

RASSEGNA STAMPA
del
18/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-08-2015 al 18-08-2015

18-08-2015 Alto Adige Whatsapp salva i dispersi	1
18-08-2015 Aosta Sera.it Incidente sul Monte Bianco, un alpinista precipita e muore	2
17-08-2015 Bellunopress.it Due interventi del Soccorso alpino domenica	3
17-08-2015 BergamoNews Meteo, torna il maltempo "Rischio forti temporali sulla provincia di Bergamo"	4
18-08-2015 BergamoNews Rischio temporali forti in serata, allerta della Protezione Civile	5
18-08-2015 Bresciaoggi Il parco dell'Oglio divorato dai piromani	6
17-08-2015 CiaoComo.it Cessa l'allerta meteo, ma resta l'instabilità su tutto il Lario (PREVISIONI)	7
17-08-2015 CiaoComo.it PAURA A GRAVEDONA - Ragazza si spaventa e si perde sul Pizzo Martello: ritrovata	8
17-08-2015 CiaoComo.it VOLO NELLA SCARPATA - Auto fuori strada, ragazza ferita a Barni (DETTAGLI)	9
17-08-2015 Città della Spezia.com Dissesto idrogeologico, i volontari di Legambiente a Monterosso per fare formazione	10
17-08-2015 Città della Spezia.com Ripa chiusa, si attende la relazione dei tecnici	11
18-08-2015 Corriere del Ticino.ch Ampinista muore sul Monte Bianco	12
18-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso) Tram, simulazioni di emergenza	13
17-08-2015 Corriere delle Alpi Pioggia, vento, black out e anche la neve	14
17-08-2015 Corriere delle Alpi Oggi ancora maltempo e temperature in calo anche di 10	15
18-08-2015 Corriere delle Alpi Le Regole ripuliscono nuovamente rio Acquabona	16
17-08-2015 Corriere delle Alpi Ferito un 87enne a Zoldo	17
18-08-2015 Corriere di Verona Mille <rivoli> e il nodo dei moduli I sindaci: fondamentali i privati Villa Fini, non si sa chi pagherà ..	18
17-08-2015 Erbanotizie Erba. Martedì i funerali di Egle morta dopo una fatale caduta in Dolomiti	19
17-08-2015 Gazzetta d'Asti.it Anche ad agosto gli interventi dei volontari della Protezione Civile città di Asti	20
17-08-2015 Gazzetta di Modena Pievepelago, cade durante un'escursione viene soccorso dall'elicottero del 118	21
17-08-2015 Genova online Incendi boschivi, l'assessore Stefano Mai incontra a Borghetto Vara i volontari provenienti dalla Lombardia	22
17-08-2015 Giornale di Brescia.it Tre pallottole contro Frank, schiacciato a terra dal killer	23
17-08-2015 Giornale di Lecco	

Pensionato di 85 anni sfinito sul Medale in salvo grazie ai soccorsi	25
17-08-2015 Giornale di Lecco Nuovo hub Montato in tutta fretta nei giorni scorsi per accogliere i nuovi arrivi. Gli 80 della Ponchielli al Ferrhotel Centro accoglienza: tendopoli al Bione per 30 nuovi profughi	26
17-08-2015 Giornale di Lecco La Regione premia le gestioni associate: In arrivo oltre 300 mila euro per il lecchese Unione dei Comuni del Centro Valsassina e della Grigna Settentrionale e Valvarrone	27
18-08-2015 Giornale di Merate Una diga per tenere all'asciutto le aziende di Cortenuova Autorizzato dal Comune un progetto anti esondazione del Parco finanziato dalle imprese	28
18-08-2015 Giornale di Merate lo cercavano da quattro giorni, il suo corpo era a poche centinaia di metri dall'abitazione dentro un bosco impervio affacciato sulla Vallassina Ritrovato senza vita a pochi metri	29
18-08-2015 Giornale di Merate Rimossi dall'alveo sacchi con cavi elettrici senza rame Interventi dei volontari di Protezione civile lungo il torrente Bevera al confine con Castello	30
18-08-2015 Giornale di Monza Profughi, fino a settembre saranno almeno 140 Emergenza Il numero di stranieri ospitati nella tendopoli allestita lungo la provinciale 121 nelle prossime settimane non scenderà Imp	31
18-08-2015 Giornale di Monza Caduta in montagna, vimercatese recuperata con l'elisoccorso	32
18-08-2015 Giornale di Seregno Volontari e tute gialle liberano il Lambro da rami e sterpaglie Encomiabili	33
18-08-2015 Giornale di Seregno Profughi in arrivo? Partita aperta fra Terna e Prefetto Il sindaco Soldà pronto a collaborare, ma sottolinea: L'area è privata e noi siamo solo ospiti. Non abbiamo voce in capitolo	34
18-08-2015 Giornale di Vimercate Protezione civile agratese ad Expo	35
18-08-2015 Giornale di Vimercate Di corsa per le vie di Busnago con il Gruppo genitori	36
18-08-2015 Il Cittadino di Monza e Brianza.it Pioggia e vento: allerta della Protezione civile in Brianza	37
18-08-2015 Il Friuli.it Allerta meteo: ancora temporali in regione	38
17-08-2015 Il Friuli.it Danni maltempo, finanziamenti mirati con FriulAdria	39
17-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Baita in fiamme: l'incendio è doloso	40
17-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Turista 87enne si ferisce a Zoldo	41
17-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Nubifragio sulla sagra: evacuato il capannone	42
17-08-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Raffica di vento e alberi abbattuti	43
18-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) L'Osmer: Il maltempo era stato previsto	44
18-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Teatro, crollo da verificare Due periti per l'inchiesta	45

18-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Attacco frontale di Delle Fratte Pronto a scalare palazzo Rota	46
17-08-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Anziano ferito sul sentiero	47
18-08-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
San Rocco, rispettata la tradizione nonostante la pioggia	48
17-08-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Maltempo a Ferragosto Fulmine sull'ospedale	49
17-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Maltempo, black out nel Trevigiano	50
17-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Fuga dalle spiagge, tutti all'outlet Migliaia di auto e assalto ai negozi	51
17-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Maltempo, Zaia attacca la Cei sull'8x1000 alla Calabria	52
18-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Maltempo, danni anche alle coltivazioni	53
17-08-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Maltempo, masso precipita sulla strada	54
18-08-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Ferragosto Una bella festa da mettere in cornice	55
17-08-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Paura per due cercatori di funghi bloccati sullo strapiombo	56
18-08-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Brutta avventura per due fungiati, recuperati e salvati	57
18-08-2015 Il Giorno (ed. Legnano)	
Canegrate Emergenza caldo Il Comune ringrazia la <Prociv>	58
17-08-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Furto <maldestro> di gasolio Rogge e terreni inquinati chiuso il parco Centenario	59
17-08-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Roggia inquinata da gasolio: emergenza nel Sud Milano	60
17-08-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Trombe d'aria, tempeste di sabbia E il controesodo sotto la pioggia	61
18-08-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Si perdono sul Sasso Ferro due escursioniste francesi Salvate dalla Protezione civile	62
17-08-2015 Il Giorno.it (ed. Milano)	
Maltempo, rischio temporali a Lecco e Bergamo. Poi pioggia su tutta la Lombardia	63
18-08-2015 Il Giorno.it (ed. Sud Milano)	
Maltempo, in arrivo i temporali in Lombardia: Protezione civile in allerta	64
18-08-2015 Il Giorno.it (ed. Sud Milano)	
Acque inquinate, è ancora allerta nel Sud Milano	65
17-08-2015 Il Mattino di Padova	
Il maltempo annacqua i fuochi di Ferragosto	66
18-08-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Cambia la gestione degli asili nido: appalto da 3 milioni	67
18-08-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Pochissima pioggia: record in spiaggia, la campagna soffre	68

18-08-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Saranno riparati i danni del maltempo al campo di hockey	69
18-08-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Grado conquista il titolo di località meno piovosa	70
18-08-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
E la Regione dice no ai rimborsi per i danni dell'alluvione di ottobre	71
17-08-2015 Il Piccolo.it	
Aula al voto sul rilancio di Acquario	72
18-08-2015 Il Piccolo.it	
Allerta meteo in Fvg: arrivano pioggia e temporali	73
17-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Pioggia e vento forte rovinano il ferragosto	74
17-08-2015 Il Secolo XIX.it	
Maltempo, ancora piogge ma in Liguria resta il sole Temperature sotto controllo	75
18-08-2015 L' Arena	
L'allarme è scattato in serata, appena scoccate le 22. Il Soccorso alpino si è trovato imp...	77
18-08-2015 L' Arena	
Coppia di volontari salva famiglia pisana	78
17-08-2015 L' Arena	
Anziano disperso a Cerro Ritrovato dopo cinque ore	79
18-08-2015 L'Arena.it	
Alpinista precipita su M.Bianco, morto	80
17-08-2015 L'Arena.it	
Maltempo: allerta per temporali al Nord	81
18-08-2015 L'Arena.it	
Notte di ricerche sul Baldo ma il disperso rientra all'alba	82
18-08-2015 L'Arena.it	
Livelli: il braccio di ferro tra operatori turistici e agricoltori continua	83
17-08-2015 L'Arena.it	
Scivola sul sentiero e vola per 50 metri: soccorsa	84
17-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Piccola frana sulla strada a Riva di Solto	85
18-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Disperso a Selvino Ricerche sotto il temporale	86
17-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Gromo, masso cade sulla provinciale Oggi un sopralluogo	87
18-08-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Escursionista disperso a Selvino Ricerche sotto il temporale	88
18-08-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Selvino, escursionista chiede aiuto Ricerche, trovato nella notte	89
18-08-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Meteo, nuovi temporali in vista <Vento forte e rischio frane>	90
17-08-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Monterosso, al via il primo campo di volontariato con Legambiente	91
17-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Muore nella scarpata con il quad	92

17-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre maltempo a venezia e nel veneto orientale	93
18-08-2015 La Prima Pagina Morto alpinista caduto sul massiccio del Monte Bianco	94
17-08-2015 La Prima Pagina Cellole, pioggia e fulmini a fuoco abitazione di via Leonardo	95
18-08-2015 La Prima Pagina Milano, idrocarburi in roggia nessun inquinamento per le acque di uso civile	96
17-08-2015 La Provincia di Como Maltempo: tanti ai musei Multe ai turisti	97
17-08-2015 La Provincia di Como.it Spaventata dalle capre, si perde sui monti	98
17-08-2015 La Provincia di Como.it Auto fuori strada a Barni Donna in una scarpata	99
17-08-2015 La Provincia di Lecco Cercano funghi e restano "intrappolati"	100
18-08-2015 La Provincia di Lecco Affoga il piano antialluvione S'incaglia al Tar, dopo sedici anni	101
17-08-2015 La Provincia di Lecco Campo profughi da 70 posti Oggi previsti i primi arrivi La palestra torna alla scuola	102
17-08-2015 La Provincia di Lecco.it Campo profughi da 70 posti Oggi previsti i primi arrivi	103
17-08-2015 La Provincia di Sondrio Cercatori di funghi bloccati in quota Salvataggio a Bema	104
17-08-2015 La Provincia di Sondrio Cercano funghi e si perdono Trattti in salvo	105
17-08-2015 La Provincia di Sondrio Sostegno alle associazioni Il Comune conferma gli aiuti	106
18-08-2015 La Provincia di Sondrio Scappa dalle capre e si perde Ore di paura al Pizzo Martello	107
17-08-2015 La Provincia di Varese Trullo colpito dal fulmine Una 50enne entra in coma	108
17-08-2015 La Repubblica (ed. Genova) Via 15 mila metri cubi di terra e detriti Bisagno e rivi, Tursi affretta i tempi	109
18-08-2015 La Repubblica (ed. Milano) Faide e rischi sanitari il campo di via Idro chiude dopo 26 anni	110
17-08-2015 La Repubblica.it (ed. Milano) Donna scomparsa in spiaggia all'Argentario: ricerche anche in mare	111
18-08-2015 La Repubblica.it (ed. Torino) Alpinista olandese cade e muore sul massiccio del Monte Bianco	112
17-08-2015 La Sentinella del Canavese Tromba d'aria e d'acqua, alberi sradicati	113
17-08-2015 La Sentinella del Canavese.it Canyoning, prime discese nonostante il maltempo	115
18-08-2015 La Stampa (ed. Asti) La Protezione civile Città di Asti ad agosto fa gli straordinari	116

18-08-2015 La Stampa (ed. Asti)	
I due fisarmonicisti Porro e Gontier hanno <sconfitto> il maltempo	117
18-08-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Trovato morto a Biemonte l'anziano scomparso	118
18-08-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Campeggiatore annegato ieri i funerali	119
17-08-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Rientra l'allerta in Val d'Aosta Tromba d'aria spazza Vercelli	120
17-08-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Scomparso da giorni Trovato in un burrone	121
17-08-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Volontari dalla Lombardia per segnalare gli incendi	122
18-08-2015 La Stampa (ed. Novara)	
La regata del Lido batte il maltempo	123
18-08-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Dopo le prime piogge, Cairo vara la pulizia dei tombini	124
17-08-2015 La Stampa (ed. Verbania)	
I ragazzi "sfrattati" dalla pioggia coi sacchi a pelo in basilica	125
18-08-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Alpinista precipita e muore sul Monte Bianco	126
17-08-2015 La Stampa.it (ed. Asti)	
Castelnuovo, in 7000 per il bicentenario	127
17-08-2015 La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola)	
Letti dei fiumi come boschi: "E' alto il rischio di alluvioni"	129
17-08-2015 Lecco News	
EMERGENZA MIGRANTI: ARRIVATI I PRIMI PROFUGHI ALLA TENDOPOLI DEL BIONE	131
18-08-2015 Lecco News	
BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: TEMPO SOLEGGIATO, ATTENZIONE AI DANNI LASCIATI DAI TEMPORALI	132
17-08-2015 LeccoToday	
Piani di Bobbio, elisoccorso in azione per soccorrere un 39enne	133
17-08-2015 LeccoToday	
Campo profughi, previsto per questo pomeriggio il trasferimento	134
18-08-2015 MBNews.it	
Lombardia, maltempo: moderata criticità per rischio forti temporali	135
18-08-2015 Messaggero Veneto	
L'Incendio del mare emoziona Lignano	136
18-08-2015 Messaggero Veneto	
Malore mentre va a funghi, muore a 67 anni	137
17-08-2015 Messaggero Veneto	
Fino a 30 ore senza luce Interventi per 130 guasti	138
17-08-2015 Messaggero Veneto	
Ingenti danni anche a Cordenons	139
17-08-2015 Messaggero Veneto	
Ferragosto senza acqua potabile	140
17-08-2015 Messaggero Veneto	
Si perde sui monti, ricerche nella notte	141

18-08-2015 Messaggero Veneto	
Record di profughi ma non decollano i centri d'accoglienza	142
18-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Protezione civile al lavoro per l'allerta meteo	143
17-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Maltempo, alberi in strada e fulmine sul San Michele	144
18-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Trovato vivo l'uomo persosi sopra Cleulis	145
18-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Sub dispersi, il maltempo frena le ricerche	146
18-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Tromba d'aria, chiesto lo stato di calamità	147
18-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Lignano fra temporali e incendi	148
18-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
A Fiume Veneto rientrata l'emergenza	149
18-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Conto della 251 a 7 milioni Torre, cimitero ai privati	150
17-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Paluzza, ritrovato l'uomo disperso sui monti	151
17-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Ovaro, malore mentre va a funghi: muore pensionato di 67 anni	152
17-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Ricerche per un uomo disperso sui monti	153
17-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Paluzza, ricerche per un uomo disperso sui monti	154
17-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Ritrovato l'uomo disperso sui monti	155
17-08-2015 Messaggero Veneto.it	
I profughi aiutano la città a risollevarsi	156
18-08-2015 MonzaToday	
Rischio temporali forti, l'allerta della Protezione Civile	157
17-08-2015 Oggi Notizie (ed. Torino)	
Forti temporali, allerta arancione in Piemonte	158
17-08-2015 QuiComo	
Ragazza spaventata da un gregge di pecore dispersa (e salvata) sui monti	159
17-08-2015 Resegone Online	
Rischio forti temporali sulle prealpi lombarde	160
17-08-2015 Resegone Online	
Profughi in centro città, arrivi all'ex Ferrhotel di Lecco	161
17-08-2015 Rete Civica dell'Alto Adige	
Centrale viabilità: un anno del nuovo servizio integrato con Infomobilità	162
17-08-2015 TargatoCN.it	
Auto esce di strada e finisce in una scarpata a Sampeyre	163
17-08-2015 Trentino	
Bambino di 4 anni cade dalle scale	164

17-08-2015 Trentino	
Precipita dalle Torri del Sella muore alpinista austriaco	165
17-08-2015 Trentino	
Vola con la bici dalla Ponale, turista salvato dall'albero	166
17-08-2015 UdineToday	
Sparisce sui monti, si cerca un uomo di 36 anni	167
18-08-2015 UdineToday	
Maltempo in arrivo sul Friuli Venezia Giulia: l'allerta meteo	168
17-08-2015 VeronaSera	
Ritrovato l'uomo disperso a Cerro dopo 5 ore di ricerche: voleva tornare a casa sua in città	169
17-08-2015 VeronaSera	
Ritrovato dopo 5 ore l'uomo disperso a Cerro: voleva tornare a casa sua	170
18-08-2015 VeronaSera	
Notte di ricerche di un disperso sul Baldo, ma l'uomo è riuscito a tornare a casa da solo	171
18-08-2015 VeronaSera	
Notte di ricerche di un disperso	172

Whatsapp salva i dispersi

San Candido, l'applicazione aiuta i soccorritori nella ricerca

SAN CANDIDO La tecnologia smartphone ed in particolare la diffusissima applicazione "Whatsapp" probabilmente è stata pensata e sviluppata più per favorire ed incrementare le funzionalità mediatico commerciali di comunicazione e socializzazione fra gli utilizzatori del telefonino che non per altri scopi più utili anche se poi, nel momento del bisogno, per fortuna c'è anche chi ha la freddezza e la lucidità di sfruttare per intero tutte le loro potenzialità per portare a compimento una missione dalla quale potrebbe dipendere anche l'incolumità delle persone. È quanto hanno fatto, domenica sera, gli uomini del Soccorso alpino di San Candido, allertati ormai al calar delle prime ombre della sera e con il maltempo che stava imperversando sulla zona, da una chiamata della centrale di soccorso del 118 provinciale. Era successo che due turisti italiani, partiti alla ricerca di funghi nei boschi che sovrastano Prato alla Drava si erano persi in una zona impervia, senza riferimenti ed erano stati sorpresi anche dalle condizioni meteo avverse. L'area da battere era abbastanza ampia e la ricerca, per gli uomini del soccorso alpino prontamente inviati in loco con due camionette attrezzate, si stava preannunciando assai difficile e dispendiosa anche perchè i due dispersi non sapevano dare indicazioni utili al loro ritrovamento. In quelle condizioni il responsabile dell'intervento ha avuto l'intuizione giusta e, parlando al telefonino con uno dei due dispersi, gli ha spiegato come farsi inviare, proprio tramite l'applicazione Whatsapp, l'esatta posizione stabilita dall'antenna Gps incorporata nel cellulare. Detto e fatto e così, proprio grazie alla comunicazione dell'esatta posizione, i due dispersi sono stati rintracciati e portati in sicurezza in breve tempo. (adp)

Incidente sul Monte Bianco, un alpinista precipita e muore

Courmayeur - Il compagno di cordata e la salma sono stati recuperati dal Soccorso alpino valdostano e condotti a valle. Dell'accaduto si occupa la guardia di finanza di Entreves: per il momento la dinamica dell'incidente resta ignota.

Monte Bianco (foto archivio)

Due interventi del Soccorso alpino domenica

ago 17th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

CADE E SI FERISCE ALLA TESTA SOTTO IL PELMO

Zoldo Alto (BL), 16-08-15 Attorno alle 15, la Stazione del Soccorso alpino della Valle di Zoldo è intervenuta lungo il sentiero numero 472 che da Forcella Staulanza porta verso il Pelmo, in quanto un escursionista diretto alle Orme dei dinosauri sul Pelmetto era caduto a terra e si era ferito alla testa. I soccorritori hanno raggiunto V.S., 87 anni, di Rovigo, gli hanno prestato le prime cure e lo hanno caricato in barella, per poi trasportarlo a piedi fino alla jeep e da lì a Forcella Staulanza, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Agordo.

CERCATRICE DI FUNGHI SI INFORTUNA A UNA CAVIGLIA

Santo Stefano di Cadore (BL), 16-08-15 In cerca di funghi in un bosco tra Costalissoio e Costalta, M.A.Z., 69 anni, di Santo Stefano di Cadore (BL), ha messo male un piede infortunandosi. Raggiunta in jeep da una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico, la donna, con una probabile frattura alla caviglia, è stata trasportata fino all'abitato di Costalissoio, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Cortina.

Meteo, torna il maltempo "Rischio forti temporali sulla provincia di Bergamo"

Argomento:

Nelle prossime ore

Nella giornata di martedì 17 agosto l'afflusso di aria fredda in quota già dal pomeriggio porterà ad un rapido aumento dell'instabilità temporalesca sui rilievi centro-orientali e sui settori occidentali

Meteo, torna il maltempo

“Rischio forti temporali
sulla provincia di Bergamo”

Tweet

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso, il numero 061, di conferma della moderata criticità per rischio temporali forti sulle Prealpi centrali, in particolare nelle province di Bergamo e Lecco.

IL METEO - Nella giornata di oggi, 17 agosto, l'afflusso di aria fredda in quota già dal pomeriggio porterà ad un rapido aumento dell'instabilità temporalesca sui rilievi centro-orientali e sui settori occidentali, legata al ciclo termico diurno.

Sarà possibile l'attivazione di rovesci o temporali nel pomeriggio sulle Prealpi e Alpi Centro-Orientali, accompagnata da attività convettiva anche su Nordovest e poi pianura occidentale. Per domani, 18 agosto, si prevede instabilità inizialmente debole già dalle prime ore, tendente a moderata sui settori occidentali dal primo pomeriggio. Le condizioni diventeranno perturbate su tutto il territorio regionale tra la sera di domani e il primo pomeriggio di mercoledì 19.

INDICAZIONI OPERATIVE - Si suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza:

- ai possibili effetti di esondazione dei corsi d'acqua e del reticolo idraulico minore in concomitanza dei possibili rovesci più intensi;
- al possibile riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio. Si suggerisce, dove ritenuta necessaria, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica;
- agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento) soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto a elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e cantieri.

12345

Total votes: 4

Lunedì, 17 Agosto, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

Rischio temporali forti in serata, allerta della Protezione Civile

Argomento:

Meteo

Dopo i temporali che si sono riversati sul territorio la Protezione Civile di Regione Lombardia per la giornata del 18 agosto 2015 ha emesso un avviso di moderata criticità per rischio temporali forti.

Rischio temporali forti

in serata, allerta

della Protezione Civile

Tweet

Il tempo instabile sta spegnendo a intermittenza l'estate con giornate calde e soleggiate e improvvisi rovesci che abbassano anche di diversi gradi le temperature. Dopo i temporali che si sono riversati sul territorio la Protezione Civile di Regione Lombardia per la giornata del 18 agosto 2015 ha emesso un avviso di moderata criticità per rischio temporali forti.

Il dettaglio dell'allerta riguarda soprattutto le zone della provincia di Bergamo e Lecco mentre la criticità risulta "ordinaria" per la zona della pianura occidentale dove saranno possibili rovesci e temporali anche violenti.

Oltre ai temporali, resta l'allerta con criticità moderata per vento forte, rischio idrogeologico e idraulico.

Le previsioni del tempo elaborate dall'Arpa Lombardia parlano di tempo "fino al mattino irregolarmente nuvoloso con addensamenti su Nordovest, Prealpi Centrali ed alta pianura occidentale".

"In mattinata e nel primo pomeriggio schiarite, ma poi rapido sviluppo di addensamenti sui rilievi; in serata tendente a molto nuvoloso o coperto ovunque a partire da ovest".

"Nella notte temporali anche forti isolati su Nordovest, pianura occidentale e resto della fascia prealpina, in esaurimento in mattinata; nel pomeriggio rovesci sparsi sui rilievi. In serata temporali da moderati a forti diffusi sui settori occidentali, in estensione verso est".

12345

Total votes: 2

Martedì, 18 Agosto, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

[Aggiungi un commento](#)

Il parco dell'Oglio divorato dai piromani

martedì 18 agosto 2015 - PROVINCIA -

L'EMERGENZA. Con il rogo appiccato l'antivigilia di Ferragosto al Bosco di Barco salgono a sette i raid dolosi registrati sulla sponda bresciana dell'oasi in due settimane

Il parco dell'Oglio divorato dai piromani

Riccardo Caffi

Dalla Lanca di Acqualunga fino al bosco fluviale di Rudiano le fiamme hanno incenerito preziosi angoli naturalistici
 COPYRIGHT Riccardo Caffi L'incandescente estate sta poco a poco riducendo in cenere il patrimonio boschivo del Parco Oglio Nord. Difficile stabilire se ci sia un'unica regia dietro la catena di incendi dolosi divampati dall'inizio di agosto. Di certo i piromani sembrano aver preso di mira l'«oasi» fluviale. Le riserve naturali che tutelano i rigogliosi boschi pianiziali e le zone umide ricche di flora e fauna del Parco hanno richiesto per sette volte in due settimane l'immediato intervento del gruppo Antincendio Boschivo del Parco e dei Vigili del fuoco. A causa dell'afa e dell'assenza di piogge, il sottobosco di erbe e sterpi inariditi diventa facile esca delle fiamme. Basta gettare con noncuranza un mozzicone di sigaretta, o non spegnere a dovere le braci del fuoco della grigliata, per alimentare un incendio disastroso. L'ultimo rogo è scoppiato l'antivigilia di Ferragosto, intorno alle 14.30, sulla sponda sinistra del fiume, nel bosco vicino alla cascina Fienile Arrighino, poco più a sud del ponte della vecchia statale 235, tra Orzinuovi e Soncino. L'allarme è stato lanciato da pescatori e bagnanti. Sono subito intervenuti i "pompieri" del Parco e i Vigili del fuoco volontari di Orzinuovi. DOVENDO operare in una zona impervia, servita solo da viottoli che rendono difficile l'accesso alle autopompe, i pompieri hanno richiesto l'intervento dell'elicottero antincendio che si è levato in volo dalla base bergamasca di Curno. Per circa un'ora e mezza sono stati effettuati dal cielo 50 lanci d'acqua sui 2.000 metri quadri di bosco avvolto dalle fiamme, che finalmente, prima del tramonto sono state del tutto spente. Nell'agosto di due anni fa, nello stesso luogo, un incendio doloso aveva distrutto 5 mila metri quadri di bosco, bruciando alberi d'alto fusto, cespugli e sterpaglie. L'estate 2015 sta mettendo a dura prova la resistenza e l'organizzazione del gruppo Aib del Parco Oglio Nord, chiamato quasi ogni giorno a spegnere nuovi focolai, quasi sempre innescati di proposito, o per sbadataggine. I primi due incendi, tra fine luglio e l'inizio di agosto, sono divampati a Barco, nel bosco naturale tra il fiume e la cascina Nestorine. Il primo rogo aveva alimentato il sospetto della natura dolosa, perché le fiamme si erano sviluppate quasi contemporaneamente in due diversi punti della riserva naturale. Nella prima metà di agosto, il personale del Parco e i Vigili del fuoco di Orzinuovi sono intervenuti per ben tre volte nel bosco della Lanca di Acqualunga, in territorio di Borgo San Giacomo. Qui gli incendi, sicuramente di origine dolosa, hanno ridotto in cenere circa 5 ettari del bosco che fiancheggia il meandro fluviale e nel quale, prima del rogo, erano state censite circa 100 specie botaniche, molte delle quali autoctone, rare o sporadiche nel territorio circostante. UNA SETTIMANA FA un altro incendio, esteso per oltre 3 mila metri quadri, ha avvolto il bosco dell'Oglio a Rudiano, già colpito pochi giorni prima da un rogo - fortunatamente di piccole dimensioni - nei pressi della Madonna dei Pratis, uno dei luoghi più suggestivi del Parco dell'Oglio. Anche qui, nonostante il rapido intervento del gruppo Aib e della Protezione Civile, le fiamme hanno distrutto un altro pezzo dell'habitat della riserva naturale. o COPYRIGHT

Cessa l'allerta meteo, ma resta l'instabilità su tutto il Lario (PREVISIONI)

Cessa l'allerta meteo, ma resta l'instabilità su tutto il Lario (PREVISIONI) 0

By CiaoComo on

17 agosto 2015

Cronaca

Fine settimana di Ferragosto decisamente grigio per Como e provincia. Con un paio di forti temporali sul territorio. Dalla mezzanotte, però, la Protezione civile regionale ha revocato lo stato di pre-allerta per possibili fenomeni meteo. Dunque, da oggi miglioramento anche se permane l'instabilità. E da domani sera (e per la giornata di mercoledì) di nuovo brutto e possibili temporali sul territorio lariano- Il dettaglio, dunque, delle previsioni degli esperti di MeteoComo:

Lunedì

17.08

Poco nuvoloso con cumulogenesi diurna associata a isolati rovesci temporaleschi serali specie sui rilievi. Altezza zero termico tra 3400-3200m, vento assente o debole variabile tendente dai quadranti settentrionali sui rilievi. Minime 15/18°, massime 23/27°

poco nuvoloso.bmp 4.74 KB

Martedì

18.08

Progressivo aumento della nuvolosità nel corso della giornata fino a nuvoloso-molto nuvoloso con possibili rovesci temporaleschi in serata su mercoledì specie sui rilievi. Altezza zero termico tra 3400-3100m, vento assente o debole variabile. Minime 15/18°, massime 23/27°

Mercoledì

19.08

Molto nuvoloso con rovesci anche temporaleschi sparsi la notte-mattino, di seguito progressivo miglioramento fino a poco nuvoloso in serata. Minime 15/17, massime 19/23°

Giovedì

20.08

Ulteriore miglioramento fino a poco nuvoloso con cumulogenesi diurna specie sui rilievi e verso Brianza-Milanese.. Minime 14/18°, massime 24/28°

PAURA A GRAVEDONA - Ragazza si spaventa e si perde sul Pizzo Martello: ritrovata

PAURA A GRAVEDONA (FOTO) Ragazza si spaventa e si perde sul Pizzo Martello: ritrovata 0

By CiaoComo on

17 agosto 2015

Cronaca

Era in compagnia della sua famiglia quando si sarebbe vista circondata da un gregge di capre. Spaventata, avrebbe iniziato a correre forte fino a perdere l'orientamento. Paura a Gravedona oggi, nel primo pomeriggio, nella zona del Pizzo Martello quando i parenti della protagonista - una ragazza 23enne - hanno allertato Vigili del fuoco (con il loro elicottero, foto sopra), Soccorso Alpino e Carabinieri. Le ricerche della giovane sono proseguite per alcuni minuti. Poi il lieto fine: la giovane è stata ritrovata sana e salva anche se con forte stato di choc. E per questo accompagnata dall'elicottero del 118 di Sondrio, fatto intervenire in zona, all'ospedale di Gravedona in osservazione.

***VOLO NELLA SCARPATA - Auto fuori strada, ragazza ferita a Barni
(DETTAGLI)***

VOLO NELLA SCARPATA Auto fuori strada, ragazza ferita a Barni (DETTAGLI) 0

By CiaoComo on

17 agosto 2015

Cronaca

Auto fuori strada Brutto incidente per una ragazza di 28 anni questa sera che stava percorrendo con la sua auto la strada che collega Barni con Magreglio quando ha perso il controllo della sua vettura e ha fatto un volo di venti metri nella scarpata sottostante. L'hanno poi recuperata i pompieri, intervenuti con due mezzi, ma anche dal Soccorso Alpino. Poi l'elisoccorso del 118, fatto alzare in volo, l'ha portata all'ospedale di Lecco ferita e in prognosi riservata. Ha subito ferite alla testa ed in varie parti del corpo. Resta in osservazione anche se non rischia la vita. Ancora da accertare le cause della uscita di strada: dalla pioggia, che stava cadendo in quel momento, ad una distrazione o un malore improvviso della giovane.

Dissesto idrogeologico, i volontari di Legambiente a Monterosso per fare formazione

Cinque Terre - Val di Vara - E' arrivato il sedici agosto il gruppo di volontari e volontarie di Legambiente per un campo residenziale di formazione, informazione e attività sulla prevenzione dal dissesto idrogeologico nel Comune di Monterosso. Una nuova tipologia di campi e attività specifiche sul tema voluto dall'associazione ambientalista e condiviso dal Comune ed il Parco Nazionale delle Cinque Terre.

I volontari arrivano dalle provincie di Milano, Firenze, Reggio Emilia, Genova, Roma, Alessandria, Lodi, Torino e Forlì e saranno operativi a Monterosso sino al 25 di agosto.

“Nell'anno internazionale dei suoli proclamato dalle Nazioni Unite – commenta Santo Grammatico, Presidente Legambiente Liguria – e in un territorio gracile come questo abbiamo proposto un progetto che possa lasciare un segno positivo sul territorio. Alle attività pratiche di manutenzione e pulizia dei rii affianchiamo quelle formative e di confronto con i volontari per creare una nuova cultura e consapevolezza sulla necessità di tutelare e gestire il territorio smettendo di consumare e impoverire il suolo. Ringraziamo l'amministrazione di Monterosso che ha aderito con entusiasmo a questo progetto”.

Il Sindaco di Monterosso, Emanuele Moggia, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, volta alla manutenzione delle opere costruite dopo il 25 ottobre 2011, e mirate alla mitigazione del rischio idrogeologico. “La manutenzione - spiega il Sindaco - è fondamentale per garantire l'efficacia di lavori di messa in Sicurezza del territorio. Ci tengo a ringraziare – aggiunge – Legambiente Liguria, per il lavoro che svolgeranno in questi giorni. Un lavoro prezioso per tutta la Comunità, che sarà supervisionato dal Consigliere Comunale Emanuele Raso, dottorando in Geologia presso l'Università di Genova e dal Gruppo locale di Volontari di Protezione Civile, coordinato dal Responsabile Marco Malgrati. Il volontariato – prosegue Moggia - è una risorsa importantissima per la tutela e il presidio del territorio, soprattutto in un periodo come questo, in cui le Province sono in forte difficoltà e i Comuni non hanno il personale e gli strumenti per sopperire autonomamente a queste carenze.”

Nello specifico le opere di volontariato si concentreranno sulla pulizia del rio Morione e le attività formative saranno coordinate da Legambiente in collaborazione con il Centro studi idrogeologici del Parco Nazionale, con il Comune e il Gruppo Protezione Civile – Sandro Usai- di Monterosso.

Lunedì 17 agosto 2015 alle 15:52:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripa chiusa, si attende la relazione dei tecnici

Le piogge dei giorni scorsi sono state sufficienti per far decidere per la chiusura del tratto. Residenti e automobilisti lamentano la mancata comunicazione del provvedimento.

Cinque Terre - Val di Vara - Amara sorpresa, questa mattina, per molti abitanti della bassa Val di Vara che, dovendo raggiungere la città per recarsi al lavoro, hanno trovato la strada provinciale della Ripa chiusa.

Nessuna comunicazione ha anticipato il provvedimento nei giorni scorsi, né dopo l'interdizione al traffico decisa dai tecnici della Provincia nella serata di sabato 15 agosto.

Data la situazione di incertezza hanno iniziato a circolare le ipotesi più diverse, ma la motivazione è semplice, e sempre la stessa: garantire la sicurezza a chi transita lungo quella lingua di asfalto più volte interessata da frane e crolli di alberi, anche con esiti tragici.

I temporali previsti nella nottata tra sabato e domenica hanno spinto verso la chiusura, anche in considerazione del fatto che il nuovo sistema di allerta regionale prevede che i provvedimenti di chiusura delle arterie stradali a rischio scattino anche in previsione di forti temporali, senza che ci siano le condizioni per far scattare un vero e proprio stato di allerta.

Questa mattina un tecnico incaricato dalla Provincia ha effettuato un sopralluogo sulle pendici che insistono sopra la Ripa e nei prossimi giorni stilerà la relazione dalla quale dipenderanno i tempi di riapertura del tratto.

La stagione autunnale si preannuncia comunque come un periodo di forti disagi per tutti coloro che utilizzano la provinciale della Ripa per il tragitto casa-lavoro. Ma i problemi all'orizzonte saranno ben più ampi e diffusi, visto che anche il sistema di comunicazione della Protezione civile sembra essere destinato a fare a meno degli sms che avvisavano i sindaci delle allerte emesse dagli uffici regionali. E se si considera che la Protezione civile è stata trasferita sotto l'ombrello della Regione, mentre gli uffici della Viabilità sono rimasti di competenza di quello che resta della Provincia, sarà necessario un intervento di rodaggio del nuovo sistema di allerta particolarmente efficace, per limitare i disagi e, soprattutto, i rischi per la popolazione.

Ma siamo a metà agosto, e difficilmente si riuscirà a mettere mano alla situazione prima del mese di settembre. L'auspicio è che le piogge autunnali arrivino a bagnare la Liguria il prima possibile.

Lunedì 17 agosto 2015 alle 19:16:39

TH.D.L.

deluca@cittadellaspezia.com

Segui [@thomasdeluca](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ampinista muore sul Monte Bianco

AOSTA - Un alpinista è morto questa mattina a seguito di una caduta nel massiccio del Monte Bianco. L'incidente è avvenuto nella zona del Pic Gugliermine (gruppo del Peuterey), a circa 3.800 metri di quota. Il compagno di cordata è stato recuperato dal Soccorso alpino valdostano e condotto a valle. Dell'accaduto si occupa la guardia di finanza di Entreves.

Tram, simulazioni di emergenza

Corriere del Veneto > Cronaca >

IN CITTA

Tram, simulazioni di emergenza

Interruzione della corrente elettrica, fermata con evacuazione e il bus con pedana per aiutare i disabili. Cronaca di una giornata di (finto) caos

IN CITTA

Tram, simulazioni di emergenza

Interruzione della corrente elettrica, fermata con evacuazione e il bus con pedana per aiutare i disabili. Cronaca di una giornata di (finto) caos

VENEZIA Tre situazioni di emergenza, tra un black out simulato e prove di evacuazione. Giornata di test, martedì mattina, per il tram in esercizio tra San Giuliano e Piazzale Roma, con l'aiuto di 110 volontari di cui 30 della protezione civile. Prima è stata simulata l'interruzione della corrente elettrica nel tratto in discesa del cavalcavia di San Giuliano, poi una fermata con evacuazione sul ponte della Libertà, cento metri prima del semaforo del Tronchetto. Il terzo test si è svolto sempre sul ponte della Libertà, sotto un diluvio torrenziale: è stata simulata un'evacuazione anche per disabili, con un bus con pedana che si è affiancato al tram per far salire le carrozzine.

Le tre situazioni sono state la prova di emergenza prevista dal Ministero dei Trasporti: hanno partecipato quattro membri della Commissione ministeriale di emergenza. È soddisfatto Antonio Stifanelli, amministratore unico di PMV: «la prova è andata bene, la commissione si riunirà a fine mese ma sono sicuro che darà parere positivo e dal 1 settembre, se il sindaco darà l'ok il tram può entrare in funzione». Elisa Lorenzini

18 agosto 2015

Tram, simulazioni di emergenza

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia, vento, black out e anche la neve

Colpiti il capoluogo e la Valbelluna. A Limana evacuata la sagra, molti alberi caduti sulle strade. Fiocchi sulla Marmolada

di Paola Dall Anese wBELLUNO Pioggia e freddo sono tornati a fare la loro comparsa in provincia di Belluno insieme anche ad una spolverata di neve che ha fatto capolino sulla cima della Marmolada nella notte tra sabato e domenica. Questi sono i risultati di un violento nubifragio con brusco calo delle temperature che si è abbattuto nella serata di Ferragosto nel Bellunese e che ha causato diversi black out soprattutto nelle zone di Cavarzano, Cusighe, Visome e Limana. La corrente è mancata per alcuni minuti ma anche per più di mezz'ora a macchia di leopardo in Valbelluna. In Alpi diverse piante anche di grandi dimensioni sono cadute sulla strada, creando disagi, ma senza danneggiare cose o persone. A Belluno, la sfilata di moda in piazza di Martiri, che avrebbe dovuto chiudere in bellezza la giornata di festa, è stata interrotta a metà, a causa dell'arrivo di un forte vento e della pioggia battente che ha colpito il capoluogo a partire da poco dopo le 21. In piazza la corrente elettrica è saltata, lasciando al buio il centro per qualche tempo. Da alcuni balconi e terrazze hanno iniziato a volare alcune piante di fiori, per fortuna senza fare danni. A quel punto si è assistito ad un generale fuggi fuggi. Seppur in ritardo, alla fine, le previsioni meteo si sono avverate. Le forti raffiche di vento sono comparse all'improvviso trascinando a terra anche grosse piante. Molte le chiamate ai vigili del fuoco sia sabato che ieri a Farra d'Alpago, Limana, Sois, Mier e Tisoi per alberi schiantati sulla strada. Alla sagra di Limana gli organizzatori hanno dovuto evacuare i molti avventori che stavano cenando in quel momento, facendoli ricoverare nella palestra. Alcune strutture, come gazebi, di alcuni giardini, sempre nella zona di Limana, sono stati distrutti dalla furia del vento. Anche nella mattinata di ieri i vigili del fuoco del comando di Belluno sono intervenuti soprattutto nel capoluogo per altre piante cadute. A San Fermo un albero è finito su un cavo elettrico. Sul posto i tecnici dell'Enel che hanno provveduto a sistemare il danno. Spetterà poi al Comune togliere l'albero dalla strada rimasta chiusa al traffico. Interventi per tagli piante anche a Salce. A causare questa situazione, è stata una linea temperalesca originata in pianura e poi risalita praticamente su tutta la montagna bellunese, con fenomeni più intensi sulla Pedemontana trevigiana e in Valbelluna, che si è andata ad attenuarsi verso nord. Infatti in Cadore e Comelico l'intensità dei rovesci temporaleschi è diminuita, non creando problemi nemmeno alle tre frane che erano scese il tragico 4 agosto scorso. I movimenti franosi, però, viste le previsioni e l'allerta meteo regionale, sono stati monitorati costantemente per tutta la giornata del Ferragosto e anche ieri, visto che il maltempo è proseguito per l'intera giornata. Le temperature sono scese di 8-10 gradi in tutta la provincia. A Belluno, la colonnina di mercurio è scesa di almeno 10 gradi centigradi, passando dai 33 di venerdì ai 22.4° di ieri. Ma le precipitazioni, seppur copiose, non hanno allentato la morsa siccitosa: a Lamon, infatti, fino ad oggi due autobotti dei vigili del fuoco di Feltre riforniranno le vasche di San Donato e del centro per garantire l'acqua ai residenti.

Oggi ancora maltempo e temperature in calo anche di 10

o

le previsioni meteo

BELLUNO Il maltempo persisterà anche nella giornata odierna, quando si prevede una nuvolosità abbastanza estesa, soprattutto sulle Dolomiti, e anche sulle Prealpi orientali, con possibili schiarite, più ampie rispetto a ieri, in particolare sulle Prealpi occidentali. Dal Centro valanghe di Arabba dell'Arpav prevedono possibili i rovesci, localmente anche temporaleschi, soprattutto a partire dalle ore centrali della giornata (40/60%). La pioggia e il forte vento della serata di Ferragosto hanno causato una diminuzione della colonnina di mercurio soprattutto dei riferimenti massimi che sono scesi anche di una decina di gradi. Infatti, ieri pomeriggio, secondo i dati Arpav, a Belluno si sono registrati 22.4° contro gli almeno 10 in più dei giorni scorsi. La temperatura massima più bassa si è registrata ad Arabba con 13.9°, seguita da Sappada con 16.9°. A Cortina c'erano 17.6°, mentre ad Agordo 22.5°. Sono ritornati così quasi i valori normali del periodo. Domani, intanto, arriveranno le schiarite, più ampie al mattino, alternate ad annuvolamenti, in sviluppo durante la giornata con possibili, conseguenti rovesci e temporali sparsi fra il pomeriggio e la serata (40/60%). Per mercoledì probabilmente (il condizionale è d'obbligo) previsto ancora tempo instabile, con nuvolosità estesa, associata a diffusi rovesci e temporali. Ci sarà un possibile calo termico con probabile nuova ricomparsa della neve sulle cime dolomitiche più elevate. Già ieri mattina la vetta della Marmolada si era risvegliata imbiancata, seppur di poco. Infine, giovedì tornerà il sole anche se resteranno delle nubi irregolari da Nord-Ovest. Le temperature minime saranno in calo, mentre le massime saliranno.

Le Regole ripuliscono nuovamente rio Acquabona

«Le Regole
ripuliscono
nuovamente
rio Acquabona»

cortina

CORTINA Nuova ordinanza del sindaco Franceschi affinché le Regole ripuliscono il rio Acquabona. Dopo la colata del 23 luglio, le Regole avevano provveduto a togliere tutto e a svuotare i due invasi che si trovano sopra la Statale 51, ad Acquabona, più a nord rispetto a dove le colate stanno interessando la strada. Dopo la nuova, imponente frana dell'8 agosto Franceschi ha emesso, il 14, una nuova ordinanza di necessità e urgenza, dando l'obbligo alle Regole di intervenire nella parte ricadente sul loro territorio entro 10 giorni. L'intervento dovrà essere sotto l'alta sorveglianza dei tecnici regionali. Le Regole potranno scegliere se attivare eventuali collaborazioni con enti pubblici del territorio competenti in materia di Protezione Civile. L'area di Acquabona resta una sorvegliata speciale. Sino al 4 ottobre sarà in stato di emergenza. In questi giorni di piogge il fronte franoso viene monitorato a vista dagli uomini della Protezione Civile. Sono stati installati i semafori che, in caso di colata, verranno posizionati sul rosso invitando gli automobilisti a tornare indietro. Sono stati attivati anche i fari luminosi che, anche nelle notti scorse di forte piogge, hanno illuminato la frana per far sì che gli uomini della Protezione Civile potessero eventualmente dare l'allarme. Non si sono verificate nuove colate in quanto la pioggia è scesa a lungo e abbondantemente ma non con forte intensità. (a.s.)

Ferito un 87enne a Zoldo

in montagna nel week end

SANTO STEFANO In cerca di funghi in un bosco tra Costalissoio e Costalta, M.A.Z., 69 anni, di Santo Stefano di Cadore ha messo male un piede infortunandosi. Raggiunta in jeep da una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico, la donna, con una probabile frattura alla caviglia, è stata trasportata fino all'abitato di Costalissoio, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Cortina. Attorno alle 15, la Stazione del Soccorso alpino della Valle di Zoldo è intervenuta lungo il sentiero numero 472 che da Forcella Staulanza porta verso il Pelmo, in quanto un escursionista diretto a vedere le Orme dei dinosauri sul Pelmetto era caduto a terra e si era ferito alla testa. I soccorritori hanno raggiunto V.S., 87 anni, di Rovigo, gli hanno prestato le prime cure e lo hanno caricato in barella, per poi trasportarlo a piedi fino alla jeep e da lì a Forcella Staulanza, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Agordo. Il giorno di Ferragosto, invece, un incidente che poteva avere esiti molto gravi si è registrato a Cortina. Un ciclista undicenne di Padova L.R. in tarda mattinata, verso le 11.45, mentre stava percorrendo la pista ciclabile di Fiames all'altezza di un ponte, ha perso il controllo della sua due ruote finendo lungo la scarpata e facendo un volo di quattro metri. Il ragazzino per fortuna è finito su del muschio che ha attutito l'impatto della caduta. Sul posto è arrivato subito l'elicottero del Suem che ha imbarcato il minorenne per trasportarlo all'ospedale di Belluno. Qui il ragazzo è stato sottoposto a tutti gli accertamenti che hanno evidenziato una frattura della spalla. Dopo le cure del caso, il bambino è stato dimesso.

***Mille <rivoli> e il nodo dei moduli I sindaci: fondamentali i privati
Villa Fini, non si sa chi pagherà***

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 18/08/2015 - pag: 2

Mille «rivoli» e il nodo dei moduli I sindaci: fondamentali i privati Villa Fini, non si sa chi pagherà

VENEZIA Ma a che punto è il piano di ricostruzione post tornado che l'8 luglio ha sconvolto la Riviera del Brenta?

Ricapitoliamo: la Regione ha stanziato 3 milioni di euro per la somma urgenza più altri 3 ricavabili da una variazione del bilancio appena approvata all'unanimità dal consiglio di Palazzo Ferro Fini (ora bisognerà vedere quando saranno effettivamente spendibili). Inoltre ha raccolto 120mila euro sul conto corrente «Emergenza tornado in Veneto» (IBAN IT 57 V 02008 02017 000103827353). Il governo, che lo scorso 11 agosto ha inviato sui luoghi devastati dalla furia del vento il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, ha dichiarato lo stato di emergenza e stanziato 2 milioni di euro per i primi interventi di ripristino. L'elenco è in via di compilazione da parte del commissario per l'emergenza Alessandro De Sabbata (funzionario della Protezione civile del Veneto nominato dal governatore Luca Zaia) e dei sindaci di Dolo, Pianiga e Mira, i Comuni colpiti. I quali hanno conteggiato rispettivamente 50, 11,2 e 7 milioni di danni per un totale di 68,2, contro una stima iniziale di 92 tracciata dalla Regione. Anche le tre amministrazioni hanno aperto dei conti correnti: Dolo, al 24 luglio, aveva raccolto 103mila euro, Pianiga 193.728 e Mira oltre 100mila. Ma i numeri sono in continua evoluzione, perché le iniziative per raccogliere fondi per fortuna si moltiplicano come funghi. Citarle tutte è impossibile, ricordiamo le più recenti: i 200mila euro provenienti dalle Diocesi di Padova e Venezia: i 150mila donati da Ali e i 105mila ciascuno versati da Coop e Despar; i 25mila corrisposti dalla compagnia di Zelig, i 27 mila dal Teatro La Fenice di Venezia e i 15mila devoluti dal «Summer Festival» di Mirano. Solidarietà anche dagli altri Comuni: da Jesolo sono arrivati 10mila euro e l'amministrazione di Vigonovo ha stanziato a bilancio una donazione di 100mila euro, al momento però non erogabile, perché comporterebbe lo sfioramento del Patto di stabilità. «Purtroppo, nonostante le nostre richieste in proposito, la deroga è concessa solo alle realtà distrutte dal tornado e non ai Comuni benefattori spiega Massimo Calzavara, sindaco di Pianiga. Eppure i soldi delle donazioni sono fondamentali, perché destinati ai privati, visto che i 2 milioni stanziati dal governo riguardano in particolare gli interventi pubblici, per noi minoritari. Qui li investiremo per ripristinare marciapiedi e piste ciclabili, divelti dallo sradicamento dei pini marittimi, e per ricostruire la tribuna e gli spogliatoi dello stadio di calcio. Le aziende invece, non si sa da chi saranno risarcite». In realtà la ricognizione disposta da Palazzo Chigi prevede la conta dei danni alle strutture pubbliche, ai beni privati e anche alle imprese. «Per quest'ultime si stanno muovendo le associazioni di categoria, come Confartigianato, e la Cgil rivela Alvise Maniero, sindaco di Mira noi daremo loro il 10% dei fondi raccolti, ma il vero problema sono gli immobili privati. Da noi la tromba d'aria ne ha coinvolti 76, a Dolo 530 e a Pianiga 780. Per fortuna possiamo contare sulla generosità della gente: un assegno, di 4100 dollari, ci è arrivato perfino dall'Indiana, dove abita Irene Paxia, originaria di Mira, che ha diffuso un video sul disastro dell'8 luglio. Sul fronte del patrimonio pubblico, le perdite si limitano a lampioni e alberi abbattuti, ai lavori di pulizia e alla rimozione di mucchi di cemento e amianto». C'è poi un'altra criticità: i moduli sbagliati usati da Palazzo Balbi per notificare allo Stato i danni dei privati. «Dobbiamo rifare tutto conferma Maniero gli ingegneri della Regione li ricopieranno a mano, dopo essere andati a riprendere i dati dai cittadini, insieme ai volontari della Protezione civile. Zaia dice che l'operazione sarà completata per settembre, ma noi stiamo già distribuendo i primi risarcimenti. Chi è fuori casa, soprattutto, non può aspettare ancora». Stanno invece attendendo notizie sui contributi necessari a ricostruire Villa Fini i proprietari, i fratelli Antonio e Amedeo Piva, che confida: «La stima è di 10 milioni, perché sulla villa il tornado ha scatenato la sua massima potenza, toccando il livello F4. Noi quei soldi non li abbiamo e l'assicurazione copre appena il 10% delle perdite. La Sovrintendenza ha compiuto un sopralluogo, ora vediamo cosa deciderà insieme a governo e Regione». Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

Erba. Martedì i funerali di Egle morta dopo una fatale caduta in Dolomiti

Comune: Erba

AdSense

ERBA Verrà dato martedì, nella chiesa di Santa Maria Nascente a Erba, l'ultimo saluto a Egle Miorandi Galimberti, conosciutissima in città per essere attiva nel mondo del volontariato e della parrocchia, ma anche per essere la mamma di padre Luca, missionario del Pime.

A strappare ai suoi cari Egle è stata una caduta fatale mentre stava percorrendo il sentiero Astaldi che dal Rifugio Dibona porta al Pomedes, sotto le Tofane in Dolomiti. La donna, insieme alla figlia Barbara, aveva raggiunto il rifugio dove lavorava la nipote e trascorrere qualche giorno in famiglia.

Venerdì la fatalità. Egle è scivolata ed è caduta in un ghiaione per circa 50 metri perdendo la vita. Subito sono stati allertati i soccorsi con l'elisoccorso che ha portato in quota i volontari del Soccorso Alpino e gli uomini del Sagf ma per l'81enne non c'è stato nulla da fare.

Nativa di Legnano, ma residente a Erba, Egle lascia i figli Emanuele, Laura, Barbara, Luca e Alberto.

17 agosto 2015 - 11:11 / Cronaca, Erba

© Riproduzione riservata

Anche ad agosto gli interventi dei volontari della Protezione Civile città di Asti

Pubblicato il 17 agosto 2015 Le ferie d'agosto non hanno fermato la Protezione Civile città di Asti guidata da Oscar Ferraris, che si è prodigata in molteplici interventi. Una squadra composta da 9 volontari, con l'ausilio di un verricello forestale e un'autogru, ha rimosso dal canalone di scolo delle acque meteoriche su Strada Comunale San Grato oltre 6 metri cubi di rifiuti ingombranti gettati da ignoti. Il lavoro è stato faticoso e complesso, poiché gli addetti hanno dovuto operare su un pendio assai scosceso. Tutti i rifiuti sono poi stati conferiti allo smaltimento con automezzi Asp in Località Pomenzone, dove dopo le operazioni di trinciatura degli argini a cura di dell AiPo sono emersi parecchi rifiuti di ogni genere, fra cui molti pneumatici; con l'ausilio anche di un escavatore del Comune sono stati rimossi tutti i rifiuti e trasportati allo smaltimento dall Asp. Sul posto è ancora presente un cumulo di coperture in Eternit, segnalato con fettucce bianco-rosse e segnalato all'ufficio ambiente, che provvederà alla rimozione non appena la ditta appaltatrice avrà ottenuto le opportune autorizzazioni. Non sono mancati interventi di rimozione di piante rese pericolanti dal temporale della scorsa settimana. Il sindaco Fabrizio Brignolo ha ringraziato l'associazione per il lavoro svolto tutto l'anno, che risulta ancora più prezioso in questo periodo estivo.

Pievelago, cade durante un'escursione viene soccorso dall'elicottero del 118

Pievelago, cade durante un'escursione
viene soccorso dall'elicottero del 118

Brutta caduta ieri pomeriggio per un 53enne di Sant'Agostino (Ferrara) durante un'escursione nei boschi attorno a Pievelago, poco sopra la località Casa Galassini. È avvenuto intorno alle 14, quando C.A. è scivolato lungo un sentiero riportando traumi agli arti inferiori. Vista la zona impervia, per raggiungerlo è stato necessario l'intervento a piedi di una squadra di terra del Soccorso Alpino del Cimone, che ha richiesto l'intervento dell'elicottero. Il ferito è stato raggiunto dall'equipe medica calata col verricello e quindi issato per essere condotto al pronto soccorso dell'ospedale di Pavullo. (d.m.)

Incendi boschivi, l'assessore Stefano Mai incontra a Borghetto Vara i volontari provenienti dalla Lombardia

Ieri, 15:01 Regione Liguria

Genova -

Genova. Oggi, lunedì 17 agosto, l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai ha accolto a Borghetto Vara, nello Spezzino, i dodici volontari lombardi, sei provenienti dalla provincia di Como e sei dalla provincia di Bergamo, che svolgeranno servizio di avvistamento nel contrasto agli incendi boschivi. Il giorno di Ferragosto è iniziato il gemellaggio tra la Regione Liguria e la Regione Lombardia per la prevenzione degli incendi sul territorio. I volontari sono ospitati nella caserma del Corpo forestale dello Stato di Borghetto Vara. Ad accompagnare l'assessore Mai il dirigente del Cfs Valerio Vassallo e il funzionario Massimo Galardi. Presenti anche il comandante provinciale Cfs Franco Bonechi, il presidente del Coordinamento provinciale del volontariato della Spezia Alessandro Bardi e il vice Valter Maranca. «È stata un'utile occasione di confronto e di scambio sulle diverse esperienze operative - ha dichiarato l'assessore regionale Mai - I volontari presidieranno il territorio quotidianamente con il coordinamento del Corpo forestale dello Stato su più turni giornalieri, con i propri mezzi "armati" e quindi dotati di modulo antincendio».

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-08-17 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-08-17 15:01:12 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Tre pallottole contro Frank, schiacciato a terra dal killer

DUPLICE OMICIDIO

Brescia e Hinterland

17 ago 2015, 14:05

Foto Marco Ortogni/Neg © www.giornaledibrescia.it

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Nel video registrato dalle telecamere interne alla pizzeria della Mandolossa dove una settimana fa sono stati uccisi i coniugi Seramondi, si vede con chiarezza la sequenza degli spari.

Nel video si distinguono i due killer mentre entrano con il casco in testa: uno dei due, il cittadino pakistano, imbraccia il fucile e spara un colpo al volto a Giovanna Ferrari. Il killer, poi, rincorre Francesco Seramondi, gli spara una prima volta, poi, quando è a terra, lo schiaccia con un piede e spara altri due colpi.

Tre pallottole contro Frank, schiacciato a terra dal killer

Il killer indossava i guanti. Il complice, cittadino indiano, era senza guanti e ha lasciato un'impronta sulla porta del locale. Quell'impronta è stata determinante per le indagini.

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video

Gli esercizi della Mandolossa

Intanto, in via Mandolossa, la Polizia ha messo i sigilli all'ex Dolce e Salato incendiato, dove si sarebbero appostati i due killer. Niente sigilli, invece, all'esercizio dell'uomo individuato come l'assassino di Frank e Vanna.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Pensionato di 85 anni sfinito sul Medale in salvo grazie ai soccorsi

LECCO

E? terminata con l'intervento del Soccorso alpino l'escursione sul Medale di un signore di 85 anni. I fatti risalgono a venerdì quando il pensionato si era messo in cammino insieme a un compagno di avventura per raggiungere la cima del Medale attraverso la ferrata «Degli Alpini». Giunti a tre quarti del percorso, i due, visto l'arrivo del buio, avevano deciso di fermarsi a dormire in quota decidendo di riprendere il cammino il sabato mattina, quando sono giunti in vetta. Sulla strada del ritorno però l'uomo più anziano si è reso conto di non avere più energie, preferendo fermarsi e dando incarico al compagno di scalata di scendere in cerca di aiuto. Una richiesta anticipata da un altro escursionista di passaggio che, vedendo l'anziano solo, ha pensato di allertare i soccorsi. In poco tempo due tecnici del soccorso alpino e due del nucleo Saf dei Vigili del Fuoco sono stati trasportati sulla cima del Corno del Medale portando in salvo poco dopo l'anziano.

Autore:dnr

Pubblicato il: 17 Agosto 2015

Nuovo hub Montato in tutta fretta nei giorni scorsi per accogliere i nuovi arrivi. Gli 80 della Ponchielli al Ferrhotel Centro accoglienza: tendopoli al Bione per 30 nuovi profughi

LECCO

Nuovo «hub» Montato in tutta fretta nei giorni scorsi per accogliere i nuovi arrivi. Gli 80 della «Ponchielli» al Ferrhotel Centro accoglienza: tendopoli al Bione per 30 nuovi profughi

Sgombrata la palestra della «Ponchielli», in vista del nuovo anno scolastico, la Prefettura non perde tempo: il nuovo «hub» ricettivo del flusso di profughi del lecchese sarà, ironia della sorte, nel luogo più discusso degli ultimi mesi: l'area spettacoli viaggianti del Bione.

E? proprio sul terreno di proprietà dei Vigili del Fuoco infatti che è comparsa (dalle prime due strutture di venerdì mattina, fino alle 10 totali di sabato pomeriggio) la «tendopoli» che accoglierà, verosimilmente già da questa settimana, i 30 nuovi richiedenti asilo dell'ultima «tornata» agostana.

L'intera operazione è stata coordinata dalla Prefettura di Lecco (e dall'impegno diretto di Protezione Civile Lecco, Olginate, Garlate, Valgrehentino e dei Vigili del Fuoco) che si trovava a dover «rimpiazzare» con una certa emergenza il precedente «hub» ricettivo che, per buona parte dell'estate, è stata la palestra delle medie «Ponchielli» di Maggianico. Alla Prefettura, insomma, veniva a mancare il luogo presso il quale accogliere e ospitare i profughi durante i primissimi passaggi formali prima del riconoscimento dello status di rifugiati politici. Detto fatto. La nuova tendopoli, che sarà verosimilmente provvisoria per il tardo periodo estivo, è sorta proprio laddove si è recentemente consumata la feroce diatriba tra Vigili del Fuoco e Palazzo Bovara. Senza contare che l'area si trova a due passi dal parcheggio del centro sportivo, dove il permanere di roulotte di nomadi aveva già esacerbato il dibattito politico. Insomma, è il caso di dire che la già scottante questione profughi è, casualmente, e per forza di cose andata a finire in un ulteriore campo minato.

Autore:boz

Pubblicato il: 17 Agosto 2015

La Regione premia le gestioni associate: In arrivo oltre 300 mila euro per il lecchese Unione dei Comuni del Centro Valsassina e della Grigna Settentrionale e Valvarrone

LECCO

La Regione premia le gestioni associate: «In arrivo oltre 300 mila euro per il lecchese» Unione dei Comuni del Centro Valsassina e della Grigna Settentrionale e Valvarrone

«Per facilitare la gestione associata di funzioni e servizi comunali abbiamo stanziato 4,2 milioni a favore di 52 Unioni, per un totale di 181 Comuni coinvolti. Nel Lecchese, in particolare, sono previsti 81.321,80 euro per l'Unione Comuni Centro Valsassina e della Grigna Settentrionale, 117.063,13 euro per l'Unione Comuni Valvarrone e 128.984,34 euro per l'Unione Comuni lombarda della Valletta, per un totale di oltre 300.000 euro».

Lo ha fatto sapere il sottosegretario alla Presidenza della Regione Lombardia con delega alle Riforme istituzionali, Enti locali, Sedi territoriali e Programmazione negoziata **Daniele Nava**, che ha spiegato come questa sia la modalità con cui da anni la Regione «premia i Comuni che collaborano tra loro per garantire una migliore qualità dei servizi ai cittadini». Grazie alla sinergia tra gli Enti, i servizi sono infatti svolti in modo diffuso, efficace ed efficiente su tutto il territorio lombardo.

Sono numerosi e diversi fra loro i servizi incentivati: si va dai sistemi informativi alla Polizia locale e Servizi sociali, dall'assistenza scolastica alla Protezione civile. «Regione Lombardia - aggiunge Daniele Nava - sostiene con continuità e convinzione l'attività dei Comuni -, che sono il punto di riferimento dei cittadini, e la loro volontà di associarsi, al fine di sopperire alle criticità e alle difficoltà di una gestione dei servizi sempre più complessa a causa dei forti tagli subiti dagli Enti locali, con la conseguenza che è sempre più difficile far fronte alle necessità dei Comuni. Per questo, in fase di assestamento del bilancio regionale sono state assegnate ulteriori risorse per la gestione associata, in modo da coprire nel corso del mese di settembre la totalità delle richieste pervenute».

«Da tempo Regione Lombardia - ha concluso il sottosegretario Nava - ha dato la piena disponibilità a condividere la propria esperienza nella facilitazione dei processi associativi, collaborando con gli Uffici ministeriali nella redazione di una nuova disciplina delle gestioni associate obbligatorie che possa tener conto delle peculiarità e delle caratteristiche del territorio lombardo».

Autore:mlm

Pubblicato il: 17 Agosto 2015

Una diga per tenere all'asciutto le aziende di Cortenuova Autorizzato dal Comune un progetto anti esondazione del Parco finanziato dalle imprese

MONTICELLO BRIANZA

Una «diga» per tenere all'asciutto le aziende di Cortenuova Autorizzato dal Comune un progetto anti esondazione del Parco finanziato dalle imprese

Una sorta di diga, in grado di imbrigliare il torrente Bevera gonfiato dalle «bombe d'acqua» e scongiurare così l'allagamento del comparto artigianale di Cortenuova. La realizzazione del progetto, studiato dal Parco della Valle del Lambro e approvato dalla Giunta Rigamonti nei giorni scorsi, non costerà un euro alle casse pubbliche. Le aziende che hanno sede nello stesso comparto si sono infatti rese disponibili ad accollarsi la spesa. L'intervento consiste la realizzazione, a monte del ponte di via Italia Unita, di un dispositivo capace di ridurre la portata del Bevera in caso di violente ed abbondanti precipitazioni piovose, trattenendo l'acqua in un'area naturale di esondazione per poi farla defluire in maniera meno irruenta. L'opera si intende a completamento del progetto di regolazione del reticolo idrico che lo stesso Parco aveva realizzato con finanziamento della regione sulla scorta dell'alluvione capitata nell'agosto 2010. Nel giugno del 2014 il comparto artigianale era però finito un'altra volta sott'acqua, con ulteriori danni per le aziende. Lo studio di fattibilità del nuovo dispositivo è pervenuto al Comune di Monticello verso la fine dello scorso giugno. L'autorizzazione a procedere data 27 luglio, preso atto che le attività artigianali hanno già preso contatto con il Parco per finanziare la realizzazione del manufatto.

Autore:cca

Pubblicato il: 18 Agosto 2015

lo cercavano da quattro giorni, il suo corpo era a poche centinaia di metri dall'abitazione dentro un bosco impervio affacciato sulla Vallasina Ritrovato senza vita a pochi metri

NIBIONNO

da casa il 52enne scomparso da Tabiago

Dal primo pomeriggio di domenica scorsa, 9 agosto, amici, conoscenti, forze dell'ordine, lo cercavano ovunque, mobilitati dall'appello disperato dei suoi famigliari. Ha avuto la più triste e tragica delle conclusioni la scomparsa di **Adelio Cattaneo**, cinquantaduenne residente a Tabiago. Il suo corpo è stato ritrovato nella mattinata di venerdì scorso a poche centinaia di metri dall'abitazione, dentro la fitta boscaglia che ricopre la scarpata sopra la superstrada Valassina, appena sotto le case e la palestra comunale di via Kennedy. Ad effettuare la macabra scoperta sono stati due volontari del Corpo di protezione civile nibionnese, **Mario Gatto** (coordinatore) e **Romano Valsecchi**. Immediatamente sono intervenuti sul posto i Carabinieri della competente stazione di Costamasnaga e un'ambulanza della Croce Verde di Bosisio Parini, coadiuvata da un'auto medica. Sul posto anche i Vigili del Fuoco di Lecco, con una squadra del Saf (Soccorso alpino speleologico fluviale), e i carabinieri della Scientifica. Difficoltoso, a causa del luogo impervio, il recupero della salma, concluso attorno alle 13, operando da sotto il pendio scosceso, grazie alla strada di servizio che corre lungo la ss36 e che Anas ha temporaneamente chiuso.

Alle operazioni hanno assistito, disperati, i famigliari dell'uomo. Presenti anche il sindaco **Claudio Usuelli**, il vice **Giovanni Bisanti Panzuti** e l'assessore **Roberto Gemetto**.

Cattaneo era scomparso da casa quattro giorni prima. I famigliari avevano diramato un appello, con una precisa descrizione dell'uomo, precisando che il suo allontanamento era avvenuto a piedi (l'auto era rimasta in garage) e che non aveva con sé né il telefono, né il portafogli con soldi e documenti. «Da qualche tempo era preoccupato per le condizioni di salute della mamma che vive con lui ed è un po' giù di morale» avevano fatto sapere.

Il presentimento che al 52enne fosse accaduto qualcosa di terribile ha purtroppo trovato conferma attorno alle 10 di venerdì. Il corpo senza vita è stato trasferito nella camera mortuaria dell'ospedale Manzoni di Lecco, a disposizione del magistrato. Quanto alle cause del decesso, venerdì non si escludeva alcuna ipotesi, dal gesto estremo, al malore improvviso, all'incidente capitato per caso.

Autore:cca

Pubblicato il: 18 Agosto 2015

Rimossi dall'alveo sacchi con cavi elettrici senza rame Interventi dei volontari di Protezione civile lungo il torrente Bevera al confine con Castello

BARZAGO

Rimossi dall'alveo sacchi con cavi elettrici «senza» rame Interventi dei volontari di Protezione civile lungo il torrente Bevera al confine con Castello

Sacchi neri abbandonati nel torrente Bevera, colmi di cavi elettrici privi però dei preziosi fili di rame. È quanto i volontari di Barzago e Castello Brianza hanno rinvenuto in questi giorni in località Bevera, sul confine tra via Perotto e la località Mojacchina, grazie ad una segnalazione dei residenti giunta al Comune mercoledì. Il consigliere con delega all'Ambiente **Mirko Ceroli** si è messo subito in contatto con il sindaco del vicino comune di Castello, **Aldo Riva**, per coordinare un immediato intervento di rimozione di quanto trovato. È stata colta anche l'occasione per effettuare un'opera di prevenzione in vista dell'allerta meteo prevista per sabato e domenica.

Siccome risultava difficoltoso il recupero dei sacchi per via dell'altezza della strada rispetto al corso del torrente, è stato necessario calarsi con delle corde. L'intervento si è svolto nella mattinata di giovedì e ha visto protagonisti gli operatori del comune di Castello Brianza, che il consigliere barzaghese Mirko Ceroli ha ringraziato per la pronta risposta.

Nel pomeriggio l'intervento - con il contributo anche dei volontari del gruppo di Protezione Civile di Bosisio Parini convenzionata con il comune barzaghese e l'assessore **Mattia Decio** - è proseguito con l'abbattimento di alcune piante pericolanti che incombevano su via Perotto e lungo l'alveo del torrente.

Nei prossimi giorni analoghi lavori di pulizia degli argini saranno svolti presso il centro sportivo di Barzago, lungo la Roggia Lambro del Molinello che scorre intorno l'area sportiva, in via Leopardi . Allertato il «Gruppo Volontari» del paese.

Autore:mol

Pubblicato il: 18 Agosto 2015

Profughi, fino a settembre saranno almeno 140 Emergenza Il numero di stranieri ospitati nella tendopoli allestita lungo la provinciale 121 nelle prossime settimane non scenderà Imp

AGRATE BRIANZA

ossibile trovare ad agosto strutture private dove poterli smistare per far rientrare il numero sotto la soglia promessa delle 50 unità Intanto dal prefetto di Monza Giovanna Vilasi è arrivato il via libera ai consiglieri comunali per il sopralluogo all'interno dell'hub

Il numero è sceso leggermente, attestandosi tra le 130 e le 140 unità. Difficilmente, però, calerà ancora prima della fine del mese. E, in ogni caso, non rientrerà certamente sotto la soglia massima fissata a 50. Questi i numeri snocciolati nello scorso fine settimana dal sindaco **Ezio Colombo** sul campo di accoglienza per i profughi allestito ormai un mese fa da Prefettura e Provincia di Monza all'interno della sede provinciale della Protezione civile, lungo la Sp121, nei pressi dell'ex casa cantoniera. Una vicenda che si è fatta calda soprattutto da un paio di settimane. Da quando, cioè, in occasione di un sopralluogo, una delegazione di politici della Regione e della Provincia di Monza e Brianza (tra loro anche il consigliere provinciale agratese di Fratelli d'Italia **Rosario Mancino**) aveva accertato che nella struttura, sotto le tende allestite nel cortile, erano ospitate non 40-50 profughi, come annunciato dal prefetto di Monza **Giovanna Vilasi** al primo cittadino Colombo, bensì più del doppio. Un numero poi salito ulteriormente fino a toccare le 150 unità. E la polemica politica è subito esplosa. Il centrodestra cittadino ha chiesto la chiusura immediata della struttura. Il sindaco si è fatto sentire con la Prefettura chiedendo il rispetto di quanto promesso. «Entro la fine del mese il numero di ospiti del centro difficilmente calerà - ha spiegato Colombo - Al momento, infatti, non è prevista l'apertura di nuovi hub di accoglienza in Provincia e non è possibile sottoscrivere contratti d'affitto per spostare parte di queste persone in strutture private. Auspichiamo, però, una soluzione entro la fine del mese, al massimo per i primi giorni di settembre, perché lì dentro tutte quelle persone non possono starci». E proprio per i primi di settembre dovrebbe anche tenersi la visita della delegazione di consiglieri comunali. «Ho ottenuto il via libera della Prefettura - ha confermato il primo cittadino - Non appena i capigruppo mi daranno l'ok procederemo con la visita».

Autore:tlo

Pubblicato il: 18 Agosto 2015

Caduta in montagna, vimercatese recuperata con l'elisoccorso

VIMERCATE

E? caduta mentre camminava lungo un sentiero di montana e per recuperarla è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso. Una gita da dimenticare per una vimercatese infortunatasi giovedì scorso mentre si trovava a Schilpario, sulle prealpi bresciane. Erano circa le 14. La donna, 49 anni, stava camminando in compagnia di alcuni amici lungo il sentiero che da Schilpario conduce a Passo del Vivione. Improvvisamente è caduta procurandosi una seria ferita ad una gamba, con distorsione del ginocchio che non le consentiva più di proseguire. Le persone che erano con lei hanno provato a trasportarla a braccia, ma non ce l'hanno fatta. A quel punto, per precauzione, hanno allertato i soccorsi. Sul posto si sono portati i soccorritori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico che hanno poi richiesto l'intervento dell'elisoccorso. I sanitari, giunti sul posto, hanno immobilizzato l'arto della donna e l'hanno poi trasferita all'ospedale di Brescia.

Autore:tlo

Pubblicato il: 18 Agosto 2015

***Volontari e tute gialle liberano il Lambro da rami e sterpaglie Encomi
abili***

BRIOSCO

Da un lato i vandali, dall'altro chi ha fatto del senso civico la sua bandiera. Memori dei danni provocati dalle due esondazioni dello scorso anno, al Peregallo ed a Fornaci, nei giorni scorsi la Protezione civile coordinata da **Eugenio Arosio** ed un bel gruppo di volontari si sono messi al lavoro per liberare il Lambro da rami e sterpaglie. Concause questi ultimi della doppia inondazione.

Autore:bvl

Pubblicato il: 18 Agosto 2015

Profughi in arrivo? Partita aperta fra Terna e Prefetto Il sindaco Soldà pronto a collaborare, ma sottolinea: L'area è privata e noi siamo solo ospiti. Non abbiamo voce in capitolo

BOVISIO MASCIAGO

Profughi in arrivo? Partita aperta fra Terna e Prefetto Il sindaco Soldà pronto a collaborare, ma sottolinea: «L'area è privata e noi siamo solo ospiti. Non abbiamo voce in capitolo»

La notizia è di quelle che rimbalzano di bocca in bocca, di post in post, e sta lievitando con accesi toni polemici: il possibile arrivo di un certo numero di profughi da ospitare in via Bertacciola, nell'area della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco volontari, sta suscitando un acceso dibattito.

La notizia era stata anticipata dal Giornale di Desio sul finire di luglio, quando il sindaco **Giuliano Soldà** confermò di essere stato contattato dal Prefetto di Monza e Brianza, **Giovanna Vilasi**, al fine di identificare luoghi adatti all'installazione di un centro di accoglienza.

Il luogo prescelto era l'area di via Bertacciola, sui cui Soldà espresse parere negativo per via di numerose problematiche legate alla messa in sicurezza. La recente pubblicazione di una lettera aperta del sindaco sul tema dell'accoglienza ha riaperto il caso e la polemica è tornata prepotente su Facebook.

«Ho voluto comunicare in modo trasparente alla cittadinanza qual è lo stato delle cose - ha dichiarato Soldà - Se ne sono nate delle polemiche me ne dispiaccio, ma io non intendo nascondere nulla ai miei concittadini. A partire dal mio parere negativo sul luogo e non nascondendo che comunque l'accoglienza è un mio dovere istituzionale».

Sul finire di luglio il sindaco, infatti, aveva espresso parere negativo sull'area di via Bertacciola. «E' vero e rimango di quella idea - continua - Ma aggiungo che l'area non è di nostra proprietà, bensì della società Terna. Se la Prefettura e Terna trovano un accordo, io non posso oppormi».

Su Facebook l'ex sindaco **Emanuele Galimberti** è intervenuto polemicamente sostenendo che anche quando era lui in carica il Prefetto aveva chiesto la disponibilità dell'area e lui aveva detto di no. «E' vero - conferma Soldà - ma a quell'epoca il Comune aveva l'area in affitto e come conduttore aveva l'ultima parola. Galimberti si dimentica di dire che dal dicembre scorso il contratto di affitto è scaduto perché lui non lo ha rinnovato: oggi siamo ospiti di Terna che ci consente di restare in attesa di capire se c'è la possibilità di rinnovare il contratto o di trovare una formula di riscatto. Ci piacerebbe acquisire l'area, ma al momento siamo solo ospiti».

Nel caso si trovasse un accordo, la Prefettura richiederebbe il campo alle spalle dei Vigili del Fuoco, al fine di installare un campo di tende. «Fermo restando che il Comune farà la propria parte perché l'accoglienza in situazioni di emergenza è nostro dovere - conclude Soldà - Io penso che realisticamente non se ne farà nulla e che comunque si tratterebbe di una soluzione temporanea per l'autunno. Con l'avvicinarsi dell'inverno, necessariamente, il campo verrebbe smantellato».

Autore:bfh

Pubblicato il: 18 Agosto 2015

Protezione civile agratese ad Expo

AGRATE BRIANZA

Le «Tute gialle» di Agrate schierate ad Expo. Anche il gruppo cittadino della Protezione civile ha dato la propria disponibilità ad effettuare un servizio d'ordine all'esposizione universale di Milano.

Già più di una volta in queste settimane le «Tute gialle» del paese (foto), guidate dalla coordinatore **Gianmario Gervasoni** si sono occupate di convogliare all'interno della fiera i visitatori in arrivo con metropolitana e treni.

Autore:tlo

Pubblicato il: 18 Agosto 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di corsa per le vie di Busnago con il Gruppo genitori

BUSNAGO

Di corsa per le vie di Busnago con il «Gruppo genitori»

«1, 2, 3, 100... 1000 passi». Torna la manifestazione podistica, giunta alla quinta edizione, organizzata per le vie del paese dal «Gruppo genitori» in collaborazione con la Protezione civile, Busnago soccorso e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. L'appuntamento è per domenica 13 settembre. Tre i percorsi previsti, da 7, 12 e 21 chilometri. Iscrizioni, ritrovo e partenza dalle 8 al palasport di via del Campo.

Autore:tlo

Pubblicato il: 18 Agosto 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e vento: allerta della Protezione civile in Brianza

Allerta meteo della Protezione civile ma con criticità «ordinaria» a Monza e in Brianza per la giornata del 18 agosto. Più a rischio per i forti temporali in arrivo soprattutto le province di Bergamo e Lecco. Criticità moderata anche per vento forte e rischio idrogeologico e idraulico.

Allerta meteo della Protezione civile ma con criticità «ordinaria» a Monza e in Brianza per la giornata del 18 agosto. Più a rischio per i forti temporali in arrivo soprattutto le province di Bergamo e Lecco, ma anche a Monza e Brianza saranno possibili rovesci anche violenti. Criticità moderata anche per vento forte e rischio idrogeologico e idraulico.

In particolare i temporali «da moderati a forti» sono attesi nella notte mentre nel pomeriggio sono possibili rovesci. Per martedì previste temperature tra i 20 e i 28 gradi con probabilità di precipitazioni del 60%. Più critica la situazione di mercoledì in particolare al mattino e nella notte, con temperature a 18/19 gradi e pioggia più copiosa.

Redazione online

Allerta meteo: ancora temporali in regione

Home / Cronaca /

Allerta meteo: ancora temporali in regione

In Friuli Venezia Giulia cielo variabile con la possibilità di locali rovesci e qualche temporale, che lasceranno spazio ad ampie schiarite

18/08/2015

Una struttura depressionaria di origine atlantica continuerà a mantenere condizioni di instabilità sulle nostre regioni settentrionali. Martedì 18, con l'avvicinarsi di una nuova perturbazione, i fenomeni saranno più frequenti a partire dal nord-ovest, in particolare su Piemonte e Lombardia settentrionale, dove si potranno registrare delle criticità. In Friuli Venezia Giulia i prossimi giorni saranno caratterizzati da cielo variabile e piogge, ma le precipitazioni non dovrebbero essere particolarmente intense.

Il bollettino meteo della Protezione civile del Fvg

Una depressione atlantica si avvicina all'Italia facendo affluire sul Triveneto dal pomeriggio di martedì correnti da sud-ovest instabili. Mercoledì il centro depressionario si sposterà sull'alto Adriatico con afflusso d'aria umida e instabile, spiega la Protezione civile del Fvg.

Previsioni meteo Osmer Arpa Fvg

Martedì 18

Su tutta la regione avremo cielo variabile con la possibilità di locali rovesci e qualche temporale, non si esclude la possibilità di qualche isolato temporale forte.

Mercoledì 19

Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza nuvoloso con piogge sparse ed intermittenti in genere moderate, più abbondanti su bassa pianura, costa e laguna, dove saranno più probabili anche dei temporali.

Giovedì 20

Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a variabile. Al pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco sulla zona montana, che potrebbe poi interessare anche la pianura. Piogge da abbondanti a localmente intense su bassa pianura e costa. Probabile anche qualche temporale, specie sulla costa. Sulla costa soffierà Borino.

Venerdì 21

Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a variabile, con la possibilità di qualche locale rovescio temporalesco al pomeriggio. Borino sulla costa.

[Guarda il video](#)

Danni maltempo, finanziamenti mirati con FriulAdria

Home / Economia /

Danni maltempo, finanziamenti mirati con FriulAdria

Condizioni agevolate e un iter deliberativo accelerato: fino a 100 mila euro a privati e aziende per infrastrutture e colture, abitazioni e per il ripristino della capacità produttiva

17/08/2015

Con l'obiettivo di sostenere i privati e le aziende di tutti i settori produttivi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto che hanno subito danni a causa degli eventi atmosferici di questi giorni, FriulAdria Crédit Agricole mette a disposizione della clientela finanziamenti specifici a condizioni agevolate e con un iter di concessione del credito molto rapido grazie alla possibilità di autocertificare l'entità del sinistro subito.

Le iniziative finanziabili vanno dalla ristrutturazione della casa, al ripristino della capacità produttiva dell'azienda o alla copertura dei danni subiti da semilavorati, impianti e infrastrutture con durate che possono arrivare a 72 mesi per i privati e a 60 mesi per le aziende di tutti i settori produttivi con possibilità di ulteriori 12 mesi di preammortamento.

Particolare attenzione viene riservata anche agli operatori della filiera agroalimentare: tra le finalità del finanziamento, infatti, sono previsti sia gli interventi agli impianti e alle infrastrutture per il ripristino della capacità produttiva, sia la copertura dei danni alle colture causate dagli eventi atmosferici.

Le principali caratteristiche dei finanziamenti proposti da FriulAdria possono sintetizzarsi nelle condizioni agevolate e in un iter deliberativo facilitato, con conseguenti tempistiche di erogazione rapide. I prestiti sono richiedibili, infatti, in tutte le filiali dietro autocertificazione del danno subito e del valore della mancata produzione. Prevedono, inoltre, un eventuale periodo di preammortamento fino a 12 mesi che consente l'avvio della restituzione del capitale a produzione ripristinata.

[Guarda il video](#)

Baita in fiamme: l'incendio è doloso

ALLEGHE L'allarme ieri all'alba a Rive di Pezzè: cause accidentali escluse

Una baita completamente distrutta dal fuoco a Rive di Pezzè. E non è la prima volta che accade in quella zona negli ultimi anni. Un motivo questo che sta indirizzando le indagini degli inquirenti sulla pista dolosa. Le fiamme si sono scatenate intorno alle 6.30 ieri mattina nella baita ad Alleghe, con una violenza tale che in un primo momento ha fatto pensare anche ad un fulmine. Ma a quell'ora non c'era maltempo e l'ipotesi è stata poi subito scartata.

Turista 87enne si ferisce a Zoldo

ZOLDO ALTO - Attorno alle 15 di ieri, la Stazione del Soccorso alpino della Valle di Zoldo è intervenuta lungo il sentiero numero 472 che da Forcella Staulanza porta verso il Pelmo, in quanto un escursionista diretto alle Orme dei dinosauri sul Pelmetto era caduto a terra e si era ferito alla testa. I soccorritori hanno raggiunto V.S., 87 anni, di Rovigo, gli hanno prestato le prime cure e lo hanno caricato in barella, per poi trasportarlo a piedi fino alla jeep e da lì a Forcella Staulanza, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Agordo.

Nubifragio sulla sagra: evacuato il capannone

LIMANA Una pianta cade: Nave di Mel resta senza luce

Il temporale si è abbattuto alle 21.30: cinque minuti di panico tra sedie sollevate dalla bufera e l'incubo di una tromba d'aria

LIMANA - Temporal e danni in sinistra Piave: capannone evacuato a Limana, black out a Nave di Mel, alberi caduti in tutta la destra Piave e nel basso feltrino. Situazione più tranquilla in destra Piave. Una serata di passione quella vissuta sabato sera da molti comuni della provincia a causa del forte temporale ma soprattutto delle raffiche di vento che hanno causato grossi danni, ed in particolare alle numerose sagre e feste in essere in questo fine settimana di ferragosto. I danni più grossi si sono avuti a Limana, dove sta andando in scena la sagra del comune. «Intorno alle 21.30 - spiega Renato Sulmona della Pro loco di Limana - è arrivato un forte temporale ma soprattutto molto vento, che ha causato 5 minuti di panico fra le persone presenti per il rialzamento dei tendoni del ristorante del capannone. Anche le sedie hanno iniziato a volare». La paura infatti era quella che potesse arrivare una tromba d'aria e le persone non sapevano come comportarsi e dove andare. «Abbiamo così preso l'iniziativa - continua Sulmona - di aprire la palestra delle scuole medie ed il piano terra della scuola, accompagnando tutte le persone all'interno, così che potessero essere al sicuro in caso di eventi eccezionali. Abbiamo così gestito l'emergenza e tutto è filato liscio, senza nessun ferito e nessun danno né alla struttura né al complesso che stava intrattenendo i presenti». Nel resto del territorio, alberi caduti ma nessun grosso danno. A Mel, ed in particolare nella frazione di Nave, c'è stato un black out elettrico. «A causa della caduta di una pianta su una linea a bassa tensione - spiega il sindaco di Mel Stefano Cesa - la frazione è rimasta fino alla mezzanotte senza corrente elettrica. Fortunatamente è stato tempestivo l'intervento degli operai dell'Enel che hanno ripristinato il tutto». Oltre a questo, anche nel territorio zumellese, sono cadute alcune piante sulle strade, ma l'intervento della protezione civile ha ripristinato la situazione. «Abbiamo poi sorvegliato la sagra di Farra - prosegue Cesa - in modo tale che, nel caso in cui si fosse reso necessario, saremmo stati pronti ad attivare le procedure di evacuazione. Fortunatamente poi non si è reso necessario perché non ci sono stati problemi». Anche nel comune di Trichiana alcuni problemi di alberi e un po' di preoccupazione alla sagra di Melere, più che altro per la strumentazione dell'orchestra che rischiava di essere danneggiata dal temporale. Anche nel basso feltrino, qualche danno ma di modesta entità.

Eleonora Scarton

Raffica di vento e alberi abbattuti

MALTEMPO Intervento dei vigili del Fuoco a Brugine per mettere in sicurezza villa Roberti

Raffiche di vento e pioggia intensa si sono abbattute la sera di Ferragosto tra Padova e provincia. In particolare i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza decine di alberi abbattuti. I pompieri sono entrati in azione a Saonara, Cittadella e a Brugine, dove vicino a villa Roberti si sono occupati di due grossi alberi danneggiati dal vento. Li hanno potati così da mettere al sicuro la villa da eventuali cedimenti. Il maltempo che si è abbattuto sulla regione ha causato la caduta di numerose piante, di coppi e cornicioni, qualche impalcatura, allagamenti e in varie zone, specie nel trevigiano, vari blackout. Non c'è stato il pericolo di smottamenti in montagna. A Venezia coppi e cornicioni sono volati via dai tetti come fossero fucilli. Al Cavallino c'è stato un fuggi fuggi da un campeggio dopo la caduta di alcune piante e lo sradicamento dalla terra delle tende degli ospiti. Altri comuni lagunari come Chioggia e Cavarzere sono stati investiti in pieno dal maltempo. Così come il padovano e il veronese. Nel trevigiano si sono contati vari blackout elettrici dovuti anche a corti circuiti che hanno sprigionato piccoli incendi. Alcune case sono rimaste al buio per oltre quattro ore, senza che gli utenti fossero informati dello stato del guasto dai tecnici dell'Enel, che hanno comunque operato per ripristinare l'energia elettrica. Un albero caduto su una cabina del gas, a Casale sul Sile, ha di fatto interrotto l'erogazione. Incessante il lavoro dei vigili del fuoco nella regione, subissati da telefonate di cittadini in difficoltà.

L'Osmer: Il maltempo era stato previsto

IL METEO *In realtà i forti temporali erano indicati per la giornata successiva, non la notte*

L'Osmer: «Il maltempo era stato previsto»

PORDENONE - (lp) Ci saranno altri due giorni di instabilità, con possibili rovesci e temporali, anche forti, ma il peggio è alle spalle: parola di Sergio Nordio, previsore dell'Osmer Fvg, che ha fatto il punto della situazione dopo la perturbazione che a Ferragosto ha portato gravi disagi nella Destra Tagliamento. Un fenomeno che era stato annunciato, ma che era atteso nel corso della giornata, non già dalla notte precedente. «L'allarme che avevamo diramato assieme alla Protezione civile regionale - è stato ricordato - in verità partiva già dalla mezzanotte del 15 agosto, quindi tecnicamente l'evento era ricompreso nella fascia a rischio. In realtà, ci aspettavamo fenomeni più intensi di giorno ed invece il temporale, che si è formato nel Veneto orientale, è giunto attorno all'1.40 e ha scaricato un'energia straordinaria». Nordio ha anche rammentato che il problema è legato al riscaldamento del Mediterraneo, situazione che proseguirà per molti mesi, considerate le temperature elevate ed eccezionali dell'ultimo periodo". Circa le previsioni per oggi avremo cielo variabile con la possibilità di locali rovesci e qualche temporale. Anche domani, il cielo sarà in prevalenza nuvoloso con piogge sparse ed intermittenti in genere moderate, più abbondanti su bassa pianura, costa e laguna, dove saranno più probabili anche dei temporali.

© riproduzione riservata

Teatro, crollo da verificare Due periti per l'inchiesta***TETTO DISTRUTTO***

Le immagini del tetto del teatro Mascherini sollevato dalla furia del vento, hanno fatto il giro del Paese attraverso social media e televisioni. E sono in molti a chiedersi come mai una costruzione inaugurata nel giugno 2009 possa essere stata vittima del maltempo che pure ha risparmiato altri edifici vicini. «È la costruzione più alta di tutto il comune - spiega il sindaco Marco Putto -, quindi credo sia una questione di quota». E per quanto riguarda possibili carenze progettuali o esecutive (magari da imputare alla precedente amministrazione), Putto non raccoglie la provocazione: «Non sono in grado di ipotizzare condotte di questo tipo». L'unica certezza è che il sindaco ha già avuto contatti con l'assicurazione e che il teatro è coperto da una specifica polizza. «Ora sarà l'assicurazione a nominare un perito per la stima », afferma il sindaco, confermando che l'amministrazione comunale incaricherà a sua volta un tecnico per le sue valutazioni. «Dovremo pensare a come intervenire sul teatro, magari con un nuovo tipo di copertura - afferma Putto -, tenendo conto della valenza che ha il progetto dal punto di vista funzionale, ma anche estetico».

Intanto ieri sono stati completati i lavori di impermeabilizzazione del tetto del teatro, delle coperture dei loculi del cimitero di Fagnigola e della scuola primaria Hack, primo passo verso un ritorno alla normalità. La stima dei danni patiti a causa dell'ondata di maltempo che nella notte tra venerdì e sabato ha colpito soprattutto il territorio azzanese, si attesta sui centomila euro, ma si tratta di cifre ritoccabili al rialzo. Terminata, dopo 35 ore di disagi e rabbia (tanta) anche l'emergenza elettricità causata dalla caduta di un grosso pino. Per lunghe ore i residenti sono rimasti al buio e hanno dovuto gettare via gli alimenti congelati. Dal canto suo l'Enel ha risposto affermativamente alla richiesta del sindaco di incontrare un tecnico per capire come mai ci sia voluto così tanto tempo per riparare il guasto che ha interessato le vie Cesena Scorz, Gramsci, Primo Maggio, Boscat, Saccon e Prata. Parole che difficilmente riusciranno però a rasserenare gli animi di quanti sono stati costretti a sopportare 35 ore di disagi.

Il sindaco Marco Putto ha voluto nuovamente ringraziare i volontari della squadra di Protezione civile, i vigili del fuoco, la polizia locale e gli ecovolontari per quanto fatto.

Ringraziamenti che fa suoi il commissario del Comune di Chions, Loris Toneguzzi. «Un lavoro tempestivo - racconta - con persone che sono anche rientrate dalle ferie». Il patrimonio comunale non ha subito alcun danno; il maltempo ha causato soprattutto la caduta di alberi e qualche problema a gazebo e piccole tettoie.

© riproduzione riservata

Attacco frontale di Delle Fratte Pronto a scalare palazzo Rota

SAN VITO - «Le dichiarazioni di queste ultime settimane da parte di esponenti della maggioranza in merito a varie questioni (barriere architettoniche, recupero di prestiti con lavori per la comunità, ecc.), nonché gli annunci di opere senza capo né coda (come la nuova sede della Protezione civile) sono l'ennesima dimostrazione di una totale inadeguatezza gestionale e incapacità di programmazione che investono tutti i fronti». Attacco frontale del consigliere comunale Valerio Delle Fratte (A.mo. San Vito) nei confronti della maggioranza.

Delle Fratte, esponente dell'opposizione che ha annunciato la sua candidatura a sindaco in vista delle amministrative 2016, spara a zero verso gli attuali inquilini di palazzo Rota. «Se davvero credono di poter confondere le acque (e le idee) ai sanvitesi in vista delle elezioni del prossimo anno, avranno vita molto dura - dichiara Delle Fratte -. Non crediamo affatto a quei pezzi di maggioranza che fanno finta di disapprovare, continuando poi a sostenere in tutto e per tutto l'esecutivo Di Bisceglie. Se invece le loro critiche sono sincere, allora non sono che la conferma di ciò che noi diciamo da tempo. Se ancora una volta si vuole portare avanti la farsa della "mancata condivisione" quando in realtà sappiamo bene che l'accordo sul secondo mandato a Di Bisceglie sarebbe cosa fatta, si accomodino pure: qualcuno li seguirà ancora, ma abbiamo l'impressione che saranno molti meno di quelli che credono». L'esponente di A.mo San Vito conclude evidenziando che «i giochini fatti negli ultimi anni non serviranno a incantare gli elettori, che potranno finalmente scegliere persone qualificate e preparate ad amministrare San Vito così come il nostro paese merita».

E.M.

© riproduzione riservata

*Anziano ferito sul sentiero**MONTE PELMO*

Il Soccorso alpino della Valle di Zoldo è intervenuto sul sentiero che da Forcella Staulanza porta verso il Pelmo, in quanto un escursionista diretto alle Orme dei dinosauri sul Pelmetto era caduto ferendosi alla testa. I soccorritori hanno raggiunto V.S., 87 anni, di Rovigo, gli hanno prestato le prime cure e con la barella lo hanno trasportato a piedi fino alla jeep e da lì a Forcella Staulanza, dove attendeva l'ambulanza dell'ospedale di Agordo.

San Rocco, rispettata la tradizione nonostante la pioggia

Successo della sagra di Rosolina conclusa con i fuochi d'artificio, bene messa, processione e buffet a Gorino Sullam. Il maltempo di domenica pomeriggio non ha intimorito gli organizzatori della Sagra di San Rocco che si è conclusa regalando a migliaia di visitatori un finale degno della tradizione rosolinense. Anche il violento temporale che si è abbattuto nel centro nella serata di sabato è parso solo come un brutto ricordo e non ha lasciato il segno. Particolare soddisfazione in proposito è stata riportata dall'amministratore della Cooperativa Andromeda, Gianni Camuffo, che sabato sera a causa delle forti raffiche di vento ha temuto il peggio dopo che lo stand gastronomico allestito nel piazzale situato nei pressi della chiesa di Sant'Antonio è stato divelto. Sebbene la struttura sia stata danneggiata dalla violenza del vento, lavorando alacremente sin dal primo mattino di domenica, è stato possibile rimediare a quanto capitato e allestire una nuova copertura che ha permesso di ospitare le centinaia di persone che si sono fermate per una cena a base di pesce. A chiusura della serata, dopo l'estrazione della tombola e della lotteria di San Rocco con il primo premio corrispondente al numero 7218 e il secondo al numero 0966, è stata la volta del grandioso spettacolo pirotecnico che ogni anno raduna nel centro di Rosolina migliaia di persone attratte dalla maestosità del momento con il naso all'insù.

Come vuole la tradizione, il giorno dopo la festa di Ferragosto, nella piccola frazione tagliolese di Gorino Sullam si è celebrata la ricorrenza di San Rocco confessore, compatrono della Parrocchia del Cuore Immacolato della B.V. Maria con la partecipazione dei parrocchiani e tante altre persone della Zona Marina e della Vicaria. Presenti, tra gli altri, il sindaco Francesco Siviero, il vice Alberto Fioravanti, l'assessore Dorian Moschini con il gonfalone del Comune, la Protezione Civile con il coordinatore del gruppo intercomunale, Ivano Domenicale, il comandante della Polizia locale, Maurizio Finessi e il vice comandante della stazione dei Carabinieri, maresciallo Vito Oronzo Castellano.

La sagra, organizzata dal Comitato cittadino, sponsorizzata dalle aziende agricole della zona, dalla locale cooperativa pescatori Ariano e dal Consorzio cooperative pescatori di Scardovari, commercianti, artigiani e da BancAdria, è stata caratterizzata dalla celebrazione religiosa e ad un ricco buffet. Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la messa presieduta da don Lucio Pollini, con don Jacopo Tugnolo e don Fabrizio Fornaro. All'Omelia don Lucio si è soffermato sul vangelo della domenica ma anche sulla figura del giovane santo nato a Montpelier (Francia) verso il 1280.

Al termine della Messa è stata effettuata la processione con la statua del Santo e la banda musicale «G. Verdi» di Taglio di Po, diretta dal maestro Mario Marafante, per le vie del paese con tante bandiere tricolori, conclusa sul sagrato della Chiesa dove il parroco don Fabrizio ha ringraziato quanti hanno collaborato per l'effettuazione della festa e don Lucio ha impartito la benedizione. Poi, per tutti un ricco buffet.

© riproduzione riservata

Maltempo a Ferragosto Fulmine sull'ospedale

UDINE Disagi con decine di interventi

UDINE - Decine gli interventi in provincia di Udine per il forte vento e il temporale che si sono scatenati nella notte tra venerdì e sabato. Un fulmine caduto vicino all'ospedale Santa Maria della Misericordia a Udine ha causato un corto circuito che ha mandato il tilt alcune centraline del nosocomio. Grazie ai gruppi di continuità il Pronto soccorso e le aree di emergenza hanno continuato a operare normalmente. Solo il reparto di Radiologia è rimasto inutilizzabile per circa 30 minuti, fino a che non sono state riparate le linee elettriche. Non ci sono stati disagi per i pazienti. Il forte vento ha scoperchiato poi la copertura della palestra dell'istituto Marinelli di via Aspromonte che ha subito un danneggiamento con distacco di alcuni elementi metallici. Anche a Tarcento le raffiche hanno scoperchiato una porzione del tetto di Villa Moretti, a Coja. Vigili del fuoco e volontari di Protezione civile hanno operato tutta la notte e le operazioni di messa in sicurezza di edifici e della viabilità da caduta alberi, tegole, comignoli e pali della luce pericolanti sono state ultimate nella mattinata di ieri. Diversi i comuni colpiti tra cui Lignano, Latisana, Codroipo, Lestizza, Mortegliano, Pozzuolo, Reana, Tricesimo, Tarcento e l'area di Dignano e quella Coseano. Nessuna persona è rimasta ferita. Diversi utenti hanno lamentato disservizi sulla ricezione dei canali Rai per parecchie ore nella giornata di domenica.

P.T.

© riproduzione riservata

Maltempo, black out nel Trevigiano

Una pioggia incessante e un fortissimo vento, durati poco più di un'ora, hanno fatto temere il peggio sabato sera in Veneto dove, fortunatamente, non si sono registrati danni ingenti.

Il maltempo che si è abbattuto sulla regione ha causato la caduta di numerose piante, di coppi e cornicioni, qualche impalcatura, allagamenti e in varie zone, specie nel Trevigiano, vari black-out.

Fuga dalle spiagge, tutti all'outlet Migliaia di auto e assalto ai negozi**NOVENTA**

NOVENTA DI PIAVE - Fuga dalle spiagge e tutti all'outlet. La giornata grigia di ieri ha convinto molti turisti e pendolari del mare a disertare il litorale ed a riversarsi al Noventa Designer Outlet per approfittare degli ultimi saldi estivi, che in questo week end di ferragosto proponevano sconti del 70%.

Anche sabato di Ferragosto vi sono stati numerosi arrivi, ma il vero e proprio assalto si è verificato ieri, con fiumane di auto fin dal mattino, che ben presto hanno saturato i 2300 parcheggi interni. Provvidenziali gli oltre 200 posti auto di Autovie e del nuovo supermercato, nelle vicinanze, anche se alcune vetture sono state lasciate in divieto di sosta in rotatoria e conseguentemente multate. «Sapevamo che, viste le previsioni meteo, c'era la possibilità di grande affluenza - spiega Enrico Biancato, direttore dell'outlet di Noventa - Per questo avevamo già previsto i bus navetta verso la zona industriale e alle 13 abbiamo allertato i vigili urbani ed i carabinieri». Oltre alla polizia locale, dalle 15 di ieri è intervenuta anche la Protezione civile per organizzare il traffico nella rotatoria dell'outlet. Fino a sera le auto in entrata ed in uscita dalla cittadella della moda hanno dovuto procedere a singhiozzo, con notevoli rallentamenti, anche perché si sommarono alle vetture di turisti che, finite le vacanze, erano diretti al casello autostradale. Affollate le oltre 140 boutique del Noventa Designer Outlet, dove le migliaia di visitatori si sono tuffati a fare acquisti di capi estivi super scontati ma anche di abbigliamento in anteprima per l'autunno-inverno. (E. Fur.)

Maltempo, Zaia attacca la Cei sull'8x1000 alla Calabria***IL COMMENTO***

Caro governatore, perchè invece dei vescovi non te la prendi con i consiglieri del Veneto che fanno "mercato delle vacche" nel consiglio che decide il programma economico veneto? Perchè non fai la riduzione di stipendi e vitalizi vostri come promesso?

Francesco

Maltempo, danni anche alle coltivazioni

CAVALLINO-TREPORTI Alberi caduti a terra in varie zone del territorio

Colpite numerose serre, problemi e disagi a Saccagnana

Pioggia e vento, danni anche per l'agricoltura. L'ondata di maltempo che tra venerdì notte e sabato sera ha investito il litorale veneziano ha lasciato il segno anche nelle coltivazioni di Cavallino-Treporti, soprattutto nei terreni compresi tra Cavallino e Cà di Valle.

In particolare sono state segnalate decine di serre danneggiate per colpa delle potenti raffiche di vento.

Saltate le coperture delle coltivazioni, in queste ore è scattata la conta dei danni per iniziare a ripristinare quelle serre che hanno subito i danni minori. Nei casi peggiori, invece, le serre dovranno essere rifatte con ulteriori investimenti per gli agricoltori, senza dimenticare che nelle prossime ore dovranno essere anche valutate le eventuali conseguenze per i raccolti.

Dei problemi si sono registrati anche a Cà Savio, dove il vento ha danneggiato i gazebo della festa di Ferragosto e fatto cadere un albero vicino alla spiaggia. Nella zona di Treporti e in quella di Saccagnana, dove il vento sabato sera ha fatto crollare diversi alberi e rami, costringendo i volontari della Protezione civile ad intervenire anche domenica pomeriggio.

In via di Saccagnana, nell'abitazione Cà Pizziol, uno delle case storiche di tutto il territorio comunale, il vento ha fatto crollare un albero alto 10 metri fortunatamente senza creare danni all'abitazione e alle persone. Ad intervenire sono stati gli stessi proprietari che, grazie all'aiuto di una ditta del luogo, sono riusciti a mettere in sicurezza il giardino.

A seguire tutte le varie operazioni è stato il sindaco Roberta Nesto. «Il maltempo non ha risparmiato nemmeno il nostro territorio - ha detto Roberta Nesto - grazie però al lavoro dei volontari della Protezione civile nel territorio non si sono registrati danni di particolare gravità».

Giuseppe Babbo

© riproduzione riservata

Maltempo, masso precipita sulla strada

BG_BG pag. 4

UN GROSSO MASSO, del peso di tre-quattro quintali si è abbattuto nella mattina di Ferragosto, sulla provinciale 42 bis, che collega il comune di Gromo a quello di Valgoglio. Per fortuna in quel momento non stava transitando nessuno e si è evitata una disgrazia. Il macigno si è staccato da un pendio boscoso a monte della strada, in una zona dove anche in passato altri pezzi di roccia, di medie dimensioni, erano scivolati a valle.

Ferragosto Una bella festa da mettere in cornice

LM_AGENDA pag. 22

SEREGNO

di LAURA BALLABIO - SEREGNO - I BRIANZOLI rimasti in città hanno festeggiato Ferragosto nei diversi appuntamenti organizzati dai Comuni e dei volontari. Tutto esaurito per il tradizionale pranzo a Seregno. Oltre 250 i partecipanti, tutti rigorosamente over 65, che anche quest'anno non sono voluti marcare nel giorno dell'Assunta nell'area di via Cagnola al Fuin. A rappresentare l'amministrazione comunale ha fatto il suo esordio da assessore il giovane leghista Stefano Casiraghi che con Vittorio Armenio (responsabile del Centro diurno Nobili), e Felice Beretta, presidente dell'associazione Madonna della Campagna, che organizza l'evento in collaborazione con il comune di Seregno, ha pranzato con i seregnesi. Presenti anche gli agenti della Polizia locale con il comandante Damiano Vernò e i volontari della Protezione civile e l'associazione «Auto Amica» che hanno garantito il fondamentale servizio di trasporto gratuito da casa al Fuin e ritorno agli anziani in carico ai Servizi Sociali. Una ventina, in totale, gli uomini e le donne che saranno al lavoro nel giorno dell'Assunta, tutti volontari. Nel pomeriggio, dopo il pranzo musica la festa è poi continuata con Dj Jerry e anguria per tutti. Un imperdibile appuntamento per il 15 di agosto è sicuramente legato alle celebrazioni della Madonna del Pasquè di piazza Arese a Cesano Maderno. Organizzata dagli amici del Pasquè, la festa di Ferragosto ha avuto il momento clou nella celebrazione della Messa solenne in piazza Arese, a cui sono seguiti il tradizionale appuntamento con l'aperitivo. La sera, alle 20.30 si è svolta la tradizionale processione mariana per le vie del centro, con conclusione delle celebrazioni - al ritorno in piazza Arese - con la tradizionale anguriata (anche questa, come l'aperitivo, offerta dai volontari del Pasquè). Novità per l'estate 2015 a Giussano, ideata e «capitanata» dal parroco don Sergio Stevan, è stata invece la mini-processione organizzata dalla parrocchia di Giussano la sera del 15 Agosto in occasione della festa dell'Assunzione della Madonna. Oltre duecento persone che hanno sfidato la pioggia incombente dando vita a un evento controcorrente incentrato sulla spiritualità nella serata più mondana dell'estate. Partenza dalla basilica e arrivo al santuario dell'Addolorata con recita del rosario, meditazioni e preghiere per nuove vocazioni sacerdotali e in attesa della nomina del nuovo coadiutore giovanile che dovrà sostituire don Enrico Castagna in partenza a fine mese per il nuovo incarico presso il seminario di Venegono.

Pausa per due cercatori di funghi bloccati sullo strapiombo

SO_VALT_VALCHIA pag. 5

- BEMA - USCITI in cerca di funghi, si sono ritrovati in difficoltà nei boschi sopra Bema, bloccati in un'area rocciosa a strapiombo: non riuscivano più né a salire, né a scendere. I tecnici della Stazione di Morbegno del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) sono stati allertati sabato pomeriggio intorno alle 14 per andare in aiuto a due uomini di 47 e 44 anni di Bosisio Parini (Lecco). Erano partiti in mattinata e dopo avere battuto le aree conosciute ai fungaioli, si sono portati in una zona a 1150 metri impervia. Le squadre della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, una decina le persone impegnate, li hanno raggiunti, imbragati e con una serie di calate, per circa 300 metri, li hanno riportati a valle illesi e poi accompagnati alla loro auto. Erano infreddoliti e affaticati ma in buone condizioni di salute. L'operazione, condotta sotto la pioggia e in condizioni rese difficoltose dal terreno scivoloso, è terminata verso le 17,30. S.Z.

Brutta avventura per due fungiat, recuperati e salvati

LC_LC_PROVINCIA pag. 3

- BOSISIO PARINI - BRUTTA AVVENTURA ma fortunatamente a lieto fine quella vissuta da due cercatori di funghi brianzoli. Il merito spetta soprattutto agli operatori del Soccorso alpino che li hanno salvati. A trovarsi in una situazione veramente pericolosa l'altro giorno sono stati due fungiat di 44 e 47 anni di Bosisio Parini, due amici rimasti bloccati nei boschi soma Bema, in provincia di Sondrio, senza riuscire più né a salire in quota né a ridiscendere a valle. I due a Ferragosto sono partiti di casa all'alba non per la tradizionale gita fuoriporta con i parenti ma nella speranza di compiere incetta di funghi anche grazie agli ultimi temporali. Il terreno viscido e fangoso si è tuttavia trasformato per loro in una trappola. Piuttosto che rischiare di mettersi ancora più nei guai i fungiatoli hanno preferito chiedere aiuto ai tecnici del Cnsas. Si è rivelata la scelta giusta. Alle operazioni di salvataggio hanno partecipato dieci persone di una task force della VII delegazione della Valtellina e della Valchiavenna che sono riusciti a individuare la zona dove si trovavano. Riportarli a casa non si è rivelata un'impresa semplice, hanno dovuti imbragarli e effettuare anche una serie di calate con le corde per consentire loro di superare lo strapiombo di trecento metri in cui erano finiti. I due, spavento, stanchezza e freddo per la pioggia battente a parte, sono tornati a casa sani e salvi, completamente illesi, senza nemmeno bisogno di passare per il più vicino ospedale per una visita di controllo. L'intervento è durato quasi quattro ore. «La pioggia induce i cercatori di funghi a mettersi in cammino ma si tratta di un'attività non priva di rischi - commentano i tecnici del Soccorso alpino -. La conoscenza meticolosa dei posti è importante, come pure un'attrezzatura che consideri soprattutto calzature adeguate. Se non si conoscono i posti, meglio chiedere alle persone che ci vivono o a chi conosce bene la montagna, perché andare nei boschi senza una meta precisa e senza sapere che tipo di territorio si affronta è estremamente pericoloso».

Canegrate Emergenza caldo Il Comune ringrazia la <Prociv>

LE_ALTO_MIL pag. 6

Canegrate Emergenza caldo Il Comune ringrazia la «Prociv» L'AMINISTRAZIONE comunale di Canegrate ha voluto ringraziare pubblicamente il gruppo «Volontari della Protezione Civile» per la disponibilità offerta in occasione dell'emergenza caldo. «Vogliamo dimostrare l'apprezzamento dell'amministrazione comunale per la professionalità e la disponibilità messa in campo dai volontari della Protezione Civile in occasione della particolare ondata di calore che ha caratterizzato la stagione estiva in corso. Anche l'impegno dei volontari nell'ambito dell'esposizione internazionale «Expo 2015» è stato un ulteriore elemento di prestigio per l'associazione e per il nostro comune che ribadisce l'impegno reciproco per una fattiva collaborazione«.

Furto <maldestro> di gasolio Rogge e terreni inquinati chiuso il parco Centenario

ME_GRANDE MILAN pag. 3

Furto «maldestro» di gasolio Rogge e terreni inquinati chiuso il parco Centenario Trezzano, lo sversamento non ha intaccato la falda

di FRANCESCA SANTOLINI - TREZZANO SUL NAVIGLIO - DA OLTRE 24 ORE, nel sud Milano, si lavora per arginare i danni dello sversamento di gasolio registrato nelle campagne di Trezzano. Un danno ambientale che, al momento, non è stato ancora quantificato, ma che sembra non aver intaccato la falda acquifera. Ciò nonostante, gli operatori stanno lavorando per la messa in sicurezza dello strato superficiale delle acque ad uso civile, raccogliendo le particelle di gasolio che hanno intriso il terreno nelle aree coinvolte. E' positivo, quindi, l'esito della riunione che si è tenuta ieri pomeriggio a Trezzano. Nel Comune della cintura metropolitana è stata convocata la neo costituita unità di crisi, che ha visto partecipare gli amministratori del Comune di Milano, i sindaci della zona interessata allo sversamento - Trezzano sul Naviglio, Cusago, Buccinasco e Cesano Boscone -, il servizio idrocarburi della Città metropolitana, Arpa, Asl, vigili del fuoco, carabinieri, i diversi corpi della polizia locale, protezione civile ed Eni. I COMUNI hanno emesso, in via precauzionale, ordinanze per la chiusura delle aree maggiormente investite dall'ondata di idrocarburi e per vietare l'utilizzo dell'acqua delle rogge l'abbeveramento di animali. Il sindaco di Trezzano, Fabio Bottero, ha chiuso il parco comunale del Centenario e ha vietato agli agricoltori di usare acque di roggia per irrigare i campi. La situazione sembra essere tornata sotto controllo, volontari e operatori hanno prima tamponato, poi assorbito litri e litri di gasolio. Secondo le ricostruzioni dei fatti, tutto è avvenuto la notte di Ferragosto. Dalle ipotesi tracciate, sembrerebbe che alcuni malviventi abbiano tentato di rubare il gasolio dall'oleodotto Eni nei pressi di Cascina Scariona, a Milano: un tratto di area agricola che poco dista da Cusago, Trezzano e Cesano Boscone. Quando si sono accorti del danno, i malviventi si sarebbero dati alla fuga. AD AUMENTARE il rischio è stata, poche ore dopo, l'apertura delle acque per l'irrigazione dei campi e l'inquinamento dei canali che ne è conseguita. L'odore acre ha costretto gli abitanti della zona a restare in casa e chiudere le finestre. Da venerdì notte, sono in corso le operazioni per la raccolta delle iridescenze di gasolio, dopo che sono state posate le barriere assorbenti nelle rogge coinvolte a sud dello sversamento. francesca.santolini@ilgiorno.net

Roggia inquinata da gasolio: emergenza nel Sud Milano

MI_CRO_MILANO pag. 6

UNO SVERSAMENTO nelle acque della roggia Mezza Barba a Trezzano sul Naviglio, ha costretto il sindaco Fabio Bottero a emettere un'ordinanza con la quale si proibisce i cittadini di utilizzare l'acqua per lavori agricoli o per abbeverare gli animali. Per la stessa ragione è stato chiuso al pubblico il Parco del Centenari. Nessun problema invece per le acque di uso civile e, dai primi rilievi, la falda non appare inquinata secondo quanto emerso dalla riunione che si è tenuta ieri a Trezzano tra il Comune di Milan, i sindaci di Trezzano, Cusago, Buccinasco, Cesano Boscone e il servizio idrocarburi della Città metropolitana, Arpa, Asl, Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizie locali, Protezione civile ed Eni. L'incontro, convocato per avere un aggiornamento da Eni in merito alla messa in sicurezza dell'area interessata dallo sversamento di idrocarburi (a seguito di un tentato furto all'oleodotto), ha dato dunque un esito positivo. Dalla sera del 14 agosto sono in corso le operazioni (ritenute corrette e monitorate costantemente da Arpa e Asl) per la raccolta delle iridescenze di gasolio, dopo che sono state posate le barriere assorbenti (nella foto) nelle rogge coinvolte a sud, nei comuni di Trezzano sul Naviglio, Cusago e Buccinasco. Grazie alle barriere è stato possibile bloccare la diffusione degli idrocarburi nelle rogge e nella falda. Nel frattempo, i Comuni di Milano, Trezzano sul Naviglio e Cusago hanno emesso ordinanze cautelative per vietare l'utilizzo dell'acqua delle rogge interessate per l'irrigazione e l'abbeveramento di animali. Le ordinanze saranno valide per alcuni giorni, fino alla conclusione della fase di messa in sicurezza.

Trombe d'aria, tempeste di sabbia E il controesodo sotto la pioggia

QN_PRIMOPIANO pag. 10

Sarà maltempo fino al week end. Rinviato anche il Palio di Siena

ROMA DOMENICA da bollino rosso su strade e autostrade d'Italia. Il maltempo della mattinata ha rallentato le partenze del primo giorno di controesodo estivo, funestato anche da due incidenti mortali: uno in Sicilia, sulla A29 Palermo-Mazara del Vallo, e un altro in Calabria, sulla strada statale 107 Silana-Crotonese. Il traffico si è intensificato soprattutto nel pomeriggio, anche a causa degli spostamenti su brevi distanze dalle località balneari alle città. Secondo quanto rilevato dall'Anas, gli spostamenti in auto nel giorno di Ferragosto sono aumentati del 6% rispetto allo scorso anno. I maggiori flussi sono stati registrati sulla statale adriatica sulla costiera romagnola e, in particolare, nel Salento: transitati circa 100mila veicoli. Oltre 50mila le auto al confine con la Slovenia, sul raccordo autostradale di Trieste, sulla statale del Lago di Como e dello Spluga, verso il confine svizzero e nel tratto toscano dell'Aurelia. Traffico sostenuto, poi, sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, dove i sensori dell'Anas hanno rilevato il passaggio di 80mila veicoli nel tratto campano. Sotto la media annuale, invece, il raccordo anulare di Roma e le arterie delle aree metropolitane, svuotate ma non deserte. MA chi ha scelto di non partire o è stato costretto a restare in città per il weekend di Ferragosto, non avrà avuto di che rammaricarsi visto la burrasca con nubifragi, allagamenti e blackout che hanno interessato la penisola da Nord a Sud. Senza dimenticare la tempesta di sabbia che, a Rimini, ha ribaltato ombrelloni e lettini, mettendo in fuga i bagnanti. In provincia di Pordenone, ieri, è stato il giorno della conta dei danni della tromba d'aria che ha abbattuto alberi, danneggiato fabbriche e scoperchiato, in parte, il teatro comunale di Azzano Decimo. Protezione civile e volontari hanno poi continuato a lavorare a Rossano, vicino a Cosenza, dopo il nubifragio e l'esondazione del torrente Citrea. SI CORRERÀ invece oggi il Palio di Siena dedicato alla Madonna dell'Assunta, in locandina ieri. La pioggia ha infatti reso impraticabile l'anello di tufo di piazza del Campo. E, sempre ieri, una tempesta di acqua e fulmini ha creato diversi problemi nelle province di Ascoli Piceno e Fermo. Un forte temporale ha poi interessato la provincia della Spezia, mentre a Roma ha riaperto i battenti il museo Maxxi, costretto alla chiusura improvvisa il giorno di Ferragosto a causa di infiltrazioni di acqua dovute al nubifragio che ha investito la capitale. Brusco il calo delle temperature e scenario addirittura autunnale in Valle d'Aosta con neve a quota 2.700 metri, 13 gradi nel capoluogo, 11 a Courmayeur e 7 a Cervinia. E DOPO la cosiddetta 'Summer storm' di Ferragosto e una breve tregua di sole, gli esperti meteo annunciano un nuovo peggioramento per questa settimana. Sempre dall'Atlantico arriverà il ciclone Troy, che da mercoledì raggiungerà le regioni settentrionali portando ancora temporali, nubifragi e locali grandinate. Il maltempo toccherà anche la Toscana e il resto delle regioni centrali, ma questa volta il Sud dovrebbe essere risparmiato. Da venerdì l'alta pressione ritornerà sull'Italia, ma l'estate con la sua afa sicuramente no. red. int.

Si perdono sul Sasso Ferro due escursioniste francesi Salvate dalla Protezione civile

LM_PRIMO_PIANO pag. 2

Hanno vagato per ore, poi sono ridiscese a valle

L'allarme è scattato alle 20,30. Carabinieri e volontari si sono messi alla disperata ricerca delle due donne

-- None -- None

di CLAUDIO PEROZZO - LAVENO MOMBELLO - DUE ESCURSIONISTE francesi (nella foto) salvate dalla ProCiv di Laveno Mombello sul Sasso del Ferro. Le donne si erano perse lungo i sentieri del Sasso del Ferro, sopra Laveno, in direzione della vetta di Poggio Sant'Elsa, dove è collocata la stazione d'arrivo della «Funivia del Lago Maggiore» e presso il cui ristorante attendevano allarmati i rispettivi mariti. L'allarme è scattato attorno alle 20,30 da parte della responsabile del ristorante in vetta, Paola Mattioni, a sua volta allertata dai rispettivi e preoccupati mariti delle due donne, delle quali non avevano più notizie da ormai circa 4 ore, questo dopo che l'appuntamento in vetta era passato da ormai circa due ore. Gli uomini infatti, erano saliti in vetta utilizzando più comodamente l'impianto della Funivia del Lago Maggiore, mentre le due donne avevano preferito salire a piedi lungo i sentieri del monte, anche perchè passionate di trekking di montagna e portavano con se lo zainetto con l'occorrente per questa pratica sportiva. MA POI, visto il sopraggiungere dell'oscurità e di un temporale sulla zona, i mariti hanno preferito allertare la protezione civile lavenese, esperta della sentieristica montana, così come nella ricerca di persone disperse sul monte, (già una cinquantina le persone recuperate in questi anni dalla prociv lavenese sul Sasso del Ferro). Così, avvertiti i carabinieri della stazione di Laveno Mombello, ed il sindaco Ercole Ielmini, si iniziavano le ricerche, visto inoltre il maltempo in arrivo sui sentieri e lungo le mulattiere del monte. Le donne nel frattempo, perso il sentiero che porta verso la vetta del monte e visto il sopraggiungere dell'oscurità, per nulla impaurite iniziavano a ridiscendere verso valle e scorti i lampeggianti dei mezzi di soccorso della ProCiv, si orientavano in quella direzione giungendo così al Ristorante Gigliola di Casere, dove si incontravano, quale prima tappa delle ricerche, con la protezione civile. Immediatamente venivano avvertiti sia i carabinieri, che la direzione dell'impianto di risalita e lo stesso sindaco. Mentre i mariti sono stati tranquillizzati e avvertiti dalla stessa gestione della Gigliola, dopo aver interpretato il francese delle due donne. Poi la coppia di donne, ovviamente sane e salve, verso le 23, sono state accompagnate, dalla Protezione civile dai rispettivi mariti che, con le donne, hanno ringraziato la Protezione civile per la preziosa collaborazione. VISTE anche le numerose persone disperse, chi pratica il trekking di montagna deve osservare alcune regole ben precise per evitare di perdersi in zone prive di segnaletica, come è successo alle due turiste francesi sul Sasso del Ferro. In quella zona i numeri di emergenza del 118 e 112 sono generalmente quelli della sponda piemontese.

Maltempo, rischio temporali a Lecco e Bergamo. Poi pioggia su tutta la Lombardia

Commenti

17 agosto 2015

Allarme meteo sulle Prealpi centrali lombarde, nelle province di Bergamo e Lecco. Il centro funzionale di monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di conferma di criticità per rischio di forti temporali

Temporale

Diventa fan di Il Giorno

Milano, 17 agosto 2015 - Allarme meteo sulle Prealpi centrali lombarde, nelle province di Bergamo e Lecco. Il centro funzionale di monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia - la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali - ha emesso un avviso di conferma di moderata criticità per rischio di forti temporali.

Nella giornata di oggi - spiegano dal centro di monitoraggio - l'afflusso di aria fredda in quota già dal pomeriggio porterà a un rapido aumento dell'instabilità temporalesca sui rilievi centro-orientali e sui settori occidentali, legata al ciclo termico diurno. Sarà possibile l'attivazione di rovesci o temporali nel pomeriggio sulle Prealpi e Alpi Centro-Orientali, accompagnata da attività convettiva anche su Nordovest e poi pianura occidentale.

Per domani, 18 agosto, si prevede instabilità inizialmente debole dalle prime ore, tendente a moderata sui settori occidentali dal primo pomeriggio. Le condizioni diventeranno perturbate su tutto il territorio regionale tra la sera di domani e il primo pomeriggio di mercoledì 19.

Maltempo, in arrivo i temporali in Lombardia: Protezione civile in allerta

Commenti

18 agosto 2015

La Lombardia è sotto l'influsso di un'area depressionaria che determinerà, tra la sera di oggi, 18 agosto, e la mattina di domani, 19 agosto, il transito sulla nostra regione di una massa d'aria fredda. Questa situazione renderà molto probabile lo sviluppo sulla Lombardia di nuclei temporaleschi forti

Nubifragio (delia)

Diventa fan di Il Giorno

Milano, 18 agosto 2015 - Un nuovo avviso da parte di Regione Lombardia è stato diffuso, il testo indica criticità per rischio di forti temporali su tutto il territorio regionale.

IL METEO - La Lombardia è sotto l'influsso di un'area depressionaria attualmente collocata sulla Francia settentrionale e che determinerà, tra la sera di oggi, 18 agosto, e la mattina di domani, 19 agosto, il transito sulla nostra regione di una massa d'aria fredda con associato un minimo di pressione in quota. Questa situazione renderà molto probabile lo sviluppo sulla Lombardia di nuclei temporaleschi forti, più probabili tra la serata di oggi, 18 agosto, e le prime dodici ore di domani, 19 agosto; mentre la loro collocazione spaziale sarà più probabile sulla fascia pedemontana. Dal pomeriggio di domani, 19 agosto, i fenomeni convettivi, seppur ancora localmente presenti, saranno in attenuazione sia dal punto di vista della intensità che della loro presenza sul nostro territorio. Vista la tipologia della struttura che transiterà sulla nostra regione, localmente e temporaneamente i venti al suolo potranno essere forti e con raffiche molto forti, soprattutto sull'Oltrepò pavese, lungo il Po e sulla fascia pedemontana.

INDICAZIONI OPERATIVE - Si suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza:

- ai possibili effetti di esondazione dei corsi d'acqua, con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese (Olona-Seveso-Lambro) e del reticolo idraulico minore in concomitanza dei possibili rovesci più intensi: la difficile previsione dell'evoluzione del fenomeno, sia in termini di intensità che di localizzazione, non esclude la possibilità di rovesci intensi, con locali criticità, anche sull'area metropolitana milanese (la cui evoluzione sarà monitorata in tempo reale e valutata in now-casting);
- al possibile riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio. Si suggerisce, dove ritenuta necessaria, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica;
- agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento) soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto a elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e cantieri.

Acque inquinate, è ancora allerta nel Sud Milano

Commenti

18 agosto 2015

A Trezzano le rogge sono sempre monitorate

di Francesca Santolini

Forze dell'ordine al lavoro per arginare il gasolio

Notizie Correlate

Contenuti correlati Trezzano sul Naviglio, idrocarburi in una roggia: nessun inquinamento per le acque

Diventa fan di Sud-Milano

Trezzano sul Naviglio (Milano), 18 agosto 2015 - Nel pomeriggio di ieri si è tenuta la seconda riunione dell'unità di crisi, nata per arginare lo sversamento di gasolio nei parchi e nelle rogge del Sud Milano. L'emergenza non è rientrata, così come sono ancora attive le ordinanze dei sindaci che vietano l'utilizzo dell'acqua delle rogge per irrigare i campi o abbeverare gli animali, ma lo stato di allerta è decisamente ridimensionato. I risultati dei campionamenti effettuati da Eni sono incoraggianti, anche se dovranno poi essere confermati da Arpa, e la zona rossa si sta piano piano circoscrivendo intorno ai campi del Milanese, teatro del maldestro tentativo di furto. "Siamo ancora in stato di emergenza – spiega il sindaco di Trezzano Fabio Bottero – ma la situazione è sotto controllo". Dalla sera del 14 agosto, tutte le forze coinvolte - vigili del fuoco, Asl, Arpa, amministrazioni comunali e protezione civile - lavorano per limitare i danni ambientali derivati da un maldestro tentativo di furto, effettuato ad un oleodotto dell'Eni che attraversa i campi di cascina Scariona, in territorio milanese.

Un eco-reato che, di per sé, sarebbe di modesta entità – visto la rottura del marchiegno per l'aspirazione del gasolio – ma che ha rischiato di creare danni ambientali pesantissimi. Solo grazie al tempestivo intervento dei soccorsi, infatti, sono stati evitati ingenti danni all'ambiente. La depressurizzazione dell'oleodotto, ma anche la sistemazione di sbarramenti e sofisticati filtri per il riassorbimento dell'idrocarburo, hanno limitato la dispersione del gasolio che, per le sue caratteristiche, scorre in superficie e non è quindi andato ad intaccare la falda acquifera. "Anche a vista d'occhio i miglioramenti si notano – prosegue Bottero –, ora attendiamo la relazione di Eni con la descrizione del piano di "caratterizzazione" e delle bonifiche da effettuare. Ovviamente, le ordinanze non verranno revocate se prima non avremo la sicurezza, certificata anche da Arpa, che non ci saranno conseguenze". La stessa Eni si è detta disponibile ad effettuare la bonifica, non solo del campo ma, anche, delle sponde e delle rogge coinvolte, che a Trezzano sono la roggia Mezzabrea, la roggia Barona e il cavo Lisone.

Reticoli che si estendono anche nei comuni di Cusago, Cesano Boscone e Buccinasco dove, ovviamente, i sindaci hanno emesso un'ordinanza con il divieto dell'uso di queste acque. Tornando a monte, invece, il campo della cascina milanese è stato posto sotto sequestro: solo Eni, che sta effettuando la bonifica, è autorizzata a varcarne i sigilli. Sul tentativo di effrazione e sugli autori di quello che si è trasformato in un reato ambientale sta indagando la Polizia di stato. Prima di tornare allo stato di normalità, secondo le stime, ci vorrà almeno una settimana. I Comuni verificheranno che le iridescenze a filo d'acqua scompaiano del tutto.

di Francesca Santolini

Il maltempo annacqua i fuochi di Ferragosto

Il maltempo annacqua
i fuochi di Ferragosto

Solo 40 mila persone in Prato della Valle per lo spettacolo dei botti silenziati

Organizzatori in dubbio fino all'ultimo: raccolti fondi in favore della Riviera

Sabato 15 agosto il maltempo ha tentato di sabotare lo spettacolo dei Fuochi di Ferragosto e in parte c'è riuscito. Non più di 40 mila spettatori sui centomila previsti, una solenne tosatura rispetto al record di Ferragosto 2012 che ha visto la partecipazione di una folla di 110-120 mila persone, incantate dalla musica e dai colori. Attorno alle 21 ha cominciato a piovere, gocce grosse come lacrime di un pianto diretto, il cielo a nord era ferito dallo zig/zag delle saette. La manifestazione è stata a lungo sotto scacco tanto che gli operatori di Radio Company hanno smontato e rimontato il palco sotto Santa Giustina diverse volte. Ma l'iniziativa, patrocinata dalla Regione Veneto, doveva compiersi a tutti i costi anche per il risvolto di solidarietà che conteneva: è stata infatti promossa una raccolta di fondi a favore delle zone della Riviera del Brenta colpite dal tornado dello scorso 8 luglio, con slogan, T shirt e spot radiofonici diffusi da Radio Company e da Xenia Spettacoli. Poco dopo le 23,30 si spengono le luci, cala un sipario di oscurità che prelude all'inizio dello spettacolo, l'oscuramento si protrae, lascia in sospeso i brindisi, si riapre l'incertezza. «Forse ci sono guasti elettronici, cavi bagnati, pericolo di cortocircuiti e tra poco daranno l'annuncio che la manifestazione è sospesa». Invece no: ha smesso di piovere, il tempo regala un po' di tregua e lo spettacolo inizia: si accendono le fontane di fuoco attorno all'Isola Memmia che assume tinte da Malebolge. Poi, spezzata l'afa, dispersa la coltre di nuvole che gravava sulla città di Antenore, il cielo viene dipinto di colori freschissimi, quasi nati da una nuova primavera, da una rigenerazione di uomini, case, palazzi. Il crollo della temperatura ha bardato coppie di anziani, che camminano tenendosi per mano, di ombrelli e maglioni, ma le ragazze non hanno rinunciato ad indossare microcalzoncini e magliette sbracciate. Il che fa allegria, il che inietta in un angolo del cuore qualche goccia di fiducia in un periodo che peggio di così non si può. Il fascino dei fuochi in Prato, anche se questa volta la rarefazione degli spettatori, l'accompagnamento musicale quasi sussurrato e da molti punti dell'immensa piazza quasi inudibile, punta su una scenografia naturale straordinaria: il suono dell'esplosione si infrange sui palazzi come un'onda di risacca provocando echi bizzarri: i colori dipinti in cielo con una generosità da bombardamento a tappeto si riflettono sull'acqua della canaletta che abbraccia l'Isola Memmia e rimbalzano contro le facciate dei palazzi, invadono le stanze, fanno tintinnare i vetri dei lampadari. L'intera piazza e tutta la città respira, si muove, attorno allo spettacolo dei fuochi. Aldo Comello

Cambia la gestione degli asili nido: appalto da 3 milioni

*Oggi concerto
per ricordare
Castellani*

Cambia la gestione
degli asili nido:
appalto da 3 milioni

Le strutture mandamentali sono state affidate alla Codess,
impresa sociale di Padova. Qualità del servizio immutata

Oggi alle 21, in occasione del secondo anniversario della morte del gradiscano Federico Castellani, deceduto in montagna, alla basilica Sant Eufemia di Grado si svolgerà un concerto del coro Santa Cecilia di Grado assieme ad alcuni musicisti triestini che erano suoi amici. Castellani, musicista di 38 anni originario di Farra d'Isonzo ma residente a Gradisca d'Isonzo, perse la vita in Val Saisera: scivolò in un dirupo per quasi un centinaio di metri, compiendo anche un volo di un decina di metri su un salto di roccia. È morto per i gravi traumi e le ferite riportate. Il corpo di Federico è stato rinvenuto ieri mattina dagli uomini del Soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Sella Nevea.

di Luigi Murciano wGRADISCA Cambia la gestione degli asili nido mandamentali della Destra Isonzo. Dalla coop Ambra di Reggio Emilia il servizio passa nelle mani dell'impresa sociale padovana Codess. L'azienda veneta si è vista, infatti, aggiudicare il servizio con un'offerta da poco meno di 3 milioni di euro. A tanto ammontava l'importo complessivo del bando di gara per l'affidamento della gestione dei nidi mandamentali di Versa e Farra d'Isonzo nel prossimo quinquennio. Un servizio che ha in Gradisca d'Isonzo il Comune capofila e che coinvolge anche le municipalità di Romans d'Isonzo, Farra d'Isonzo e Villesse. La cooperativa Ambra di Reggio Emilia gestiva la doppia struttura dal 2009. Al bando, che applicava il principio dell'offerta economica più vantaggiosa, si sono presentate in tutto cinque aziende, fra cui appunto la cooperativa uscente, Ambra. Le altre ditte in lizza erano la società cooperativa Itaca di Pordenone, Sodexho Italia spa (che già gestì i nidi isontini nel quinquennio 2004-2009), la coop sociale Cobitec di Monfalcone e per l'appunto l'azienda uscita vincitrice, la Codess di Padova. I nidi intercomunali di Farra "Chicco di Grano" e di Versa "Il giardino dei piccoli" hanno una capienza complessiva di 48 bambini dai 12 ai 36 mesi. A questi vanno aggiunti i 20 posti potenziali nella sezione lattanti di Versa. Ma le strutture rimangono disponibili a ricevere bimbi residenti in altri comuni. Dal 2004 a oggi le due strutture hanno accolto oltre trecento bambini dai paesi del mandamento gradiscano. Un percorso virtuoso di condivisione dei servizi fra comuni che è stato in un certo senso precursore di quanto sta accadendo oggi, con l'accorpamento delle municipalità e dei loro servizi al cittadino e con lo scenario ormai vicino dell'Uti, l'Unione territoriale dei comuni isontini. Quel servizio intercomunale partito a suo tempo fra tante polemiche rinunciare ai campanili, si sa, è sempre difficile oggi in tempi di crisi e razionalizzazione delle spese scopre di essere stato un modello ante litteram per quanti anche nell'Isontino sono giunti alla conclusione che accorpate significa sopravvivere. L'avventura dei due nidi intercomunali "Chicchi di Grano" e "Il Giardino dei Piccoli" è iniziata il 27 settembre del 2004. Sono 20 i bambini dai 12 ai 36 mesi accolti nella struttura di Farra, 38 i baby utenti a Romans. La qualità di servizio in questi anni era stata certificata sia dal costante controllo effettuato dal Comune di Gradisca e dall'Azienda per i servizi sanitari n.2 Isontina, che dai monitoraggi interni. Tra i punti di forza le cucine interne, e quindi la possibilità per i bimbi di usufruire di pasti non veicolati, confezionati in loco e consumati nell'arco della giornata. Servizi e certificazioni di qualità su cui il nuovo ente gestore ha fornito sufficienti garanzie quanto a mantenimento e implementazione. Si tratta, dunque, di importanti elementi di valutazione per i genitori nel momento in cui devono operare la loro scelta relativa alla struttura cui affidare il proprio figlioletto o la propria figliolotta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochissima pioggia: record in spiaggia, la campagna soffre

Pochissima pioggia:

record in spiaggia,

la campagna soffre

Grado in coda alle precipitazioni registrate in tutta la regione

Forte incremento di bagnanti alla Git, ma le colture arrancano

di Antonio Boemo wGRADO È proprio vero l'appellativo di Isola del Sole. Qualcuno la identifica come l'Isola d'oro, ma il significato non cambia. Due i motivi per i quali è identificata così Grado: le sue spiagge sono completamente esposte a Sud, ricevendo così il sole dai primi raggi del mattino sino a sera; l'altra perché, salvo annate particolari e molto rare come quella dello scorso anno, piove molto poco. Molto spesso capita che, quando tutt'attorno diluvia, a Grado non cade neanche una goccia d'acqua. Proprio come si è verificato la sera di ferragosto. Le condizioni meteo per una realtà turistico-balneare non sono cosa di poco conto. Ma se per Grado, per l'economia locale in generale, un lungo periodo di sole significa un'ottima stagione balneare (non manca chi si lamenta: «La gente c'è ma spende un po' di meno»; «Scelgono piatti con pesce meno pregiato»), per altre realtà limitrofe come Fossalon, troppo sole e poca pioggia, o addirittura mancanza prolungata d'acqua, significa siccità. Ecco che la stagione balneare è positiva tanto che la Git, la società che gestisce la spiaggia principale, registra un incremento di incassi percentualmente a doppia cifra. Mentre nei campi di Fossalon non mancano i problemi e le sorprese. Ma cosa è successo, parliamo delle precipitazioni, nelle ultime 48 ore (fino a ieri mattina) in base ai dati raccolti dalla Protezione civile regionale? Nella classifica fra 161 punti di rilevamento del Friuli Venezia Giulia, l'isola del Sole si trova all'ultimo posto con 0,2 millimetri. Niente. Il posto dove è piovuto di più è invece Prato Carnico con ben 72,4 millimetri. Al 36° posto, dopo località montane sia della provincia udinese e sia del pordenonese e solo di un pelo prima di Forni di Sopra, troviamo Trieste con 35 millimetri registrati dal centro meteo dell'Istituto Nautico. Monfalcone è invece al 55° posto con 27,6 millimetri, stessa misura rilevata a San Andreat del Cormor e a Sauris di sopra. Nelle ultime posizioni Lignano (152° con 6,2 millimetri) e Gorizia aeroporto (155° con 5,4 millimetri). Ultima in classifica e in questo caso essere ultimi significa davvero essere in realtà i primi appunto Grado con 0,2 millimetri. Questi, dunque, i dati statistici della pioggia caduta nelle ultime 48 ore. Ma è complessivamente in tutta la stagione, sino a ferragosto che Grado segna un'invidiabile record: solamente 4-5 giornate senza sole che è un dato nettamente inferiore alla media registrata da tanti anni a questa parte quando si calcola che le giornate negative siano state in ogni stagione mediamente una dozzina. Eccezionale, in maniera negativa, la stagione 2014 addirittura con 34 giornate di pioggia compresi cinque-sei fine settimana. Un dato importante da evidenziare in chiave economica per una realtà balneare: un fine settimana di pioggia, infatti, significa per la Git una perdita secca di circa 150mila euro. E così accade ovviamente, con le debite proporzioni, anche in tutti gli altri stabilimenti balneari ma anche nelle attività di ristorazione e nei bar delle spiagge. Oltre, naturalmente, a diverse altre attività. «Per quel che riguarda la spiaggia, compreso il Parco Acquatico afferma il presidente della Git, Alessandro Lovato -, registriamo un buon andamento. Siamo assolutamente soddisfatti». Anche perché, aggiunge: «Siamo ritornati ai livelli del 2013. Fino alla fine di luglio, senza avere le cifre ufficiali, registriamo in spiaggia un incremento percentuale a doppia cifra».

©RIPRODUZIONE RISERVATA @anboemo

Saranno riparati i danni del maltempo al campo di hockey

L'amministrazione comunale ha comunicato ieri che «procederà presto alla sostituzione dei pali di illuminazione e delle reti parapalloni» danneggiate dal maltempo nell'impianto di hockey in via Atleti Azzurri d'Italia. I lavori sono stati affidati alle ditte Sandrini impianti srl di Farra d'Isonzo e Città Solidale di Staranzano, per un importo di circa 9mila euro, di cui 5.450 saranno coperti dall'assicurazione. I danni causati dal forte temporale avevano riguardato i pali di illuminazione, le reti parapalloni e la porta del quadro elettrico. Ora i lavori di riparazione riguarderanno la sostituzione dei pali danneggiati, il fissaggio delle reti parapalloni e la sostituzione completa dell'impianto elettrico, in quanto l'attuale quadro non è più in produzione e pertanto non si trovano i pezzi di ricambio. In più, riferisce sempre l'ente locale, il nuovo quadro sarà a doppio isolamento, come previsto dalla normativa. E proprio il hockey locale, alcuni giorni fa, aveva puntato l'indice contro l'amministrazione Altran per il mancato sostegno allo sport giovanile e l'intenzione invece di creare un campo di cricket da destinare alla comunità asiatica presente a Monfalcone. «Costruire un campo da cricket - aveva dichiarato il caposezione Paolo Pacor - a mio avviso non è integrare, direi piuttosto un ghetizzare, o al limite fare un favore. La vera integrazione risiede nell'insegnare ai ragazzi bengalesi i nostri sport, il calcio, il basket, l'hockey». Tra l'altro, l'individuazione del campo nel rione Enel era finita poi nel mirino della locale associazione, presieduta da Adriano Bernardel, che non ha gradito lo scarso coinvolgimento sul punto da parte dell'ente locale, asserendo che l'area verde in questione deve essere usata da tutta la collettività e non solo da una sua parte, proprio in virtù della vocazione pubblica del parco.

Grado conquista il titolo di località meno piovosa

Grado conquista il titolo
di località meno piovosa

Il monitoraggio della protezione civile

di Antonio Boemo wGRADO È proprio vero l'appellativo di Isola del sole. Due i motivi per i quali Grado è identificata così: le sue spiagge sono completamente esposte a sud, ricevendo così il sole dai primi raggi del mattino sino a sera; e l'altra perché, salvo annate particolari e molto rare come quella dello scorso anno, piove poco. Molto spesso capita che, quando tutt'attorno diluvia, a Grado non cada neanche una goccia. Proprio come si è verificato la sera di Ferragosto. Le condizioni meteo per una realtà turistico-balneare non sono cosa di poco conto. Ma se per Grado, per l'economia locale in generale, un lungo periodo di sole significa un'ottima stagione balneare, per altre realtà limitrofe come Fossalon, troppo sole e poca pioggia significa siccità. Ecco che la stagione balneare è positiva tanto che la Git, la società che gestisce la spiaggia principale, registra un incremento di incassi percentualmente a doppia cifra. Mentre nei campi di Fossalon non mancano i problemi e le sorprese. Ma cosa è successo sul fronte precipitazioni nelle ultime 48 ore in base ai dati raccolti dalla Protezione civile? Nella classifica fra 161 punti di rilevamento del Fvg, l'Isola del sole si trova all'ultimo posto con 0,2 millimetri. Praticamente niente. Il posto dove è piovuto di più è invece Prato Carnico con ben 72,4 millimetri. Al 36° posto, dopo località montane sia dell'Udinese che del Pordenonese e solo di un pelo prima di Forni di Sopra, troviamo Trieste con 35 millimetri registrati dal centro meteo dell'Istituto Nautico. Monfalcone è invece al 55° posto con 27,6 millimetri, stessa misura rilevata a San Andreat del Cormor e a Sauris di sopra. Nelle ultime posizioni Lignano (152° con 6,2 millimetri) e Gorizia aeroporto (155° con 5,4 millimetri). Ultima in classifica appunto Grado, con 0,2 millimetri. Questi, dunque, i dati statistici della pioggia caduta nelle ultime 48 ore. Ma è complessivamente in tutta la stagione, sino a Ferragosto che Grado segna un'invidiabile record: solamente 4-5 giornate senza sole che è un dato nettamente inferiore alla media registrata da tanti anni a questa parte quando si calcola che le giornate negative siano state in ogni stagione mediamente una dozzina. Eccezionale, in maniera negativa, la stagione 2014 addirittura con 34 giornate di pioggia compresi cinque-sei fine settimana. Un dato importante da evidenziare in chiave economica per una realtà balneare: un fine settimana di pioggia, infatti, significa per la Git una perdita secca di circa 150mila euro. E così accade ovviamente, con le debite proporzioni, anche in tutti gli altri stabilimenti balneari ma anche nelle attività di ristorazione e nei bar delle spiagge. Oltre, naturalmente, a diverse altre attività. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***E la Regione dice no ai rimborsi per i danni dell'alluvione di ottobre
e***

E la Regione dice no ai rimborsi
per i danni dell'alluvione di ottobre

il caso

di Laura Tonero La forte pioggia di Ferragosto non ha arrecato danni particolarmente gravi a abitazioni e fori commerciali. Di certo nulla a confronto di quelli causati dal violentissimo temporale che si era abbattuto sulla città la notte del 15 ottobre scorso, quando in un paio d'ore si erano riversati su Trieste 115 millimetri di pioggia. Un disastro. Eppure chi aveva avuto il locale allagato, i pavimenti sollevati, il materiale in vendita e i mobili inzuppati d'acqua e melma, con gli scarichi fognari risaliti in superficie, ora resta a bocca asciutta. Perché la Regione ha appena fatto sapere che nessuno verrà risarcito. I danni arrecati allora ai negozi (tra loro parecchi antiquari e rigattieri della parte vecchia della città) e agli esercizi pubblici furono talmente gravi che alcune attività furono obbligate a chiudere per giorni. E il Comune, conscio della situazione, facendo riferimento all'articolo 6 della legge regionale 22/2007 che prevede la possibilità per le micro e piccole imprese del Fvg del «ristoro dei danni non coperti da assicurazione in conseguenza di eccezionali avversità atmosferiche», aveva chiesto proprio alla Regione l'attivazione degli interventi previsti. Il sindaco aveva chiesto alle associazioni di categoria delle relazioni sui danni subiti. La norma regionale prevede infatti che le domande da parte dei possibili beneficiari vengano presentate proprio tramite il Comune entro 45 giorni dalla data dell'evento. Potevano accedervi le imprese che avevano registrato danni superiori a 5 mila euro, allegando una perizia redatta da un professionista. Ora si scopre tuttavia che chi ha seguito l'iter, resta senza un'euro di contributo. Una mazzata per i 25 commercianti che hanno presentato domanda entro i termini stabiliti con tanto di allegata perizia, costata dai 1.200 ai 1.800 euro. Al danno subito dal temporale, dunque, ora si vanno ad aggiungere anche i soldi spesi invano per la perizia. «Il Comune deve alzare la voce, - tuona Bruno Vesnaver, presidente della Fipe che vede tra i suoi iscritti diverse realtà che hanno avanzato richiesta di contributo -. Serve che il sindaco intervenga politicante con fermezza sulla Regione per pretendere che le aziende della sua città che hanno subito un danno vengano aiutate. La Regione stanziava soldi per mille cose decisamente meno urgenti e superflue di conseguenza non può sollevarsi dall'aiutare le imprese che hanno subito questo tipo di danni. Non è possibile un simile atteggiamento». «Con riferimento alla domanda di contributi presentata per tramite del Comune di Trieste a seguito del nubifragio del 14 ottobre scorso - si legge nella lettera arrivata la scorsa settimana a quanti avevano presentato la domanda di contributo - si comunica che sul competente capitolo di bilancio per l'anno 2015 la Regione non ha previsto alcun stanziamento di fondi, come peraltro già avvenuto nel corso degli ultimi anni». È dal 2012 che la Regione non interviene più con l'apporto regolamento per il ristoro danni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aula al voto sul rilancio di Acquario

Si riunisce giovedì il Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno, l'approvazione del progetto preliminare che prevede la realizzazione della nuova sede della Protezione civile, l'approvazione...

17 agosto 2015

Si riunisce giovedì il Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno, l'approvazione del progetto preliminare che prevede la realizzazione della nuova sede della Protezione civile, l'approvazione dei progetti preliminari relativi alla riqualificazione dell'Acquario, il gemellaggio tra i Comuni di Muggia e Brihuega, in Spagna, e l'approvazione delle modifiche allo statuto del Gal Carso. In discussione anche alcune mozioni tra cui quella per la creazione di un fondo per i rimpatri degli immigrati, e quella sui respingimenti sul confine di Muggia. Infine, un'interpellanza in merito alla consegna dello stemma d'argento del Comune al velista muggesano Vasco Vascotto in occasione del suo 25esimo titolo mondiale.

Allerta meteo in Fvg: arrivano pioggia e temporali

Peggioramenti già nella giornata odierna. Domani previste precipitazioni da abbondanti a localmente intense su bassa pianura e costa

Tags meteo maltempo allerta meteo

18 agosto 2015

Una suggestiva immagine di maltempo catturata da Andrea Lasorte (Foto di archivio) TRIESTE Una depressione atlantica si avvicina all'Italia facendo affluire sul Triveneto dal pomeriggio di oggi, martedì 18 agosto, correnti instabili da sud-ovest. Domani, mercoledì 19 il centro depressionario si sposterà sull'alto Adriatico con afflusso d'aria umida e instabile.

Lo rende noto la Protezione civile regionale, nell'allerta meteo diramato oggi e comunicato anche via Twitter:

#avvisoTS METEO: DA 15 DEL 18 FINO A 06 DEL 20/08 SU FVG POSSIBILI TEMPORALI SPARSI ANCHE FORTI, CON COLPI DI VENTO pic.twitter.com/Y0KkPRAZC5

- Protezione Civile TS (@ProtCivTrieste) 18 Agosto 2015

Per oggi, su tutta la regione si prevede cielo variabile con la possibilità di locali rovesci e qualche temporale. Non si esclude la possibilità di qualche isolato temporale forte. Domani il cielo sarà da nuvoloso a coperto su tutta la regione con piogge da moderate ad abbondanti sui monti e alta pianura, da abbondanti a localmente intense su bassa pianura e costa.

Probabile anche qualche temporale, specie sulla costa. Al verificarsi di tali eventi, ricorda la Protezione civile, sono possibili locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili forti colpi di vento durante i temporali.

Tags meteo maltempo allerta meteo

Pioggia e vento forte rovinano il ferragosto

RO_ROPRIMOPIANO pag. 3

A Taglio di Po alberi sradicati e capannoni scoperchiati, nubifragio a Rosolina
di BARBARA BRAGHIN

PUNTUALE, come dalle previsioni, il maltempo si è abbattuto sul Delta dopo il caldo afoso degli ultimi giorni. E proprio a Ferragosto ha colpito Taglio di Po. «Erano le 19 quando un violento temporale si è scatenato nella nostra zona» ha spiegato il sindaco Francesco Siviero. E il forte vento ha completamente scoperchiato un capannone adibito a deposito merci e ha sradicato numerosi alberi soprattutto nella via del palazzetto dello sport Palavigor. «Ci siamo subito attivati - ha continuato Siviero - infatti la protezione civile ha provveduto a mettere in sicurezza le aree colpite ed è intervenuta per consentire nuovamente il traffico veicolare». L'area più colpita è stata la zona industriale a ridosso della Romea dove un capannone è stato scoperchiato. «Prontamente è stato istituito il centro operativo comunale (Coc) - ha affermato il primo cittadino - che ha coordinato gli interventi e che provvederà nei prossimi giorni alla raccolta dei dati relativi per l'eventuale successiva richiesta di danni». Nella notte sono intervenuti oltre ai vigili del fuoco e al personale della protezione civile, anche i carabinieri della locale stazione di Taglio di Po. Anche Rosolina è stata colpita dal maltempo alla stessa ora, dalle 19 alle 19.30, e lo stand gastronomico della cooperativa Andromeda è stato rovesciato dal forte vento. «Finora il tempo era stato clemente - ha spiegato il sindaco Franco Vitale - adesso speriamo che non ci siano forti temporali che possano creare danni devastanti, come abbiamo visto in varie parti d'Italia». Vitale ha evidenziato che professionisti e volontari si sono dati molto da fare aiutare i cittadini delle zone colpite dal temporale. Infatti anche a Rosolina Mare molte piante sono state sradicate dal forte vento e la pioggia intensa ha creato numerosi allagamenti. «La protezione civile è subito intervenuta - ha continuato il sindaco - e con le pompe gli operatori sono riusciti a far defluire l'acqua che aveva allagato le vie». Il maltempo nella notte tra il 14 e il 15 agosto ha interessato anche l'isola di Albarella dove alcune piante sono cadute sempre per la forza del vento. «La manovalanza ha subito provveduto - ha spiegato il comandante della polizia locale Patrizio Targa - e ha lavorato per il ripristino delle strade». «Ero in bicicletta - ha detto Massimo Barbujani sindaco di Adria - e ho avuto paura per il forte vento». Barbujani ha spiegato che ha controllato la città e che qualche albero è stato piegato dal vento in via Badini. Anche gli ospiti del galeone Jolly Roger non sono stati risparmiati dal forte temporale che c'è stato tra il 14 e il 15 agosto. Infatti L'ufficio viaggi di Porto Viro ha organizzato la serata di gala di Ferragosto a bordo del galeone. Erano in 80 gli ospiti che sono partiti da Chioggia alla volta di Venezia. E' andato tutto bene all'andata, gli ospiti sono scesi dal galeone per fare una passeggiata in piazza San Marco, dove c'era l'acqua alta. Una volta risaliti, il Jolly Roger si è rimesso in viaggio. Ma due minuti dopo si è scatenato un violento temporale e il galeone ha dovuto fermarsi a Venezia. Un temporale con tuoni, lampi e acqua che entrava all'interno del salone. Il tutto è durato un'ora. Tirava un forte vento e gli ospiti sono stati costretti a proteggersi nella zona bar. Dopo di che, una volta che le onde e la pioggia si sono calmati, il Jolly Roger si è diretto di nuovo a Chioggia.

Maltempo, ancora piogge ma in Liguria resta il sole Temperature sotto controllo

Maltempo 17 agosto 2015

Maltempo, in arrivo nuovi temporali, ma in Liguria resta il sole

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Niente mare (Ansa)

Approfondimenti

Tetti scoperti a Pordenone, alberi caduti a Bologna: Ferragosto di maltempo in Italia

Tigullio colpito dal maltempo: tetto pericolante nel centro di Rapallo

Articoli correlati Trombe d'aria e temporali: Genova sotto la pioggia Nubifragi in Calabria, allagamenti e danni

Roma - E' la notizia come molti, dopo aver boccheggiato per settimane, aspettavano: per questa estate **il caldo afoso e le temperature record sono finiti**. In Liguria, però il sole durerà ancora, per la gioia dei vacanzieri e di quanti amano godersi il tempo libero in spiaggia.

«L'estate non è più in forma smagliante e ha perso il mordente di luglio: questo significa che avremo a che fare con altri temporali nei prossimi giorni», lo conferma il meteorologo di 3Bmeteo.com Edoardo Ferrara. Che spiega: «dopo una breve tregua con tempo più soleggiato fino a martedì pomeriggio una nuova perturbazione dalla Francia raggiungerà la nostra Penisola, seguendo un percorso del tutto analogo alla burrasca di Ferragosto».

| Le previsioni per i prossimi giorni |

«Martedì sera avremo così una intensificazione dei rovesci e temporali al Nord - prosegue l'esperto - con fenomeni anche di forte intensità e rischio locali grandinate. **Mercoledì il maltempo si estenderà a tutto il Centronord** con piogge e temporali da Ovest verso Est accompagnate da un nuovo sensibile calo delle temperature».

La seconda parte della settimana tuttavia vedrà il ritorno a condizioni più soleggiate grazie all'alta pressione che tenterà una espansione verso l'Italia. Il tempo nel prossimo weekend potrebbe così' essere decisamente più clemente di quello appena trascorso, **con sole prevalente**.

A Genova

Nonostante il sole, il termometro, però, non dovrebbe creare disagi ai genovesi. Il bollettino del ministero della Salute prevede non prevede, infatti, nessuna allerta, come si può vedere **nell'infografica sotto**.

Le previsioni per i prossimi giorni a Genova del ministero della Salute

Maltempo, ancora piogge ma in Liguria resta il sole Temperature sotto controllo

© Riproduzione riservata

L'allarme è scattato in serata, appena scoccate le 22. Il Soccorso alpino si è trovato imp...

L'allarme è scattato in serata, appena scoccate le 22. Il Soccorso alpino si è trovato imp
e-mail print

martedì 18 agosto 2015 **ALTRA**,

L'allarme è scattato in serata, appena scoccate le 22. Il Soccorso alpino si è trovato impegnato in un nuovo intervento di ricerca; il secondo in due giorni. Il disperso è un escursionista veronese di 51 anni, A.C., partito a piedi verso le 14.30 da località Campedello, sopra Ferrara di Monte Baldo, e più rientrato. L'uomo aveva lasciato detto ai familiari di volersi recare in uno dei rifugi in cima al Baldo; ma sembra che non vi sia mai arrivato. Sono stati i parenti, in ansia per il mancato ritorno, a chiamare i carabinieri, azionando così tutta la macchina dei soccorsi. Al bagliore delle torce, sono stati battuti i principali sentieri che portano in vetta. Ma a mezzanotte l'intervento, proseguito in nottata, non aveva dato ancora esito. Cinque operazioni in otto giorni: la settimana di Ferragosto è stata a dir poco impegnativa per il Soccorso alpino, e questa non promette di meglio. Nelle prossime ore gli aggiornamenti dell'intervento sul Baldo. oL.CO.

Coppia di volontari salva famiglia pisana

PRESSANA. Hanno soccorso mamma, papà e figlia intrappolati in auto

Coppia di volontari
salva famiglia pisana

Paola Bosaro

Un tronco di cipresso era piombato sulla macchina

e-mail print

martedì 18 agosto 2015 **PROVINCIA**,

L'auto della famiglia pisana schiacciata dal tronco di un cipresso I volontari della protezione civile non rinunciano mai a dare una mano in caso di necessità. Neppure quando sono in vacanza. Nemmeno a 300 chilometri da casa. Nei giorni scorsi, Marco Grazia e sua moglie Roberta, entrambi membri del Gruppo di protezione civile di Pressana, sono incappati in una disavventura che ha coinvolto una famiglia del Pisano. Hanno mantenuto, per quanto possibile, lucidità e sangue freddo e sono riusciti a garantire sicurezza ed assistenza alle persone coinvolte nello spiacevole episodio. Intorno a mezzogiorno, la coppia era da poco uscita dal casello autostradale di Pisa Nord per dirigersi a Migliarino, dove li attendevano degli amici. Sfortunatamente, però, un violento temporale si è abbattuto sulla zona. «All'improvviso il vento ha iniziato a soffiare forte e una pioggia torrenziale ci ha completamente oscurato la visuale», ricorda Grazia. I due hanno deciso di fermare l'auto, fino a che il nubifragio non si fosse un po' calmato, poi hanno ripreso la marcia. «Eravamo quasi a destinazione, quando sulla strada in cui dovevano svoltare abbiamo visto una Peugeot schiacciata da un cipresso», riferisce Marco. Il vento aveva spezzato in due l'albero e il tronco era piombato sul tettuccio dell'auto, colpendo in pieno il box portabagagli e proiettandolo dentro l'abitacolo. Fortunatamente il box era finito sul sedile passeggero, in quel momento vuoto. Al volante dell'auto c'era un uomo ferito. Lo sterzo si era abbassato, bloccandogli le gambe. Aveva pure la testa immobilizzata perché i montanti della Peugeot si erano deformati. Sui sedili posteriori, invece, erano sedute la moglie e la figlia di tre anni, spaventate ma incolumi. «Quando mi sono avvicinato, ho sentito battere contro la carrozzeria, era la donna che tentava di uscire», racconta il volontario. Grazia ha chiamato il 118, poi ha aperto la portiera e ha fatto scendere la donna e la bimba. «Mentre mia moglie prendeva in braccio la piccola e la consolava, io mi sono occupato del padre». Il volontario è riuscito ad aprire la portiera quel tanto che gli bastava per capire le condizioni del conducente. «Era ferito, ma cosciente», ricorda. All'arrivo dell'ambulanza, i soccorritori hanno estratto l'uomo e lo hanno medicato, poi lo hanno condotto all'ospedale. Anche madre e figlia sono state caricate in ambulanza. Il fatto ha coinvolto emotivamente la coppia di pressanesi che, forti della loro preparazione e di molte esercitazioni, ha saputo però mantenere il sangue freddo. o

Anziano disperso a Cerro Ritrovato dopo cinque ore

RICERCA. L'uomo di 81 anni è in villeggiatura in un albergo della zona

Anziano disperso a Cerro
Ritrovato dopo cinque ore

Lorenza Costantino
e-mail print

lunedì 17 agosto 2015 **CRONACA**,

I mezzi del soccorso alpino e dei vigili del fuoco a Cerro Voleva tornare a casa, al Saval. E non avendo altri mezzi per farlo, ha pensato di incamminarsi a piedi. Uscito la mattina dall'albergo a Cerro dove si trovava in villeggiatura, E. A., pensionato di 81 anni, non vi ha più fatto ritorno. Sono trascorse diverse ore e, non vedendolo rientrare, l'albergatore si è preoccupato; lo stesso la famiglia, non riuscendo a rintracciare l'anziano neanche sul cellulare. Lo hanno cercato, dalle 15 di ieri alle 20, decine di uomini: vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alpino. Il raggio di perlustrazione si è via via allargato a comprendere porzioni di territorio sempre più ampie, poiché alcuni testimoni avevano riferito di aver visto l'uomo nei pressi di Lughezzano, a circa sei chilometri da Cerro. Sono state battute le strade principali per poi passare ai tanti sentieri, sempre più stretti e impervi. La squadra del soccorso alpino, guidata dal capo stazione Roberto Morandi, ha usato anche il quad per esplorare i percorsi sterrati con maggiore velocità, perché si sa che, a ogni ora scoccata, si riducono le speranze di ritrovare un disperso in buone condizioni. La zona è stata setacciata metro per metro, per ore, fino all'imbrunire, mentre i parenti dell'anziano rimanevano in angosciante attesa all'albergo di Cerro dal quale il loro genitore era partito. Per cinque ore le ricerche non hanno dato alcun risultato: l'anziano sembrava svanito nel nulla. Alla fine è stata una signora, informata delle ricerche in corso, a imbattersi casualmente nell'anziano, illeso, e a fermarlo: era arrivato in contrada Due Cerri, percorrendo cinque-sei chilometri. Lui avrebbe spiegato semplicemente che voleva tornare a casa. Una settimana a dir poco impegnativa per i soccorritori, quella di Ferragosto. Lunedì, il salvataggio di un altro anziano, ruzzolato in un vajo a Erbezzo mentre cercava ciclamini. Mercoledì, i protagonisti di una «doppia» disavventura, a Sprea di Badia Calavena, sono stati due coniugi: il marito era scivolato su un pendio, la moglie è caduta a sua volta cercando di soccorrere lui. Sono stati tratti in salvo. A Ferragosto è accaduto l'incidente mortale con il quad a Fosse. Ieri, infine, l'affannosa ricerca dell'anziano, questa per fortuna a lieto fine. o COPYRIGHT

Alpinista precipita su M.Bianco, morto

Alpinista precipita su M.Bianco, morto

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

AOSTA, 18 AGO - Un alpinista è morto questa mattina a seguito di una caduta nel massiccio del Monte Bianco.

L'incidente è avvenuto nella zona del Pic Gugliermine (gruppo del Peuterey), a circa 3.800 metri di quota. Il compagno di cordata è stato recuperato dal Soccorso alpino valdostano e condotto a valle. Dell'accaduto si occupa la guardia di finanza di Entreves.

MZ

Maltempo: allerta per temporali al Nord

Maltempo: allerta per temporali al Nord

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

ROMA, 17 AGO - Una struttura depressionaria di origine atlantica manterrà condizioni di instabilità sulle regioni settentrionali. Domani, con l'avvicinarsi di una nuova perturbazione, i fenomeni saranno più frequenti a partire dal nord-ovest. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse. Dal tardo pomeriggio di oggi precipitazioni su Piemonte e Lombardia, anche a carattere di rovescio e temporale, accompagnate da forti raffiche di vento e locali grandinate.

COM-BOS

Notte di ricerche sul Baldo ma il disperso rientra all'alba

Notte di ricerche sul Baldo
ma il disperso rientra all'alba

Soccorso Alpino in azione (foto d'archivio)

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 3

Tweet

@Seguici

FERRARA DI MONTE BALDO (VR). Ieri sera verso le 21.30 i carabinieri di Caprino hanno allertato il Soccorso alpino di Verona, in seguito alla segnalazione dei famigliari di un uomo partito attorno alle 14.30 da località Campedello per una consueta camminata a piedi di allenamento, atteso per le 19.30 a casa, dove però non era arrivato, e il cui cellulare risultava irraggiungibile.

I soccorritori, assieme ai volontari della Protezione civile di Ferrara di Monte Baldo, hanno quindi iniziato a perlustrare i tre principali sentieri fino a notte fonda, sotto il temporale. Dopo aver allertato le altre Stazioni del Soccorso alpino della Delegazione Prealpi Venete per prendere parte alla ricerca a partire dalle 7.30 di questa mattina, alle 3 le squadre sono rientrate, per dormire qualche ora nella sede della Protezione civile di Monte Baldo, messa gentilmente a disposizione come punto di coordinamento.

Alle 6.20, è fortunatamente arrivata la chiamata che informava che l'uomo, A.C., 56 anni, di Sona (VR), era rientrato autonomamente. Dal suo racconto, dopo essersi attardato, aveva preferito fermarsi, piuttosto che avanzare al buio e aveva passato la notte sotto la tettoia di una malga, peraltro controllata dai soccorritori in un momento in cui lui non c'era ancora. L'allarme è quindi cessato.

Livelli: il braccio di ferro tra operatori turistici e agricoltori continua

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Tempi ancora lunghi per la regolazione dei livelli del lago di Garda. Dopo lo scontro tra enti pubblici che aveva visto schierati da una parte gli interessi dei comuni rivieraschi, intenti a garantirsi livelli minimi per navigazione e turismo e massimi non eccessivi per non creare danni alle coste e, dall'altra, l'agricoltura del Mantovano e del Polesine, la questione rischia di continuare a non trovare sbocchi. Pomo della discordia, la richiesta del 29 luglio scorso di aumentare, da 80 a 105 metri cubi al secondo, il deflusso dalla diga di Salionze per sopperire alla secca del Po. Ad avanzarla era stata la Regione Veneto, subito contrastata dalla Comunità del Garda, dai Comuni e non messa in atto dall'Aipo, Agenzia Interregionale del Po, cui compete la regolazione delle acque. In risposta alla lettera del sindaco di Brenzone che voleva chiarimenti sull'attuazione del modello sperimentale di gestione dei livelli, il segretario generale dell'Autorità di bacino, Francesco Puma, interviene sulla situazione. «Le decisioni sulla ripartizione dell'acqua nei momenti di crisi», ha spiegato, «vanno prese sulla base del principio di solidarietà fra utilizzatori di monte e di valle e non con atti di imperio. In relazione alla proposta di variazione della regolazione dei livelli si è valutato opportuno procedere alla predisposizione del piano di laminazione, all'interno del quale collocare la modifica richiesta perché riguarda aspetti di sicurezza. Ora siamo in attesa della proposta di Piano di laminazione, un documento di Protezione civile che deve essere proposto dall'Aipo, e approvato dalle amministrazioni regionali e dalla Provincia di Trento. Presso l'Autorità è operativo dal maggio 2014 un tavolo tecnico, costituito da tutte le amministrazioni interessate che può svolgere, se necessario, funzioni di supporto tecnico. Per quanto riguarda la questione posta dal sindaco di Brenzone», ha aggiunto, «il ritardo segnalato riflette in parte anche un mio atteggiamento di cautela rispetto all'assunzione di iniziative che, se non adeguatamente supportate, possono accentuare i conflitti piuttosto che contenerli. Si riunirà a breve la cabina di regia cui partecipano le amministrazioni interessate. In quella sede proporrò una prima bozza di agenda». oG.M.

Correlati

Articoli da leggere

Poca acqua: salta la cuccagna e per ormeggiare ora si scava

Scivola sul sentiero e vola per 50 metri: soccorsa

Scivola sul sentiero e vola

per 50 metri: soccorsa

Caricamento in corso ...

Soccorsa una donna caduta in un dirupo dietro a Cima Monte Falcone

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

CRESPADORO (VI). A Ferragosto verso le 15.30 il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato per un incidente avvenuto sul sentiero del Passo della Porta, dietro Cima Monte Falcone. Un'escursionista, perso l'equilibrio, era infatti scivolata per una cinquantina di metri nel bosco. Sette soccorritori, avvicinati in jeep, hanno poi proseguito a piedi lungo il percorso che richiede un paio di ore di avvicinamento.

Raggiunta l'infortunata, che si trovava con altre persone, lamentava dolori alla schiena e aveva riportato diverse contusioni sul corpo, è stato chiesto l'intervento dell'eliambulanza di Trento per il recupero, avvenuto, dopo averla medicata e imbavellata, utilizzando un verricello. La donna è stata quindi trasportata all'ospedale di Trento. A filmare l'intervento dei soccorsi un nostro lettore e amico dell'escursionista.

Correlati

Articoli da leggere

VIDEO: Soccorsa una donna caduta in un dirupo dietro a Cima Monte Falcone

Piccola frana sulla strada a Riva di Solto

Rivierasca

La pioggia del maltempo del weekend di Ferragosto si è infilata nel suolo asciutto e secco del versante roccioso che sovrasta la strada rivierasca del Sebino, soggetta e continui episodi di movimenti franosi e smottamenti. Così, anche nella giornata di Ferragosto, sono stati segnalati ai carabinieri della compagnia di Clusone alcuni sassi presenti sulla carreggiata nel tratto compreso fra la località Gré (Solto Collina) e Riva di Solto. Erano quattro o cinque sassi larghi circa venti centimetri, spiegano alcuni testimoni, caduti a terra quando non passava nessuno.

Disperso a Selvino Ricerche sotto il temporale

Un escursionista è disperso da ieri sera nella zona di Ama a Selvino: le ricerche del Soccorso alpino, proseguite fino tarda ora, al momento di andare in stampa non avevano ancora dato esito. L'allarme è arrivato verso le 21: l'uomo, un cinquantenne di Selvino, è partito da Albino diretto a Selvino ma sorpreso dal buio e dal temporale in arrivo, spaventato dal bosco, ha allertato il 112 perché non si fidava più di muoversi alla cieca. La centrale ha così avvisato i carabinieri e il soccorso alpino che ha inviato ad Albino sei volontari, ai quali, nella notte, se ne sono aggiunti altri che si sono concentrati nei boschi tra Albino e Selvino. Le squadre del soccorso alpino della VI delegazione orobica, sotto il forte temporale in atto al momento delle ricerche, hanno cominciato a setacciare i boschi della zona. Per quanto è stato possibile sapere pare che l'uomo fosse da solo e non seguisse un sentiero preciso. Le operazioni dovrebbero essersi protratte tutta notte perché l'indicazione data ai soccorritori è di sospenderle solo a ritrovamento avvenuto. • Silvia Salvi

Gromo, masso cade sulla provinciale Oggi un sopralluogo

Nessuna interruzione del traffico per Valgoglio Già in passato distaccati materiali dal versante

Un macigno, del peso di tre, quattro quintali, si è abbattuto la mattina di Ferragosto, sulla strada provinciale 42 bis, che collega i Comuni di Gromo e Valgoglio. Il masso si è staccato da un pendio boscoso a monte della strada, in una zona dove anche in passato altri massi, di piccole dimensioni, erano scivolati. Erano più o meno le 10,30 quando il masso si è abbattuto sulla strada, ostruendola in minima parte. Per fortuna in quel momento non transitavano pedoni e automezzi. Forse la caduta del macigno è da imputarsi alle abbondanti piogge che hanno interessato l'alta valle nei giorni scorsi. Dice in merito il sindaco di Gromo, Ornella Pasini, nel cui territorio si è verificato lo smottamento: «Sono stata avvertita dell'accaduto verso le 11,30 e subito mi sono mossa per rendermi conto della situazione. Ho immediatamente attivato i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile della Croce Blu di Gromo che, giunti sul posto, hanno, fino alle 14,30, regolato il traffico, che si è svolto a senso unico alternato». Continua il primo cittadino di Gromo: «Contemporaneamente ho avvertito gli uffici di competenza dell'Amministrazione provinciale che hanno dato incarico alla ditta Paccani di rimuovere il macigno e liberare la strada. Così è stato fatto». Dalle 14,30 il traffico da e per Valgoglio è regolarmente ripreso. Oggi, intanto, si attendono i tecnici della Provincia che dovranno ispezionare il costone dal quale si è staccato il masso, per verificare se non sussistano altri pericoli. Anche se sembra che si sia trattato di un fatto isolato . • Enzo Valenti

Escursionista disperso a Selvino Ricerche sotto il temporale

Escursionista disperso a Selvino

Ricerche sotto il temporale

Escursionista disperso nella serata di lunedì 17 agosto nella zona di Ama a Selvino: le ricerche del Soccorso alpino, proseguite fino tarda ora, al momento di andare in stampa non avevano ancora dato esito.

L allarme è arrivato verso le 21: l'uomo, un cinquantenne di Selvino, è partito da Albino diretto a Selvino ma sorpreso dal buio e dal temporale in arrivo, spaventato dal bosco, ha allertato il 112 perché non si fidava più di muoversi alla cieca. La centrale ha così avvisato i carabinieri e il soccorso alpino che ha inviato ad Albino sei volontari, ai quali, nella notte, se ne sono aggiunti altri che si sono concentrati nei boschi tra Albino e Selvino.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola il 18 agosto

Selvino, escursionista chiede aiuto Ricerche, trovato nella notte

Selvino, escursionista chiede aiuto

Ricerche, trovato nella notte

È stato ritrovato nella notte, sano e salvo, l'escursionista disperso da lunedì sera, 17 agosto, nella zona di Ama a Selvino. Le ricerche del Soccorso alpino, proseguite fino tarda ora, hanno dato esito positivo e l'uomo è stato raggiunto e trasportato a valle.

L'allarme è arrivato verso le 21: l'uomo, un cinquantenne di Selvino, è partito da Albino diretto a Selvino ma sorpreso dal buio e dal temporale in arrivo, spaventato dal bosco, ha allertato il 112 perché non si fidava più di muoversi alla cieca. La centrale ha così avvisato i carabinieri e il soccorso alpino che ha inviato ad Albino sei volontari, ai quali, nella notte, se ne sono aggiunti altri che si sono concentrati nei boschi tra Albino e Selvino.

Le squadre del soccorso alpino della VI delegazione orobica, sotto il forte temporale in atto al momento delle ricerche, hanno cominciato a setacciare i boschi della zona. Per quanto è stato possibile sapere pare che l'uomo fosse da solo e non seguisse un sentiero preciso. Le operazioni si sono protratte tutta notte, fino intorno all'una quando è stato individuato l'escursionista, che è stato poi riportato a casa, a Selvino.

Meteo, nuovi temporali in vista <Vento forte e rischio frane>

Meteo, nuovi temporali in vista

«Vento forte e rischio frane»

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un nuovo avviso di moderata criticità per rischio temporali forti anche sulla Bergamasca.

La Lombardia è sotto l'influsso di un'area depressionaria attualmente collocata sulla Francia settentrionale e che determinerà, tra la sera del 18 agosto e la mattina del 19 agosto, il transito sulla nostra regione di una massa d'aria fredda con associato un minimo di pressione in quota.

Questa situazione renderà molto probabile lo sviluppo sulla Lombardia di nuclei temporaleschi forti, più probabili tra la serata del 18 e le prime dodici ore del 19, mercoledì, mentre la loro collocazione spaziale sarà più probabile sulla fascia pedemontana.

Dal pomeriggio di mercoledì, i fenomeni convettivi, seppur ancora localmente presenti, saranno in attenuazione sia dal punto di vista della intensità che della loro presenza sul nostro territorio. Vista la tipologia della struttura che transiterà sulla nostra regione, localmente e temporaneamente, i venti al suolo potranno essere forti e con raffiche molto forti, soprattutto sull'Oltrepò pavese, lungo il Po e sulla fascia pedemontana.

La Regione suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza ai possibili effetti di esondazione dei corsi d'acqua, con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese (Olona-Seveso-Lambro) e del reticolo idraulico minore in concomitanza dei possibili rovesci più intensi: la difficile previsione dell'evoluzione del fenomeno non esclude la possibilità di rovesci intensi.

Rischio anche per il possibile riattivarsi di fenomeni franosi e si chiede la massima attenzione in concomitanza di eventi all'aperto a elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e cantieri.

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia chiede di segnalare ogni evento significativo al numero verde della Sala operativa, attivo 24 ore, 800.061.160.

Monterosso, al via il primo campo di volontariato con Legambiente

In evidenza Fonte Comune di Monterosso

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

E' arrivato il sedici agosto il gruppo di volontari e volontarie di Legambiente per un campo residenziale di formazione, informazione e attività sulla prevenzione dal dissesto idrogeologico nel Comune di Monterosso. Una nuova tipologia di campi e attività specifiche sul tema voluto dall'associazione ambientalista e condiviso dal Comune ed il Parco Nazionale delle Cinque Terre.

I volontari arrivano dalle provincie di Milano, Firenze, Reggio Emilia, Genova, Roma, Alessandria, Lodi, Torino e Forlì e saranno operativi a Monterosso sino al 25 di agosto.

"Nell'anno internazionale dei suoli proclamato dalle Nazioni Unite – commenta Santo Grammatico, Presidente Legambiente Liguria – e in un territorio gracile come questo abbiamo proposto un progetto che possa lasciare un segno positivo sul territorio. Alle attività pratiche di manutenzione e pulizia dei rii affianchiamo quelle formative e di confronto con i volontari per creare una nuova cultura e consapevolezza sulla necessità di tutelare e gestire il territorio smettendo di consumare e impoverire il suolo. Ringraziamo l'amministrazione di Monterosso che ha aderito con entusiasmo a questo progetto".

Il Sindaco di Monterosso, Emanuele Moggia, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, volta alla manutenzione delle opere costruite dopo il 25 ottobre 2011, e mirate alla mitigazione del rischio idrogeologico. "La manutenzione - spiega il Sindaco - è fondamentale per garantire l'efficacia di lavori di messa in Sicurezza del territorio. Ci tengo a ringraziare – aggiunge – Legambiente Liguria, per il lavoro che svolgeranno in questi giorni.

Un lavoro prezioso per tutta la Comunità, che sarà supervisionato dal Consigliere Comunale Emanuele Raso, dottorando in Geologia presso l'Università di Genova e dal Gruppo locale di Protezione Civile, coordinato dal Responsabile Marco Malgrati.

Il volontariato – prosegue Moggia - è una risorsa importantissima per la tutela e il presidio del territorio, soprattutto in un periodo come questo, in cui le Province sono in forte difficoltà e i Comuni non hanno il personale e gli strumenti per sopperire autonomamente a queste carenze."

Nello specifico le opere di volontariato si concentreranno sulla pulizia del rio Morione e le attività formative saranno coordinate da Legambiente in collaborazione con il Centro studi idrogeologici del Parco Nazionale, con il Comune e il Gruppo Protezione Civile – Sandro Usai- di Monterosso.

Ultima modifica il Lunedì, 17 Agosto 2015 16:38

Muore nella scarpata con il quad

L incidente nel Veronese. Nel Vicentino donna salvata dopo un volo di 50 metri

VERONA È finito in tragedia il Ferragosto per un 54enne di Negrar in provincia di Verona. L uomo, in gita con il suo quad sul Corno d Aquilio è uscito di strada, perdendo la vita. Ad allertare il soccorso alpino di Verona in serata il 118, a sua volta chiamato da un passante che, camminando lungo un sentiero vicino alla strada cementata che porta al Corno d Aquilio, aveva sentito qualcuno che chiedeva aiuto e poi silenzio. Un soccorritore che si trovava nella zona era quindi andato a verificare. Perso probabilmente il controllo del mezzo in fase di discesa, il 54enne è uscito di strada con il mezzo che si è bloccato tra gli alberi di una ripida scarpata una quarantina di metri più sotto, mentre lui è ruzzolato per altri venti. Le sue condizioni sono subito apparse gravissime. Mentre sopraggiungevano una squadra e i vigili del fuoco, il soccorritore ha attrezzato delle corde fisse per permettere al personale sanitario dell ambulanza arrivata sul posto di raggiungere il ferito, ma a nulla è valso l intervento medico. Sul posto anche i carabinieri. È finita decisamente meglio invece per un escursionista nel Vicentino, sempre il giorno di Ferragosto. La donna ha perso l equilibrio mentre camminava sul sentiero del Passo della Porta, dietro Cima Monte Falcone, scivolando per circa 50 metri nel bosco. Immediato l allarme al soccorso alpino di Recoaro-Valdagno: sette soccorritori, avvicinati in jeep, hanno poi proseguito a piedi lungo il percorso che richiede un paio di ore di avvicinamento. Raggiunta l infortunata, che si trovava con altre persone e lamentava dolori alla schiena e aveva riportato diverse contusioni sul corpo, hanno chiesto l intervento dell eliambulanza di Trento per il recupero. Dopo averla medicata e imbarellata, la donna è stata trasportata utilizzando un verricello ed è stata quindi portata all ospedale di Trento.

maltempo a venezia e nel veneto orientale

Bufera e danni, battello Actv affondato e panico nei campeggi

Vento e pioggia la sera di Ferragosto, danni ingenti in città e provincia. In centro storico è affondato il battello officina di Actv, più di 40 gli interventi dei vigili del fuoco, panico nei campeggi. In Veneto Orientale auto danneggiate per la caduta degli alberi, cavi elettrici tranciati e viti divelte a Concordia. nCIPOLLA, MION E PADOVANO A PAGINA 7

Morto alpinista caduto sul massiccio del Monte Bianco

Valle d'Aosta

Di Redazione •
18 agosto 2015

L incidente di montagna è avvenuto nella zona del Picco Gugliermina, nel versante italiano del gruppo del Peuterey, a circa 3.800 metri di quota. Il compagno di cordata è stato recuperato dal Soccorso alpino valdostano e condotto a valle.

Cellole, pioggia e fulmini a fuoco abitazione di via Leonardo

Campania

Di Redazione •

17 agosto 2015

I fulmini hanno provocato l'incendio del vano scale. I Vigili del Fuoco di Mondragone, coadiuvati dai carabinieri e dalla Protezione civile di Cellole, hanno provveduto ad assistere i residenti e a spegnere le fiamme.

Il rogo, secondo una prima ricostruzione, si sarebbe generato dal corto circuito dell'impianto elettrico, che avrebbe infiammato del materiale plastico accantonato nel locale.

Una persona ha avuto bisogno di cure mediche, prestate da un'ambulanza del 118 giunta sul posto.

Milano, idrocarburi in roggia nessun inquinamento per le acque di uso civile

Lombardia

Di Redazione •
18 agosto 2015

Nessun problema per le acque di uso civile e, dai primi rilievi, la falda non appare inquinata: sullo strato superficiale si sta operando per la messa in sicurezza, raccogliendo le particelle di gasolio che hanno intriso il terreno nell'area dell'effrazione dell'oleodotto ENI. È questo l'esito principale della riunione che si è tenuta a Trezzano sul Naviglio tra il Comune di Milano (presente l'Assessore alla Sicurezza e Polizia locale Marco Granelli), i Sindaci dei Comuni di Trezzano sul Naviglio, Cusago, Buccinasco, Cesano Boscone, il servizio idrocarburi della Città metropolitana, Arpa, ASL, Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizie locali, Protezione civile ed ENI.

L'incontro, convocato per avere un aggiornamento da ENI in merito alla messa in sicurezza dell'area interessata dallo sversamento di idrocarburi (a seguito di un tentato furto all'oleodotto), ha dato dunque un esito positivo.

Sono in corso le operazioni (ritenute corrette e monitorate costantemente da Arpa e ASL come enti preposti) per la raccolta delle iridescenze di gasolio, dopo che sono state posate le barriere assorbenti nelle rogge coinvolte a sud, nei comuni di Trezzano sul Naviglio, Cusago e Buccinasco.

Grazie alle barriere è stato possibile bloccare la divulgazione degli idrocarburi nelle rogge e nella falda. Una volta terminata la raccolta sarà fatta la caratterizzazione dell'area e la bonifica.

Nel frattempo, i Comuni di Milano, Trezzano sul Naviglio e Cusago hanno emesso ordinanze cautelative per vietare l'utilizzo dell'acqua delle rogge interessate per l'irrigazione e l'abbeveramento di animali. Le ordinanze saranno valide per alcuni giorni, fino alla conclusione della fase di messa in sicurezza.

Maltempo: tanti ai musei Multe ai turisti

Ferragosto

Il maltempo ha favorito i musei: oltre 1.300 visite al Tempio Voltiano. Buoni anche gli accessi al Civico, alla mostra di Villa Olmo e numeri importanti per la rassegna di Mr Savethewall. Polizia locale molto fiscale. Lamentele per i negozi chiusi sabato. Successo a Cantù per il Ferun. In tanti alle sagre e alle feste sul territorio. SERVIZI ALLE PAGINE 9,27,29, 35, 37 e 40

Spaventata dalle capre, si perde sui monti

Momenti di apprensione a Dosso del Liro per una famiglia impegnata in una escursione al Pizzo Martello

Momenti di apprensione per una famiglia impegnata in una escursione al Pizzo Martello. Secondo la segnalazione arrivata alla centrale dei Vigili del fuoco, infatti, una donna si era persa in un luogo impervio e gli altri componenti della famiglia, spaventati, hanno lanciato l'allarme. Sul posto si è subito portato un elicottero della Elisondrio mentre l'allarme è stato girato anche ai carabinieri di Menaggio.

Per fortuna si è trattata di una storia a lieto fine. Pare che la giovane donna, che si trovava un po' più avanti rispetto al resto della famiglia, si sia vista circondata da un gregge di capre e, spaventata, abbia cominciato a correre perdendo rapidamente l'orientamento. I familiari, allarmati dalle urla, hanno lanciato l'allarme. La donna è poi stata ritrovata dal Soccorso Alpino sana e salva ma con una grande paura addosso.

Dosso del Liro

Auto fuori strada a Barni Donna in una scarpata

Auto fuori strada a Barni

Donna in una scarpata

Recuperata dai vigili del fuoco, per fortuna non rischia la vita

Una donna al volante di una Ford Fiesta è finita fuori strada a Barni, sulla discesa che porta al paese già teatro di altri incidenti.

BARNI - AUTO ESCE DI STRADA E FINISCE NELLA SCARPATA

(Foto by Stefano Bartesaghi)

la donna stava percorrendo la strada che collega Barni con Magreglio quando ha perso il controllo della sua vettura e ha fatto un volo di venti metri nella scarpata.

BARNI - AUTO ESCE DI STRADA E FINISCE NELLA SCARPATA

(Foto by Stefano Bartesaghi)

Chi ha assistito alla scena ha subito dato l'allarme. Sul posto vigili del fuoco di Erba e di Canzo, la polizia stradale, e l'ambulanza del Lariosoccorso.

BARNI - AUTO ESCE DI STRADA E FINISCE NELLA SCARPATA

(Foto by Stefano Bartesaghi)

La donna è stata recuperata dal Soccorso alpino e dall'elisoccorso del 118. Portata sull'ambulanza del Lariosoccorso è stata portata in ospedale ferita ma non in pericolo di vita.

Cercano funghi e restano "intrappolati"

Recuperati dal Soccorso alpino nei boschi della Valtellina

Ha richiesto l'intervento dei volontari del soccorso alpino la situazione di potenziale pericolo vissuta sabato da due turisti di Bosisio Parini, i che si trovavano sopra l'abitato di Bema, in Valtellina, in cerca di funghi. Usciti alla ricerca di porcini, i due uomini sono rimasti bloccati in un'area rocciosa a strapiombo senza riuscire più a salire né a scendere. I tecnici della stazione di Morbegno del soccorso alpino sono stati allertati nel pomeriggio intorno alle 14. I due uomini, di 47 e 44 anni, erano partiti in mattinata e dopo aver battuto le aree conosciute ai raccoglitori di funghi, si sono portati in una zona a una quota di circa 1150 metri riconosciuta come particolarmente impervia, tanto che già in passato sono stati necessari interventi da parte degli uomini del soccorso alpino per recuperare escursionisti che si sono trovati nell'impossibilità di muoversi dato il terreno impervio. Le squadre del soccorso alpino di Morbegno, circa dieci uomini in tutto, hanno capito dove si trovavano e sono riusciti a raggiungerli. Per riportarli a valle è stato necessario imbragarli per affrontare una serie di calate per circa 300 metri. Gli escursionisti, infreddoliti e affaticati ma in buone condizioni di salute, sono stati condotti illesi alle loro auto. I volontari del soccorso alpino hanno condotto l'operazione sotto la pioggia . A. Acq.

Affoga il piano anti-alluvione S'incaglia al Tar, dopo sedici anni

Non solo burocrazia In itinere dal '99, lo vuole Oggiono ma non è gradito a Sirone Ora a ricorrere è la società "Nuova Poncia srl", il celebre polo club che finì sott'acqua S'incaglia al Tar il "piano anti-alluvione" in itinere dal 1999, la cui approvazione risale al 2003, rimasto arenato per anni nelle pastoie, finché - lo scorso anno - il territorio tornò preda del dissesto; il 23 dicembre del 2014 fu approvato il progetto esecutivo e parve un miracolo: seguì, qualche mese dopo, l'appalto, ma i lavori non sono tuttora mai partiti. Una storica società Colpa non delle polemiche, frattanto sorte col confinante Comune di Sirone per essere stato tagliato fuori - in nome del risparmio - da una parte dell'opera, bensì dell'impugnazione davanti al Tribunale amministrativo regionale: a firmarla è la società "Nuova Poncia Srl" di Annone, celebre polo club che ai tempi d'oro annoverava tra i propri ospiti Carlo d'Inghilterra e nel 2014 fu sede dei campionati mondiali di frisbee; parteciparono oltre 200 squadre provenienti da più di 50 nazioni: il maltempo imperversava e la Poncia finì allagata, durante lo svolgimento. Ora, la società dubita che il "piano anti-alluvione" del confinante Comune di Oggiono la salverebbe in futuro: anzi; il dubbio era stato già sollevato mesi addietro dal Comune di Annone, durante il mandato di Carlo Colombo, ma escluso dalla Regione.

«Delibera da annullare» La "Nuova Poncia" va dritta al Tar, puntando all'«annullamento della delibera di giunta comunale del 23 dicembre 2014 di approvazione del progetto di "Sistemazione idraulica dei torrenti Bevera e Gandaloglio in comune di Molteno e limitrofi" primo lotto, per un importo dei lavori a base di gara pari a 1.201.126 euro, e di ogni altro atto conseguente».

Oggiono: «Si deve fare! Per intanto, al Comune di Oggiono costerà 4mila euro di avvocati resistere; una prospettiva destinata a peggiorare? Lo esclude il sindaco, Roberto Ferrari: «La validità è indiscutibile, essendo stata verificata dalla Regione stessa, che ha fatto progettare l'opera e la finanzia interamente». La parte preponderante degli interventi è finalizzata a «restituire ai fiumi lo spazio che nel tempo è stato loro tolto, creando così le condizioni affinché trovino sfogo in caso di piena»: intanto, da parte dei tanti cittadini che in questa calda estate passeggiano per il territorio affluiscono immagini delle rogge in secca, il cui letto è invaso da vegetazione e detriti: «Nessun intervento risulta sia stato ultimamente attuato dal Comune per prevenire il maltempo, l'effetto diga e i dissesti; non era forse questo - lamentano - il momento di provvedere?».

Campo profughi da 70 posti Oggi previsti i primi arrivi La palestra torna alla scuola

I primi ospiti del campo profughi, allestito al Bione, arriveranno questa mattina dalla Valletta

Salvo imprevisti saranno trasferiti qui i quindici richiedenti asilo attualmente ospiti nella struttura della Valletta. Poi in giornata, o martedì, ne arriverà un'altra decina. Dieci le tende che stanno per essere allestite: di queste otto sono già pronte. Manca il collegamento elettrico, alcuni imprevisti nell'allestimento dell'impianto hanno ritardato i tempi, considerato che i profughi dovevano già arrivare ieri.

Otto le tende finora montate Il campo di ospitalità è stato realizzato dal gruppo comunale di protezione civile di Lecco, in collaborazione con i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile di Olginate, Garlate, Valgrehentino, con il coordinamento della Prefettura. «Le tende a disposizione sono dieci, otto in grado di contenere un massimo di otto persone ciascuna e due per massimo cinque persone l'una - spiega il prefetto vicario Gennaro Terrusi -. Abbiamo avuto dei ritardi per delle difficoltà ad allestire l'impianto elettrico. Per questa mattina è previsto l'arrivo dei quindici richiedenti asilo accolta alla Valletta. Prevediamo per il momento una trentina di persone, che però diventeranno molte di più nel corso delle prossime settimane». Nel frattempo questa mattina anche i profughi attualmente ospitati alla palestra delle scuole di Olginate e in quella di via Puccini alla media di Maggianico, lasceranno le strutture per trasferirsi al Ferrohotel di via Ferriera. Si tratta di una sessantina di persone. «Quello del Bione sarà un campo di prima accoglienza dove i profughi in arrivo resteranno fino a quando non si troverà loro una struttura a cui destinarli. Mentre verranno espletate tutte le varie formalità staranno nelle tende, considerato che al momento non abbiamo strutture in grado di ospitarli. Non c'era altra soluzione».

Resterà aperto per mesi Potranno restare una settimana, un mese o forse anche più mesi. Il campo è destinato a rimanere allestito per tanto tempo. Il terreno, detto degli "Spettacoli viaggianti" è proprietà del Ministero. Sono attualmente attorno ai 600 i richiedenti asilo presenti in provincia, uomini di età diversa, dislocati in varie strutture come quelle di Esino, dei Piani Resinelli, e da oggi al Ferrohotel di Lecco, oltre che a Colico, a Cremeno e Ballabio. Nel frattempo la Prefettura «sta portando avanti alcune trattative per trovare accoglienza in altre strutture del territorio. Non posso però dire oltre. Si tratterà di varie realtà, con tipologie di accoglienza diversa dalle attuali», conclude il prefetto vicario Terrusi.

Campo profughi da 70 posti Oggi previsti i primi arrivi

Campo profughi da 70 posti

Oggi previsti i primi arrivi

Salvo imprevisti saranno trasferiti qui i quindici richiedenti asilo attualmente ospiti nella struttura della Valletta. Poi in giornata, o martedì, ne arriverà un'altra decina. Da stamattina si svuotano le palestre delle scuole di Olginate e Maggianico

I primi ospiti del campo profughi, allestito al Bione, arriveranno questa mattina dalla Valletta

Salvo imprevisti saranno trasferiti qui i quindici richiedenti asilo attualmente ospiti nella struttura della Valletta. Poi in giornata, o martedì, ne arriverà un'altra decina. Dieci le tende che stanno per essere allestite: di queste otto sono già pronte. Manca il collegamento elettrico, alcuni imprevisti nell'allestimento dell'impianto hanno ritardato i tempi, considerato che i profughi dovevano già arrivare ieri.

Il campo di ospitalità è stato realizzato dal gruppo comunale di protezione civile di Lecco, in collaborazione con i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile di Olginate, Garlate, Valgrehentino, con il coordinamento della Prefettura. «Le tende a disposizione sono dieci, otto in grado di contenere un massimo di otto persone ciascuna e due per massimo cinque persone l'una spiega il prefetto vicario Gennaro Terrusi -. Abbiamo avuto dei ritardi per delle difficoltà ad allestire l'impianto elettrico. Per questa mattina è previsto l'arrivo dei quindici richiedenti asilo accolti alla Valletta. Prevediamo per il momento una trentina di persone, che però diventeranno molte di più nel corso delle prossime settimane». Nel frattempo questa mattina anche i profughi attualmente ospitati alla palestra delle scuole di Olginate e in quella di via Puccini alla media di Maggianico, lasceranno le strutture per trasferirsi al Ferrohôtel di via Ferriera. Si tratta di una sessantina di persone.

Cercatori di funghi bloccati in quota Salvataggio a Bema

Soccorso alpino

servizio a

Cercano funghi e si perdono Tratti in salvo

I due escursionisti erano bloccati in una zona impervia a strapiombo

Ha richiesto l'intervento dei volontari del soccorso alpino la situazione di potenziale pericolo vissuta sabato da due turisti di Bosisio Parini, in provincia di Lecco, che si trovavano sopra l'abitato di Bema in cerca di funghi. Usciti alla ricerca di porcini, i due uomini sono rimasti bloccati in un'area rocciosa a strapiombo senza riuscire più a salire né a scendere. I tecnici della stazione di Morbegno del soccorso alpino sono stati allertati nel pomeriggio intorno alle 14. I due uomini, rispettivamente di 47 e 44 anni, erano partiti in mattinata e dopo aver battuto le aree conosciute ai raccoglitori di funghi che frequentano quei boschi, si erano portati in una zona a una quota di circa 1150 metri riconosciuta come particolarmente impervia. Tanto che già in passato sono stati necessari interventi da parte degli uomini del soccorso alpino per recuperare escursionisti che si sono trovati nell'impossibilità di muoversi dato il terreno impervio. Le squadre del soccorso alpino di Morbegno, circa dieci uomini in tutto, hanno capito dove si trovavano e sono riusciti a raggiungerli. Per riportarli a valle - viste le difficoltà della zona - è stato necessario imbragare i due cercatori di funghi per affrontare una serie di calate per circa 300 metri. Gli escursionisti, infreddoliti e affaticati ma complessivamente in buone condizioni di salute, sono stati condotti illesi alle loro auto. Va anche sottolineato che i volontari del soccorso alpino hanno condotto l'operazione sotto la pioggia e in condizioni rese ulteriormente difficoltose dal terreno scivoloso. L'intervento si è concluso alle 17,30 e ha dato modo al soccorso alpino di richiamare l'attenzione sui rischi dell'attività di ricerca dei funghi. «In questi casi la conoscenza meticolosa dei posti è importante, come pure un'attrezzatura che consideri soprattutto calzature adeguate. Se non si conoscono i posti, meglio chiedere alle persone che ci vivono o a chi conosce bene la montagna, perchè andare nel bosco senza una meta precisa e senza sapere che tipo di territorio si affronta può essere pericoloso». • A.Acq.

Sostegno alle associazioni Il Comune conferma gli aiuti

Lo stanziamento è di 10.150 euro destinati a sport, musica disabilità e manutenzione del territorio

Sono destinati alla promozione dello sport, a sostegno della disabilità, per la manutenzione del territorio e per la valorizzazione della musica i 10.150 euro che il Comune di Montagna ha deciso di distribuire tra le associazioni che, in diversi ambiti, operano in paese, a favore della comunità, di giovani e meno giovani. Pur non nascondendo le difficoltà economiche che stanno incontrando gli enti locali, la giunta del sindaco Angelo di Cino ha scelto di riconfermare l' aiuto ai gruppi. Per il momento dunque, nessun sacrificio è stato chiesto al terzo settore, e quanto riconosciuto per il 2015 è in linea con quanto stanziato negli anni precedenti. Partendo dallo sport, 3.000 sono gli euro che sono stati riconosciuti alla Polisportiva di Montagna. Esattamente la stessa entità dello scorso anno, risorse date al gruppo che ha carattere volontario e che persegue finalità aggregative, educative, di promozione alla disciplina ed allo sport in generale. Non disponendo l'amministrazione di spazi per l'educazione sportiva e per la pratica di queste discipline ha formalizzato convenzioni con la Polisportiva Montagna e con la parrocchia per la gestione, affidata al sodalizio, di spazi parrocchiali messi a disposizione di tutte le associazioni. 200 e 150 euro, rispettivamente sono stati assegnati all'Anffas e alla sezione di Sondrio dell'Aias, nel campo delle disabilità. 500 euro invece sono destinati all'associazione Amici di Montagna Piano; altri 300 vanno al gruppo Avis, 4.000 euro al corpo musicale Enrico Paini e, infine, 2.000 al gruppo formato dai volontari di Protezione civile e degli alpini. • D. Luc.

Scappa dalle capre e si perde Ore di paura al Pizzo Martello

Si è trovata circondata dagli animali si è messa a correre perdendo l'orientamento

Grande preoccupazione, ma soltanto quella per fortuna, nella tarda mattinata di ieri in Valle del Dosso. Quello che poteva sembrare un dramma si è rivelato, in realtà, solo uno spavento provocato da un gregge di capre. Ma intanto lo spiegamento di forze è stato notevole, con l'eliambulanza, una squadra del Soccorso alpino e i Vigili del fuoco impegnati. Tre escursionisti di nazionalità italiana, padre e due figlie, si trovavano in Valle del Dosso, nella zona fra l'alpe Caurga e il Pizzo Martello (a circa 2.200 metri di quota), quando la maggiore delle figlie, 33 anni, che camminava qualche decina di metri avanti, si è messa ad urlare. Il padre e la sorella sono corsi verso di lei, ma non l'hanno più vista e hanno temuto il peggio. Nemmeno il tentativo di rintracciarla sul cellulare ha dato esito: nella vallata in cui si trovava la famigliola, per la verità, la copertura dei cellulari non è scontata. L'allarme è scattato a mezzogiorno e il servizio 118 ha fatto decollare subito l'elicottero, che a Gravedona è atterrato per far salire a bordo alcuni uomini del Soccorso alpino di Dongo; sono intervenuti, come detto, anche i Vigili del fuoco di Dongo. Attorno alle 13.30 la giovane donna è stata ritrovata, sana e salva, a circa mezzo chilometro di distanza, un po' spaventata ma incolume. Ha raccontato lei stessa di essersi trovata in mezzo a un gregge di capre curiose, con gli animali che l'hanno circondata; impaurita dal loro numero, si è messa a correre e ha perso l'orientamento. Comprensibile l'ansia dei famigliari, che hanno udito le sue urla e non sono più riusciti a trovarla. Per chi non è abituato le capre fanno questo effetto. Arrivano in gruppo e circondano persone e auto senza certo intento di far male, si muovono però tutte insieme. Se si è in auto basta aspettare che passi il gregge, altrimenti può andare come alla signora • G. Riv.

Trullo colpito dal fulmine Una 50enne entra in coma

«La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - ha emesso l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani (oggi ndr) e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'Allerta del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza». L'allerta maltempo non dà tregua e in alcuni casi crea disagi e danni. In Puglia ad esempio un fulmine ha colpito un trullo, tra Castellana Grotte e Putignano, nel barese, provocando 14 feriti, uno dei quali si trova in coma. Si tratta di una donna di 50 anni, ricoverata in rianimazione all'ospedale Di Venere di Bari. Il gruppo stava pranzando all'aperto; quando si è abbattuto il violento temporale si sono riparti all'interno di un trullo, ma è stato peggio, dal momento che l'edificio è stato centrato da un fulmine. Oltre alla donna, ad avere la peggio è stato un carabiniere di 51 anni. Feriti in modo lieve anche i figli del militare, un ragazzo di 18 anni e una ragazza di 15. Pioggia e vento hanno caratterizzato la notte tra sabato e domenica in Veneto. Nel Trevigiano si sono contati vari black-out elettrici dovuti anche a corto circuiti che hanno sprigionato piccoli incendi. Un albero caduto su una cabina del gas, a Casale sul Sile, ha mandato in tilt l'erogazione nelle case. Tegole volate via dalle case nel Veneziano, altri Comuni lagunari come Chioggia e Cavarzere sono stati investiti in pieno dal maltempo. Così come il Padovano e il Veronese. In Calabria invece, in particolare nelle zone attorno a Rossano, continuano i lavori di pulizia e sistemazione di case e garage allagati dall'alluvione che ha colpito l'area la settimana scorsa. Ingenti i danni registrati alle auto e alle abitazioni, mentre nessuna persona è risultata ferita. •

Via 15 mila metri cubi di terra e detriti Bisagno e rivi, Tursi affretta i tempi

STEFANO ORIGONE UNA montagna di terra, di spazzatura e pezzi di ferro come ringhiere, resti di elettrodomestici che formavano una diga. Quindicimila metri cubi. Il fornice del piazzale di Marassi, davanti allo stadio, è stato stappato. Quello di Borgo Incrociati, dove l'alveo era cresciuto di due metri e sotto gli archi si era formato uno sbarramento che impediva il deflusso dell'acqua, pure: sono stati portati via 100 metri cubi di terra e 36 di materiale ferroso e rifiuti urbani. La paura della pioggia accelera i lavori sul torrente che il 14 ottobre dell'anno scorso ha ucciso l'ex infermiere Antonio Campanella e il 4 novembre 2011 altre sei persone, tutte donne. «Torneremo ancora qui, ma ora tocca al Polcevera e ai rivi tombati che undici mesi fa hanno provocato un disastro ». L'assessore alla protezione civile e ai lavori pubblici-manutenzioni Gianni Crivello si toglie lo "scafandro". È appena uscito dal tunnel, dopo una lunga ispezione nelle viscere. «Pensavo fossero meno, sui 10 mila metri cubi, invece mi dicono che abbiamo toccato quasi 15 mila. Il grosso è stato fatto, ora la tabella di marcia ci impone di guardare a ponente ». In questi giorni del ponte di Ferragosto, in cui le previsioni meteo annunciavano pioggia a volontà, temporali improvvisi che facevano ricordare le temute bombe d'acqua, il Comune è stato sommerso da chiamate di cittadini di via Fereggiano terrorizzati. «Abbiamo effettuato diversi sopralluoghi perché temevamo che la vegetazione non permettesse all'acqua di scorrere, ma abbiamo potuto appurare che l'alveo è libero ». A Marassi, soprattutto sul lato di levante, dallo stadio per intenderci, c'era uno sbarramento di terra che impediva in modo importante la defluenza dell'acqua. «Quasi 10 mila metri cubi li abbiamo portati alla Marina, 2 mila li abbiamo utilizzati per il ripascimento delle spiagge come a San Giuliano, altri 500 per il livello del posteggio di viale Brigate Partigiane, dalla Questura e un migliaio e quei 36 di rifiuti e ferro li abbiamo portati in discarica ». Tursi per portare avanti queste opere "che certamente non risolveranno la criticità, ma serviranno a mitigarla", ha a disposizione due milioni di euro. «Sono già stati tutti assegnati e stiamo lavorando in modo "chirurgico" nelle zone in cui ci sono più criticità», afferma Crivello, che da mesi con Aster sta eseguendo la pulizia di torrenti e rivi. «E devo dire anche grazie agli operai di Aster perché lavorare sotto il posteggio dello stadio con 40 gradi sulla testa non è facile... ». Ora l'obiettivo gira a ponente.

«Uno degli interventi più importanti sarà quello sulle briglie - gli scalini che diminuiscono l'intensità dell'acqua - del Polcevera. Tutti ricorderanno che a novembre non era esondato, ma la furia dell'acqua era tremenda, si formavano onde enormi e tutta quell'acqua le ha lesionate ». I soldi vengono spesi in modo attento anche sui rivi per la pulizia delle tombature. «Parliamo del rio Cornua, del Fulle a San Quirico che era straripato, abbiamo pulito il Figoi, il Mulinussi, il rio alla Chiesa di Pontedecimo. Si parla spesso di Bisagno, ma bisogna ricordare che in quei giorni questi piccoli corsi d'acqua che sembrano innocui, avevano combinato disastri enormi, contribuendo in maniera significativa al danno che è stato provocato». Ritornando alla terra che è stata portata via proprio da Bisagno, il suo riutilizzo non è stato così semplice. Solo una volta caratterizzata è stato possibile, come prevede la legge, portarla in conferimento in discarica o in un riempimento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Crivello: "Abbiamo ripulito il torrente da tonnellate di terra, ferro e rifiuti"

"Ora l'attenzione si sposta a ponente sul Polcevera e anche sui rivi tombati" Durante i temporali di Ferragosto il Comune tempestato di telefonate dai cittadini in ansia

Faide e rischi sanitari il campo di via Idro chiude dopo 26 anni

ALESSANDRA CORICA LA CHIUSURA

È stata stabilita ieri in via ufficiale, durante un giunta straordinaria. Palazzo Marino mette i sigilli al campo nomadi di via Idro, alla fine di via Novara. Campo nato nel 1989 per ospitare, all'epoca, un centinaio di persone per un anno e mezzo. Ma rimasto inalterato per i 26 anni successivi, e diventato nel tempo teatro di faide tra famiglie rivali, fortilino di piccola criminalità e violenza. «Si arriverà al completo smantellamento entro l'anno - dicono gli assessori Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza) - . Questa decisione si inserisce nella linea di integrare le famiglie nella città, senza riservare loro luoghi marginali e chiusi, che si sono dimostrati non adeguati e hanno creato situazioni critiche dal punto di vista della sicurezza urbana e del degrado».

Quello di via Idro è il terzo campo che la giunta Pisapia ha chiuso dal 2014, dopo via Novara e via Martirano. I motivi dello stop sono diversi, com'era già emerso a luglio durante una seduta della commissione Urbanistica. E vanno dalle questioni legate alla sicurezza (i vigili e la Questura hanno evidenziato i pericoli «per l'incolumità pubblica» derivanti dai dissidi tra le famiglie che vivono nel campo) al rischio idrogeologico della zona, a ridosso del fiume Lambro. Anche in base a quanto analizzato dall'Agenzia interregionale per il fiume Po, che la annovera tra quelle ad elevato rischio esondazione. Senza contare, poi, anche i rilievi dell'Asl, che ha segnalato sia numerosi rischi sul fronte infettivo e igienico-sanitari - soprattutto a causa della mancanza dell'allacciamento dell'insediamento alla rete fognaria cittadina - sia il pericolo di «elettrofolgorazione e incendio», viste le manomissioni all'impianto elettrico.

Di qui, la decisione di procedere con la chiusura e lo sgombero dell'area, che dovrebbe essere completato entro novembre. Oggi nel campo vivono, suddivise in 25 famiglie, 97 persone. Quasi tutti Sinti, cittadini italiani. La metà (41) sono minori: «A queste persone verranno fatte proposte alternative per l'inserimento sociale e lavorativo - spiegano Majorino e Granelli - . Ci sarà attenzione soprattutto sulla continuità scolastica dei bambini». Tradotto: le famiglie che oggi vivono in via Idro - alle quali nei prossimi giorni il Comune comunicherà ufficialmente lo stop al campo - potranno chiedere di essere inseriti, per esempio, nelle graduatorie delle case popolari. «Ma secondo le regole valide per tutti e senza canali preferenziali », specificano da Palazzo Marino.

All'attacco Riccardo De Corato di Fratelli d'Italia: «A Ferragosto torna la politica degli annunci di Pisapia e dei suoi assessori. La giunta ha fallito oltre che sulla sicurezza, anche nel settore dell'integrazione, attuando politiche sconsiderate di accoglienza e riservando ai milanesi solo tasse da record e poche opportunità di rivalsa sociale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

È il terzo stop dopo via Novara e via Martirano. Garantita la continuità scolastica ai 41 bambini LE BARACCHE. Uno scorcio del campo, più volte al centro delle cronache giudiziarie.

Donna scomparsa in spiaggia all'Argentario: ricerche anche in mare

Di Monica Maria Mondello, 53 anni, turista milanese, si sono perse le tracce da ieri mattina

17 agosto 2015

Di lei non si hanno più notizie da ieri mattina. Dopo una giornata al mare, sulla spiaggia della Giannella, nel grossetano non è più rientrata a casa. E questa mattina la figlia, con cui la donna aveva affittato una casa ha sporto denuncia ai carabinieri. Così sono iniziate le ricerche a tappeto per Monica Maria Mondello, 53 anni, casalinga originaria di Milano. Per trovarla le forze dell'ordine hanno iniziato a predisporre volantini con la foto e una vera e propria 'task force' per setacciare il territorio in cerca di una traccia. In mattinata si è tenuto in prefettura un tavolo operativo di coordinamento per la ricerca delle persone scomparse, per organizzare al meglio le attività di ricerca della signora.

Nel corso della riunione è stata pianificata una serie di interventi con uomini

e mezzi delle forze di polizia, del comando provinciale dei vigili del fuoco, del Soccorso Alpino, con l'impiego di cani molecolari dei carabinieri e con l'ausilio di un elicottero dei vigili del fuoco. Intorno alle 15 è decollato dalla sede dei pompieri di Grosseto, l'elicottero drago 53. A bordo del mezzo, oltre al personale di volo, è presente un'unità Tas (topografia applicata al soccorso) per la mappatura del territorio interessato dalle ricerche.

Alpinista olandese cade e muore sul massiccio del Monte Bianco

E' precipitato lungo la via "normale" al Pic Gugliermina, nel gruppo del Peuterey. Il compagno di cordata statunitense non è riuscito a impedirne la caduta

18 agosto 2015

Un alpinista è morto questa mattina in seguito a una caduta nel massiccio del Monte Bianco. L'incidente è avvenuto nella zona del Pic Gugliermina (gruppo del Peuterey), a circa 3.800 metri di quota. La vittima - uno scalatore olandese - stava risalendo in arrampicata l'ultimo tratto roccioso della via "normale" al Pic Gugliermina quando è precipitata nel vuoto. Non si esclude che sia stato colpito da una scarica di sassi. Il compagno di cordata, di nazionalità statunitense, è riuscito ad arrestare solo parzialmente la caduta. I due si erano accampati in tenda alla base della via, nei pressi delle placche Schneider, e questa mattina sono partiti per l'impegnativa ascensione (classificata Td-molto difficile). Le operazioni di recupero sono state condotte dal Soccorso alpino valdostano, che ha salvato e condotto a valle l'amico della vittima. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla guardia di finanza di Entreves.

Tromba d'aria e d'acqua, alberi sradicati*RIVAROLO»IL MALTEMPO DOPO IL GRAN CALDO*

Tromba d'aria e d'acqua, alberi sradicati

Mezz'ora d'inferno nel pomeriggio di venerdì. Strade interrotte, viabilità in tilt. A Favria isolata per ore una frazione di Mauro Michelotti wRIVAROLO Alberi sradicati, viabilità interrotta, danni (non gravi, per fortuna) in alcuni impianti sportivi. Senza contare gli scantinati e i seminterrati allagati, un classico di quando le precipitazioni sono improvvise e copiose. Il tutto, tra le 18 e le 18 e 30 di venerdì, quando una tromba d'aria si è abbattuta tra Rivarolo e Favria provocando grande apprensione in chi la vigilia di Ferragosto la stava trascorrendo a casa, ma soprattutto in chi a casa stava facendo ritorno ed è incappato nel nubifragio. Hanno lavorato gran parte della stessa serata di venerdì, ma anche la mattina sabato i volontari della Protezione civile L Equilatero di Rivarolo e della Protezione civile comunale di Favria per rimuovere le piante abbattutesi sulle strade, in particolare quelle di collegamento alle rispettive frazioni. E la memoria è tornata al luglio dello scorso anno, quando al vento e all'acqua si era aggiunta la grandine che provocò un mezzo disastro. Questa volta, niente tempesta di ghiaccio, ma il vento, che l'ha fatta da padrone, ha messo a nudo, ancora, la fragilità di un territorio e le colpevoli mancanze di chi, nonostante i solleciti e le ordinanze, gli alberi pericolosi, lungo le strade, non li sfronda, col risultato che le piante, le acacie, in particolare, di cui sono disseminate le campagne, si piegano sino a spezzarsi. Se capita mentre uno sta transitando, qualsiasi sia il mezzo, le conseguenze sono facilmente immaginabili. Ma rami e foglie, oltre che sulla carreggiata, finiscono nei canali di scolo, nei fossi, nelle rogge, producendo un effetto diga. I corsi d'acqua esondano allagando tutto quel trovano sul loro cammino. Sono quasi le 18 a Rivarolo e il cielo è nero come la pece. Dalle case che si affacciano su piazza Massoglia si fatica a vedere in direzione ponte sull'Orco. Passano pochi minuti e il vento aumenta d'intensità. Quando comincia a piovere è torrenziale. Sulla provinciale per Ozegna, proprio sul ponte, chi sta transitando è costretto quasi a fermarsi. Il vento aumenta ancora. In via della Lumaca, quasi in prossimità del centralissimo corso Torino, una pianta secolare nella villa di un privato si spezza in due e finisce in parte sulla strada. Il proprietario non c'è e i volontari dell'Equilatero sono costretti a smembrarla da fuori. Intanto, la via rimane chiusa. Arrivano segnalazioni di alberi caduti in strada Argentera, Sant'Anna, Canton Mosetti e in altre zone di case sparse. Si fa quel che si può, gli uomini sono contati. Verranno sradicate anche alcune piante nel parco del castello Malgrà, fortunatamente non di pregio. Negli impianti sportivi di via Merlo una delle porte viene come sollevata di peso e scaraventata sul terreno di gioco. Ovunque, rami spezzati, fogliame, i viali sembrano come a novembre, e il timore è che il materiale possa intasare i tombini di scolo. A dare una mano alla Protezione civile ci sono anche i migranti alloggiati all'Hotel Europa. Lavoreranno sino in tarda serata e torneranno all'opera anche la mattina di Ferragosto, dimostrazione che certi luoghi comuni sono, davvero, solo spazzatura. A Favria la situazione è pressochè simile. La più colpita è la borgata San Giuseppe. Qui, una trentina di piante, alcune alte anche 12 metri, cadono per il forte vento rendendo inagibile la strada che conduce alla frazione. Durerà circa quattro ore l'intervento dei volontari della Protezione civile comunale, coordinati dal consigliere delegato Luca Cattaneo, dei Vigili del fuoco di Cuorgnè e di una ditta locale per riportare il tutto ad una parvenza di normalità. Disservizi si registrano anche sulla fornitura Enel (la luce tornerà in serata), mentre nel parco Bonaudo, in centro al paese, un albero sfonda la recinzione dei campi da tennis. «Chi ha terreni vuole tenersi le piante fin sul ciglio della strada - commenta, laconico, il sindaco, Serafino Ferrino - . Le acacie crescono in fretta e danno buona legna da ardere. Si taglia e si ripianta. Hai voglia emettere ordinanze, insistendo sul fatto che bisogna fare le manutenzioni, che il problema della sicurezza lungo le strade non è una fantasia di noi amministratori». Già. Lo scorso anno, all'indomani della bomba d'acqua che piegò Rivarolo e buona parte del territorio limitrofo, la giunta del sindaco Alberto Rostagno procedette con un giro di vite nei confronti dei proprietari dei latifondi che nonostante la cartellonistica e i ripetuti inviti gli alberi continuavano a non curarli. Venne reintrodotta una vecchia ordinanza dell'amministrazione di Edoardo Gaetano (l'attuale vice primo cittadino) quando era al timone di Palazzo Lomellini. Ci furono anche degli incontri con i coltivatori. Qualcuno si adeguò, altri non l'hanno mai fatto. Sui social c'è chi posta i primi video, chi commenta, ed allora si viene a conoscenza che il vento ha fatto danni anche alle coltivazioni mais, e non solo nel Rivarolese. Il granturco, il poco che ha potuto svilupparsi causa la siccità che ha bloccato la fioritura, si è letteralmente piegato. Si sarebbe raccolto poco, non si raccoglierà quasi niente. L'anno scorso, acqua per tutta l'estate e poi nubifragi ed altre trombe d'aria. Quest'anno, caldo e afa da schiantare e di nuovo nubifragi e trombe d'aria. Han ragione gli agricoltori: «Dio, di mestiere, non fa il contadino». (ha collaborato Danilo Glaudo) [GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO](#) su

Data:

17-08-2015

La Sentinella del Canavese

Tromba d'aria e d'acqua, alberi sradicati

www.lasentinella.it

Canyoning, prime discese nonostante il maltempo

Welcome, bienvenido, willkommen, bienvenue. Nella giornata di Ferragosto, nonostante le avverse condizioni meteo, al campo base allestito a Salto, frazione di Cuornè, erano già arrivati i primi 70...

17 agosto 2015

Welcome, bienvenido, willkommen, bienvenue. Nella giornata di Ferragosto, nonostante le avverse condizioni meteo, al campo base allestito a Salto, frazione di Cuornè, erano già arrivati i primi 70 iscritti al 13° Raduno internazionale di canyoning denominato Salto in paradiso che per una settimana si impadroniranno, idealmente, delle Valli Orco e Soana, oltre a muoversi anche in Valle d'Aosta e nella Val di Susa, per discendere torrenti e cascate. «Un'occasione unica per far conoscere le nostre bellezze naturali» rimarca il sindaco, **Beppe Pezzetto**.

«La cerimonia di inaugurazione è stata in parte rovinata dal maltempo che ha costretto ad annullare il concerto - spiega il consigliere delegato allo Sport, **Daide Pieruccini** -, ma le discese sono, comunque, già partite regolarmente nella giornata di sabato nel torrente Vallungo, evitando altre location come, ad esempio il Noaschetta. Il canyoning, infatti, non è praticabile nei torrenti in cui c'è maggior portata d'acqua. I raduni, in effetti, solitamente si tengono nel periodo di agosto in cui storicamente vi è meno acqua nei torrenti».

All'happening parteciperanno circa 200 iscritti provenienti da diverse nazioni del mondo: Polonia, Argentina, Stati Uniti, Francia, Spagna, Germania, Olanda. Trentadue i percorsi attrezzati, una decina dei quali concentrati nelle Valli Orco e Soana.

Ieri sera, domenica, nell'area attrezzata

di frazione Salto, si è tenuta un'interessante conferenza di **Daniele Cat Berro** della Società meteorologica italiana Nimbus su Meteorologia e cambiamenti climatici. Domani, martedì 18, alle 21.30, si parlerà di Geologia e formazione delle forre con **Simone Fusiello**. (c.c.)

La Protezione civile Città di Asti ad agosto fa gli straordinari

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 18/08/2015 - pag: 43

Interventi per la rimozione di rifiuti abbandonati

Agosto non ha fermato la Protezione Civile Città di Asti: guidata da Oscar Ferraris, è stata impegnata su più fronti. Una squadra composta da 9 volontari ha rimosso dal canalone di scolo delle acque meteoriche su strada Comunale San Grato, oltre 6 metri cubi di rifiuti ingombranti. Tutti i rifiuti sono poi stati affidati allo smaltimento con automezzi Asp.

I lavori

In Località Pomenzone, dove dopo le operazioni di trinciatura degli argini a cura di dell'AiPo sono emersi rifiuti di ogni genere, pneumatici in particolare. Rinvenuto anche un cumulo di coperture in Eternit, segnalato con fettucce bianco-rosse e segnalato all'ufficio ambiente, che provvederà alla rimozione non appena la ditta appaltatrice avrà ottenuto le autorizzazioni.

Non sono infine mancati numerosi interventi di rimozione di piante rese pericolanti e quindi pericolose dal temporale della scorsa settimana.

Il sindaco Fabrizio Brignolo ha ringraziato l'associazione per il lavoro svolto tutto l'anno. «Risulta ancora più prezioso in questo periodo estivo - spiega - allorché i volontari impiegano per la comunità tempo sottratto alle vacanze e al meritato riposo».

I due fisarmonicisti Porro e Gontier hanno <sconfitto> il maltempo

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 18/08/2015 - pag: 49

Costigliole

I due fisarmonicisti Porro e Gontier hanno «sconfitto» il maltempo

Gli appassionati non si sono fatti fermare dalla minaccia di maltempo e a Costigliole il concerto «I suoni della tradizione» con i due grandi fisarmonicisti, Walter Porro ed Eligio Gontier ha animato la serata. Il piazzale della chiesetta di san Michele era gremito di pubblico. L'appuntamento rientra fa parte del festival paesaggi e Oltre. I due artisti hanno spaziato da Piazzolla a Rossini all'immane repertorio jazz con un occhio di riguardo alle tradizioni tirolesi per poi passare alle musiche dell'emigrazione in America.

Trovato morto a Bielmonte l'anziano scomparso

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 18/08/2015 - pag: 39

oggi i funerali

Questa mattina, alle 10, a Vigellio, si svolgeranno i funerali di Adriano Chiaverina, 78 anni. Il pensionato è stato trovato domenica, senza vita, tra i rottami della sua auto in fondo a un canalone, non distante da località cascina Sellaccia, negli alpeggi del Pratetto. Le ricerche erano ufficialmente state dichiarate chiuse già venerdì dopo che per due giorni vigili del fuoco e volontari lo avevano cercato in zona Bielmonte, dove per l'ultima volta era stato agganciato il segnale del suo telefonino. L'anziano si era allontanato volontariamente dalla sua abitazione di Salussola a metà della scorsa settimana, con la sua automobile. Da allora si erano perse le tracce.

Domenica un volontario del Soccorso alpino, in gita con la fidanzata, ha prima scorto quelli che potevano essere dei frammenti di un paraurti e poi una targa. I dubbi che si potesse trattare dei resti dell'auto di Chiaverina sono subito stati fugati da una telefonata. Immediatamente sono stati allertati carabinieri, vigili del fuoco e Soccorso alpino per il difficile recupero della salma. L'uomo avrebbe fatto un volo di diversi centinaia di metri. Il magistrato, avuta la constatazione della natura del decesso da parte del medico legale, ha subito concesso il nulla osta per i funerali. Continua l'angoscia per i familiari dell'anziano di Magnano le cui tracce si sono perse a inizio luglio. [a. f.]

Campeggiatore annegato Ieri i funerali

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 18/08/2015 - pag: 40

in san paolo

Si sono svolti ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di San Paolo, a Biella, i funerali di Derik Di Sannio, il campeggiatore travolto dalla piena del Cervo l'altra domenica. Il giovane, 29 anni, è stato sepolto nel cimitero di Chiavazza. La notizia della sua morte aveva destato molta commozione. Avrebbe dovuto trascorrere una ventina di giorni campeggiando in valle Cervo. Domenica aveva deciso di passare la notte sulle rive del torrente in località Balma ma, con ogni probabilità, sorpreso nel sonno dall'improvvisa piena seguita al temporale, è stato spazzato via con la sua tenda. A dare l'allarme erano stati dei conoscenti che avevano campeggiato sulla sponda opposta. Solo due giorni dopo i vigili del fuoco e i volontari del soccorso alpino erano riusciti a ritrovare il suo corpo, sotto 6 metri d'acqua, a Sagliano.

Rientra l'allerta in Val d'Aosta Tromba d'aria spazza Vercelli

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 17/08/2015 - pag: 40

il maltempo di ferragosto

Si è esaurita ieri mattina l'allerta meteo in Valle d'Aosta. Il giorno dopo un Ferragosto in chiave autunnale seguito a settimane di gran caldo, residenti e turisti si sono svegliati con temperature fuori stagione (13 gradi nel capoluogo, 11 a Courmayeur, 7 a Cervinia) e neve a 2.700 metri.

Sabato mattina era stata riaperta la strada regionale di Oyace, chiusa venerdì a causa di una frana che aveva isolato per una notte Oyace e Bionaz. Ieri un tombino otturato ha causato una colata di pietre su una comunale tra Chamois e La Magdeleine, ma la carreggiata non è mai stata chiusa. E ad Ayas è crollato un muretto. Da venerdì sono caduti da 65 a 129 millimetri di pioggia, ma l'ufficio meteo regionale fa sapere che da giovedì è «molto probabile» il ritorno dell'estate.

A Vercelli sabato una tromba d'aria ha investito il capoluogo lasciando un pesante segno su strade e edifici.

Tra i tetti scoperchiati al rione Canadà una copertura in Eternit ha suscitato forti preoccupazioni. E non si contano piante e rami di grosse dimensioni finiti sulle strade insieme ai cartelli divelti.

Chiusa per qualche ora la tangenziale Nord verso Caresanablot poi riaperta grazie al lavoro dei vigili del fuoco, impegnati anche in via Manzoni e corso Italia. Inoltre, a pochi giorni dalla riapertura, il sottopasso del rione Isola è stato nuovamente chiuso per allagamento, lasciando non pochi dubbi sull'efficacia dei lavori appena ultimati. [r.s.]

Scomparso da giorni Trovato in un burrone

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 17/08/2015 - pag: 40

Biella

Trovato ieri pomeriggio il corpo di Adriano Chiaverina, 78 anni, di Salussola. Era in fondo a un canalone, sopra gli alpeggi di Pratetto a Trivero. Il pensionato si era allontanato volontariamente da casa a metà settimana in auto. Le tracce lasciate dal cellulare avevano portato vigili del fuoco e volontari a Bielmonte, ma le ricerche non avevano avuto esito. Sparita anche la sua vettura, una Mazda grigia. Ieri un escursionista ha trovato lungo la strada che sale a Bielmonte un frammento di paraurti e la targa di un'auto. Sportosi per guardare, ha visto quel che rimaneva della vettura. Per il recupero sono intervenuti i volontari del soccorso alpino. [a. f.]

Volontari dalla Lombardia per segnalare gli incendi

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 17/08/2015 - pag: 42

Sono dodici, nell'ambito di un accordo di cooperazione tra regioni, i volontari della Protezione civile della Lombardia che saranno in questi giorni in forza in Riviera. Saranno ospiti nella caserma della Guardia forestale, in via Argine Sinistro a Oneglia. E proprio alla caserma, in occasione dell'arrivo dei volontari, ha fatto visita l'assessore regionale Stefano Mai. I rinforzi mandati dalla Lombardia troveranno impiego nell'opera di avvistamento degli incendi. Intanto i volontari imperiesi proseguono nel lavoro di ricognizione, attuato a scopo preventivo. Una sorta di vigilanza mobile in aggiunta e ausilio ai servizi di competenza della Forestale. Lavoro prezioso per cercare di coprire un territorio vasto e complesso.
[mau.vez.] Imperia

Sono dodici, nell'ambito di un accordo di cooperazione tra regioni, i volontari della Protezione civile della Lombardia che saranno in questi giorni in forza in Riviera. Saranno ospiti nella caserma della Guardia forestale, in via Argine Sinistro a Oneglia. E proprio alla caserma, in occasione dell'arrivo dei volontari, ha fatto visita l'assessore regionale Stefano Mai. I rinforzi mandati dalla Lombardia troveranno impiego nell'opera di avvistamento degli incendi. Intanto i volontari imperiesi proseguono nel lavoro di ricognizione, attuato a scopo preventivo. Una sorta di vigilanza mobile in aggiunta e ausilio ai servizi di competenza della Forestale. Lavoro prezioso per cercare di coprire un territorio vasto e complesso.
[mau.vez.]

La regata del Lido batte il maltempo

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 18/08/2015 - pag: 49

Cannobio

«Nonostante le cattive previsioni meteo, siamo soddisfatti della 50ª edizione. Abbiamo invece rimandato la traversata a nuoto da Pino Tronzano a Cannobio»: sono parole di Michele Clemente, presidente del Circolo velico «Del leone» di Cannobio, associazione che ha organizzato la regata di sabato al Lido. [f. za.]

Dopo le prime piogge, Cairo vara la pulizia dei tombini

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 18/08/2015 - pag: 47

anche nelle frazioni

Con le prime piogge, in Val Bormida i Comuni danno il via alla pulizia di tombini e condotte per l'acqua piovana. Ha preso il via in questi giorni, a Cairo e nelle frazioni, anche alla luce dei forti temporali che si sono abbattuti in zona nel fine settimana di Ferragosto, il controllo di tutte le condotte, delle cunette e dei chiusini stradali, utilizzando uno speciale macchinario e agendo sui tombini: un'opera svolta in collaborazione con i volontari della Protezione civile, con lo scopo di prevenire problemi più gravi, e con un occhio di riguardo per le zone di solito maggiormente a rischio, che saranno controllate in questi giorni.

Intanto sempre il Comune di Cairo, tra i settanta selezionati dalla Regione Liguria, ha inoltrato le sue richieste in relazione alla recente comunicazione dell'assessore regionale Giampedrone, che intende «individuare in tutto il territorio regionale interventi medio-piccoli di mitigazione del rischio idrogeologico, i quali partiranno a settembre, e che si andranno ad aggiungere alle opere strutturali più ampie di difesa idraulica, già cantierate o ormai giunte in fase di esecuzione». [l.ma.]

I ragazzi "sfrattati" dalla pioggia coi sacchi a pelo in basilica

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Cuneo data: 17/08/2015 - pag: 41

RADUNO A

In settemila da tutto il mondo nell'Astigiano per il bicentenario di Don Bosco

I'

arrivo, poco dopo le 10 di sabato, a Castelnuovo Don Bosco dei ragazzi da tutti i continenti, per la chiusura del bicentenario della nascita di Don Bosco è un «fiume vivente».

I ragazzi, zaino in spalla, magliette colorate con il volto sorridente di Don Bosco, camminano nel centro storico. Via Roma, abbellita per la festa, poi via Mercandillo fino a raggiungere la chiesa di Sant'Andrea, dove fu battezzato Giovannino. Tra le tappe ascoltano le parole di 40 coetanei castelnovesi.

La visita in centro I gruppi colorano il centro storico. Camminano su quella strada che Giovannino percorse centinaia di volte. Si uniscono nelle varie piazze in base alla nazionalità. Ognuno ha un pass per il pranzo e l'accoglienza notturna.

L'organizzazione del Comune in collaborazione con Protezione civile, Croce rossa e servizio di sicurezza delle forze dell'ordine ha aperto ai ragazzi i luoghi pubblici: palestre, scuole e centro culturale L'Ala. Molti però erano intenzionati a dormire con il sacco a pelo nei prati. La pioggia torrenziale del pomeriggio ha cambiato i programmi. I giovani trascorrono la notte accampati nelle due basiliche del santuario, protetti da Don Bosco e Mamma Margherita. La pioggia ha unito tutti in un solo grande abbraccio.

Il saluto del Papa Ieri mattina il cielo era terso e il sole splendeva sulla collina. Alle 10 il palcoscenico si è animato con la festa finale: oltre 7.000 i fedeli ai piedi della basilica. Al termine dell'omelia la sorpresa con l'arrivo delle parole in diretta di Papa Francesco, che durante l'Angelus ha salutato i giovani del mondo raccolti in preghiera per il santo sociale esortandoli a lavorare per la pace, l'accoglienza e la solidarietà. Un grande applauso.

Il rettore maggior dei salesiani don Angel Fernandez Artime e suor Yvonne Reungoat, superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno salutato anche i giornalisti ringraziandoli per il lavoro.

Alpinista precipita e muore sul Monte Bianco

L'incidente a 3600 metri di altitudine sul Pic Gugliermina, nella zona del Peuterey

L'Aiguille Noire du Peuterey, nel gruppo del Monte Bianco

Guarda anche

Leggi anche

18/08/2015

courmayeur

Precipita durante la scalata e muore. È successo questa mattina a un alpinista olandese sul Pic Gugliermina, nella zona del Peuterey sul massiccio del Monte Bianco. L'incidente è avvenuto a 3600 metri di quota. L'allarme è stato dato dal compagno di cordata, di nazionalità statunitense. Sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino valdostano, che hanno recuperato il corpo e portato a valle il compagno. Le guide della guardia di finanza di Courmayeur stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente. La causa potrebbe essere una scarica di sassi che ha fatto perdere l'appiglio all'olandese; il compagno di cordata è riuscito a frenare solo in parte la caduta. I due avevano trascorso la notte vicino alle placche Schneider e questa mattina sono partiti per l'impegnativa ascensione, classificata Td-molto difficile.

Castelnuovo, in 7000 per il bicentenario

e i ragazzi dormono nella Basilica

Sfrattati dai prati a causa della pioggia, sono arrivati da tutto il mondo

Guarda anche

Leggi anche

17/08/2015

marina rissone

CASTELNUOVO DON BOSCO

L'arrivo, poco dopo le 10 di sabato, a Castelnuovo Don Bosco, dei ragazzi da tutti i continenti, per la chiusura del bicentenario della nascita di Don Bosco, è un «fiume vivente».

I ragazzi, zaino in spalla, magliette colorate con il volto sorridente di Don Bosco, camminano nel centro storico. Via Roma, abbellita per la festa, poi via Mercandillo fino a raggiungere la chiesa di Sant'Andrea, dove fu battezzato Giovannino. Tra le tappe ascoltano le parole di 40 coetanei castelnovesi.

La visita in centro

I gruppi colorano il centro storico. Camminano su quella strada che Giovannino percorse centinaia di volte. Si uniscono nelle varie piazze in base alla nazionalità. Ognuno ha un pass per il pranzo e l'accoglienza notturna.

L'organizzazione del Comune in collaborazione con la Protezione Civile, Croce Rossa e il servizio di sicurezza delle forze dell'ordine, ha aperto ai ragazzi i luoghi pubblici: palestre, scuole e centro culturale L'Ala. Molti però erano intenzionati a dormire con il sacco a pelo nei prati.

La pioggia torrenziale del pomeriggio cambia i programmi. I giovani trascorrono la notte accampati nelle due basiliche del santuario, protetti da Don Bosco e Mamma Margherita. La pioggia ha unito tutti in un solo grande abbraccio nella casa del santo.

Domenica, il saluto in diretta del Papa

Domenica mattina il cielo è terso e il sole splende sulla collina. Alle 10 il palcoscenico si anima con la festa finale: sono oltre 7000 i fedeli ai piedi della basilica. Al termine dell'omelia la sorpresa con l'arrivo delle parole in diretta di Papa Francesco, che durante l'Angelus saluta i giovani del mondo raccolti in preghiera per il santo sociale esortandoli a lavorare per la pace, l'accoglienza e la solidarietà. Un grande applauso chiude la mattinata.

Il rettore maggior don Angel Fernandez Artime e suor Yvonne, madre superiore delle Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno salutato anche i giornalisti ringraziandoli per il quotidiano lavoro.

Castelnuovo, in 7000 per il bicentenario

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

tuffati nel mondo di ZOOM con La Stampa

Letti dei fiumi come boschi: "E' alto il rischio di alluvioni"

Letti dei fiumi come boschi: "E' alto il rischio di alluvioni"

L'allarme viene lanciato da molti sindaci dell'Ossola, la pulizia spetta alla Regione ma non ci sono i fondi

Una delle situazioni critiche è nel letto del Toce sotto il ponte della Mizzoccola a Domodossola (foto Studio Rds)

Guarda anche

Leggi anche

17/08/2015

francesca zani

DOMODOSSOLA

Una vegetazione sempre più invadente, massi che si sono depositati e creano isolotti, dighe naturali formate con il tempo nell'alveo dei corsi d'acqua. Spostandosi in Ossola, in particolare nei comuni che costeggiano il Toce o sono attraversati da torrenti, capita sempre con maggiore frequenza di imbattersi in situazioni di questo tipo. E così si riaccende il dibattito sulla necessità degli interventi per evitare - in particolare con l'autunno - esondazioni, alluvioni o smottamenti. Ma il nodo è sempre il solito: mancano soldi.

Gli interventi di messa in sicurezza sono costosi e a carico alla Regione. A livello nazionale si parla di 1,2 miliardi di euro da investire per il dissesto idrogeologico e di un piano per le opere per le zone di montagna, in cui rientra l'Ossola, dove i danni dell'alluvione del Duemila sono ancora ben visibili. Ogni Comune ha il suo piano di protezione civile: ma alcuni lamentano il mancato intervento per la sistemazione dei letti dei torrenti e la paura che possa verificarsi qualche calamità è reale.

«Il problema è a monte» È il caso ad esempio di Pallanzeno, dove le zone critiche riguardano i torrenti Valmaggiora, Oraccio e Moiona, dove due giorni fa sono caduti dei massi e che nell'86 uscì dagli argini invadendo le case. «Sono molto preoccupato e per questo motivo ho scritto ieri alla Regione - dice il sindaco Giampaolo Blardone -. La situazione sembra sotto controllo, ma, in caso di piogge, potrebbe peggiorare. Nei prossimi giorni arriverà il geologo per l'ispezione. Servono interventi per evitare tragedie e spese poi ancora più elevate. Per ora si riesce a eseguire a malapena la pulizia ordinaria dei fiumi, occorrono lavori seri soprattutto a monte». Non è il solo, Blardone, a pensare che non sia tanto l'alveo dei torrenti il nodo cruciale, quanto la montagna che deve essere messa in sicurezza.

Una situazione solo tamponata riguarda la strada provinciale 54 che collega Premosello a Colloro. «A novembre è caduta una frana: 220 persone sono rimaste isolate, è stato fatto d'urgenza un primo intervento; servono ora 150 mila euro per completarlo e, se dovesse piovere, si rischia un disastro. Abbiamo un progetto e da un anno aspettiamo una risposta dalla Regione» spiega il sindaco Giuseppe Monti.

Interventi a Crevola A Crevoladossola sono iniziati in questi giorni i lavori di costruzione del vallo paramassi di Caddo, un terrapieno di sei metri. L'intervento è parziale e la Regione ha stanziato 400 mila euro. «I nodi critici segnalati dalla

Letti dei fiumi come boschi: "E' alto il rischio di alluvioni"

protezione civile sono nel punto in cui il torrente Diveria sfocia in località Fabbrica e San Vitale, nella zona di Bisate (dove c'è il Penny Market, qui la vegetazione arriva a sollevare il marciapiede, ndr) e tra Bisate e Caddo, dove sono utili interventi sul rio Deseno che speriamo di mettere a bando a settembre - spiega il sindaco Giorgio Ferroni -. Rimane il problema dell'argine mancante del Bogna».

«Possiamo fare poco» «I Comuni possono solo inoltrare le richieste alla Regione in base alle segnalazioni, gli interventi sono troppo onerosi» dice Mariano Cattrini, primo cittadino di Domodossola, nel cui comune c'è, in particolare, la situazione critica nell'alveo del Toce, coperto di vegetazione nella zona ponte della Mizzoccola. «Al momento non si può parlare di emergenza - dice Cattrini -. Il nostro grosso problema era in frazione Calice, che è stata messa in sicurezza due anni fa». «I danni maggiori sono creati dal trasporto di materiale solido, anche di piccole dimensioni, a valle e dai fenomeni erosivi - spiega il geologo Paolo Pirocchi -. Il Vco è fragile, le zone più a rischio sono le valli Strona e Vigezzo, anche se poi la situazione varia in base all'intensità delle piogge. Tanti sono gli interventi realizzati dagli operai della Regione che svolgono un lavoro prezioso; bisognerebbe ragionare sempre più in termini di prevenzione».

«Il territorio è delicato» L'ultima parola spetta alla Regione che deve investire fondi, che però sono sempre meno. «Tanti interventi sono stati fatti dopo l'alluvione del Duemila - aggiunge Luca Delfrati, geologo dell'Arpa -. L'Ossola è un territorio delicato e servirebbero altre opere che però sono costose. In caso di eventi previsti pericolosi, ci sono procedure di allerta precise e si mette in moto tutta la macchina della Protezione civile».

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

tuffati nel mondo di ZOOM con La Stampa

EMERGENZA MIGRANTI: ARRIVATI I PRIMI PROFUGHI ALLA TENDOPOLI DEL BIONE

0

EMERGENZA MIGRANTI:

ARRIVATI I PRIMI PROFUGHI

ALLA TENDOPOLI DEL BIONE

17/08/2015

LECCO Nella mattina di oggi, lunedì 17 agosto, un primo gruppo di richiedenti asilo è stato trasferito nella tendopoli installata appositamente in zona Bione.

Al momento i migranti giunti nel piazzale destinato alla nuova caserma dei Vigili del fuoco sono una decina, presto vi dovrebbe però alloggiare anche parte del gruppo più consistente presente in città: i profughi che nell'ultimo mese sono stati ospitati nella palestra della scuola media di Maggianico, ma questo aspetto non è stato confermato dalle autorità.

Il piazzale conta otto tende, ognuna delle quali può accogliere fino a otto persone, il numero dei migranti attesi al campo del Bione non dovrebbe quindi superare la sessantina di unità.

La tendopoli è stata installata dalla Protezione civile e dai Vigili del fuoco, dell'accoglienza e della gestione dei migranti si occuperà invece la onlus Progetto Arca, fondazione già attiva in questo settore soprattutto nella città di Milano.

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: TEMPO SOLEGGIATO, ATTENZIONE AI DANNI LASCIATI DAI TEMPORALI

0

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA:
TEMPO SOLEGGIATO, ATTENZIONE
AI DANNI LASCIATI DAI TEMPORALI
18/08/2015

INTROBIO – Bollettino di martedì 18 agosto 2015. I sentieri, le ferrate e le vie di arrampicata sono in buone condizioni. Nei prossimi giorni vi saranno piogge e temporali. La catena presente sul passo del Toro, tra i Piani di Bobbio e il rifugio Grassi risulta staccata per fulmini, si raccomanda la massima prudenza. Alcuni cavi sono rotti anche sul sentiero dello Scarettono, Grigna meridionale. Il sentiero degli Stradini ai Piani di Bobbio è percorribile, ma bisogna fare attenzione alla sede del sentiero che è inclinata verso valle. E' meglio tenere legati i bambini. La ferrata Minonzio ai Piani di Bobbio è stata riparata. I rifugi per la stagione estiva sono aperti.

La cabinovia dei Piani di Bobbio è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30 (pausa 12.15-13.30). La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni: 8.30- 17.30 (corse ogni mezz ora-pausa 12.15-13.30). La funivia dei Piani D'Erna da lunedì a venerdì è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00-18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,30. Sabato e domenica sino alle 18,00.

Zero termico a 3.300 m. Vento debole. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà parzialmente soleggiato con in serata temporali. Mercoledì mattina nuvolosità residua con passaggio a tempo soleggiato. Da giovedì a sabato abbastanza soleggiato. Domenica parzialmente soleggiato con temporali serali. Lunedì parzialmente soleggiato con rovesci.

Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Grazie per l'attenzione e a risentirci. Potete consultare la registrazione al n. 3403252424.

Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagna sicura".

Soccorso Alpino Lombardo
XIX DELEGAZIONE Lariana

COMUNITA' MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE
VAL D'ESINO E RIVIERA
CASA DELLE GUIDE – Introbio
Progetto "MONTAGNA SICURA"

Piani di Bobbio, elisoccorso in azione per soccorrere un 39enne

L'uomo sarebbe caduto durante l'escursione, procurandosi ferite di vario tipo

Redazione LeccoToday 17 agosto 2015

Storie Correlate Soccorso Alpino al lavoro a Bobbio e Abbadia Incidente grave a Calolziocorte, intervengono tre ambulanze, elisoccorso e Vigili del Fuoco Auto contro moto a Casatenovo, un ferito grave
Mattinata di lavoro per gli uomini del Soccorso Alpino, che intorno alle 11:20 sono dovuti intervenire ai **Piani di Bobbio** per soccorrere un 39enne rimasto ferito durante un'escursione.

Annuncio promozionale

Un elicottero si è alzato in volo da Bergamo per raggiungere la zona e permettere agli uomini di prestare le prime cure allo scalatore, successivamente trasportato presso l'ospedale "*Manzoni*" di Lecco in codice giallo.

Campo profughi, previsto per questo pomeriggio il trasferimento

I quindici ospitati presso la struttura della Valletta quest'oggi verranno trasferiti presso il campo allestito al "Bione"

Redazione LeccoToday 17 agosto 2015

Il campo profughi del "Bione"

Storie Correlate L'ultimo Premio Madesimo va a Gian Micalessin, inviato di guerra de "Il Giornale" Campo profughi al Bione, Nogara (Ln): «Sono scandalizzato» Bione, nuova ondata di profughi nel campo presso l'area spettacoli Sarà oggi, salvo imprevisti, il "d-day" per il trasferimento dei profughi dalla struttura della Valletta al campo allestito presso l'Area Spettacoli del "Bione"; già in giornata o comunque martedì ne arriveranno altri a riempire le dieci tende installate.

Al momento il campo è sprovvisto dell'energia elettrica, fattore che ha già fatto slittare il trasferimento.

Il campo del "Bione" è stato installato dalla protezione civile di Lecco, in collaborazione con i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile di Olginate, Garlate, Valgrehentino; tutte le operazioni sono state coordinate dalla Prefettura di Lecco.

Contestualmente questa mattina gli ospitati presso la palestre delle scuole di Olginate e di Maggianico, circa 60 persone, verranno trasferiti al Ferrohotel di via Ferriera.

Annuncio promozionale

Lombardia, maltempo: moderata criticità per rischio forti temporali

18 agosto 2015 Di Redazione Archiviato in: Ambiente, In Evidenza Lascia un Commento

Lombardia, maltempo: moderata criticità per rischio forti temporali. E questo il bollettino diramato alle ore 12.40 circa dal centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e

Immigrazione Simona Bordonali.

Stando all'avviso emesso, si apprende un grado di moderata criticità per rischio temporali forti sul Nordovest (Co, Lc, So, Va), Pianura Occidentale (Bg, Co, Cr, Lc, Lo, MB, Mi, Pv, Va), Oltrepò Pavese (Pv), Pianura Orientale (Bg, Bs, Cr, Mn), Garda-Valcamonica (Bg, Bs) e Prealpi centrali (Bg, Lc).

IL METEO - La Lombardia è sotto l'influsso di un'area depressionaria attualmente collocata sulla Francia settentrionale e che determinerà, tra la sera di oggi, 18 agosto, e la mattina di domani, 19 agosto, il transito sulla nostra regione di una massa d'aria fredda con associato un

minimo di pressione in quota. Questa situazione renderà molto probabile lo sviluppo sulla Lombardia di nuclei temporaleschi forti, più probabili tra la serata di oggi, 18 agosto, e le prime dodici ore di domani, 19 agosto; mentre la loro collocazione spaziale sarà più probabile sulla fascia pedemontana.

Dal pomeriggio di domani, 19 agosto, i fenomeni convettivi, seppur ancora localmente presenti, saranno in attenuazione sia dal punto di vista della intensità che della loro presenza sul nostro territorio. Vista la tipologia della struttura che transiterà sulla nostra regione, localmente e temporaneamente i venti al suolo potranno essere forti e con raffiche molto forti, soprattutto sull'Oltrepò pavese, lungo il Po e sulla fascia pedemontana.

INDICAZIONI OPERATIVE - La comunicazione suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza: ai possibili effetti di esondazione dei corsi d'acqua, con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese (Olona-Seveso-Lambro) e del reticolo idraulico minore in concomitanza dei possibili rovesci più intensi: la difficile previsione dell'evoluzione del fenomeno, sia in termini di intensità che di localizzazione, non esclude la possibilità di rovesci intensi, con locali criticità, anche sull'area metropolitana milanese (la cui evoluzione sarà monitorata in tempo reale e valutata in now-casting); al possibile riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio. Si suggerisce, dove ritenuta necessaria, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica; agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento) soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto a elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e cantieri.

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia chiede di segnalare ogni evento significativo al numero verde della Sala operativa, attivo 24 ore, 800.061.160.

L'Incendio del mare emoziona Lignano

L'Incendio del mare emoziona Lignano

A Pineta lo spettacolo pirotecnico è stato un successo nonostante il maltempo

LIGNANO Il maltempo non ha fermato l'Incendio del mare. Nonostante il leggero ritardo con cui lo spettacolo pirotecnico ha preso inizio domenica sera a causa dell'acqua entrata in una centralina che attivava lo sparo dei fuochi da una delle zattere posizionate davanti a piazza Marcello D'Olivo a Pineta, lo show non ha deluso le aspettative. Anzi ogni anno aumenta di livello e qualità grazie al coreografo Ciro Manfredonia e alla Iannotta Fireworks di Caserta. I ventagli dorati, lo sbarco dei marines quest'anno in veste rossa, la nuvola d'argento con spunti tricolori, aggiunti ai tradizionali fantasmimi, ai fuochi-paracadute, all'effetto guerriglia con i fuochi sparati in acqua e che dall'acqua sono ripartiti hanno incantato migliaia di turisti. Il coreografo di origine napoletana Manfredonia ha voluto rendere omaggio all'amico e già presidente della società Lignano Pineta Renzo Ardito con cui aveva ideato lo spettacolo nel 1995, dedicandogli una scritta luminosa sul pontile a mare: Ciao Renzo. Grazie alle 200 aziende che insieme alla società Lignano Pineta hanno reso possibile lo spettacolo anche la 21ª edizione dell'Incendio del mare è stato un successo. (v.z.)

Malore mentre va a funghi, muore a 67 anni

Ovaro: la vittima è Francesco Rassatti, pensionato di Socchieve. Si è sentito male ieri vicino a malga Losa di Gino Grillo wOVARO Va a funghi nei pascoli di malga Losa e muore d infarto. È scomparso così ieri pomeriggio Francesco Rassatti, 67 anni, residente in via Giusto Lenna a Socchieve. Con un cugino al mattino si era recato, in automobile, sino a quota 1800 metri alla ricerca di funghi nei pressi di malga Losa. Nel pomeriggio i due si sono separati, mentre in zona iniziava a piovere. Dopo qualche tempo il compagno di escursione di Rassatti, non vedendolo, ha cominciato a chiamarlo, senza ricevere risposta alcuna. Ha così iniziato una ricerca sul terreno, verso le 16.30, fino a quando ha scorto a terra l ombrello del cugino. Avvicinatosi, poco più a valle, ha trovato Francesco oramai esanime che giaceva a terra. Ben presto si è reso conto che oramai per il cugino non vi era più nulla da fare, salvo chiamare i soccorsi per il recupero della salma. Risalito sino a un punto dove i cellulari hanno campo, ha chiamato il 118 che è intervenuto con un elicottero partito da Udine. Sul posto sono intervenuti anche gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza e dei carabinieri di Tolmezzo e i volontari del Cnsas di Forni di Sopra. I medici sono scesi in un pianoro non distante dal punto dove si trovava Rassatti, ma non hanno potuto far altro che constatarne il decesso per un problema cardio circolatorio. Nel frattempo basse nubi impedivano l uso in scurezza dell elicottero che ha dovuto così rientrare alla base lasciando ai soccorritori di terra il compito di recuperare la salma. Le squadre hanno operato con dei paranchi per trasportare il corpo di Rassatti sino alla strada che conduce alla malga, un centinaio di metri più a monte, poi l hanno caricata su un mezzo fuoripista e trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Ovaro in attesa del nullaosta per la sepoltura. Francesco, pensionato, lascia la moglie Fausta Del Missier e la figlia Maddalena. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino a 30 ore senza luce Interventi per 130 guasti

Fino a 30 ore senza luce
Interventi per 130 guasti

Ad Azzano il sindaco aggiorna il paese sui social e convoca l'Enel per chiarimenti

La replica: «Fatto il massimo in una situazione difficilissima». «Non è bastato»

di Piero Tallandini wPORDENONE Nei comuni di Azzano, Chions, Pravisdomini, Porcia, Fiume Veneto e anche a Pordenone, il forte temporale ha causato numerosi danni a una decina di linee a 20kV anche con 2 o 3 guasti simultanei, rendendo particolarmente complessa la rialimentazione della clientela. Inoltre si sono verificati circa 120 guasti sulle linee di bassa tensione dovuti alla caduta di alberi che hanno causato la rottura dei conduttori e la caduta di intere campate di linea a terra e fulminazioni sugli impianti elettrici. Enel ha segnalato ieri che il centro operativo di riferimento anche per il territorio pordenone (che è a Udine) «ha risposto tempestivamente alle chiamate delle istituzioni pubbliche dando tutte informazioni del caso sugli interventi in corso. Inoltre è stata contattata la Protezione civile per dare informative particolareggiate sugli interventi in atto». «Oltre 60 tecnici Enel ha precisato l'azienda in una nota sulla particolare situazione che si è verificata nel Pordenonese tra coloro che operano al centro operativo, attivo 24 ore su 24, e le squadre di pronto intervento sul posto hanno affrontato in condizioni ambientali particolarmente difficili tutte le situazioni presentatesi, causate principalmente da fulminazioni o da piante fuori fascia cadute sulle linee. I tecnici hanno velocemente provveduto con le manovre di telecomando alle operazioni di contro alimentazione della clientela, attraverso linee alternative e diversi assetti della rete: in 10 minuti è stato rialimentato l'80% della clientela, per salire progressivamente al 90% nell'arco di un'ora». «Tutti gli eventi verificatisi sia sulla rete di media che su quella di bassa tensione sono stati prontamente individuati». In taluni casi è stato necessario sostituire parti complesse dell'impianto e rimuovere piante cadute sulle linee, prolungando le disalimentazioni alla clientela». Il sindaco di Azzano Decimo Marco Putto, però, la vede diversamente: «Il disappunto dei cittadini è stato giustificato ha affermato ieri sera quando ormai la corrente era stata ripristinata. Mi hanno riferito di alcune abitazioni di via Cesena Scorz, via Gramsci, via Primo Maggio, via Boscat, via Saccon, via Prata e probabilmente altre, rimaste senza corrente per 30 ore. Il pronto intervento Enel ha lavorato con il personale disponibile e mi hanno garantito il massimo impegno per risolvere in tempi brevi il problema. Ho fatto presente però che la gente era infuriata, raccomandando la massima celerità possibile. Convocherò i responsabili dell'Enel per chiarimenti sugli enormi ritardi per la riattivazione dell'energia che si sono registrati. Tra l'altro anche in passato si sono verificati problemi alle linee elettriche». Enel ha fatto sapere di essere disponibile, «in un'ottica di fattiva collaborazione ad incontrare le amministrazioni locali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingenti danni anche a Cordenons

Cev ed Eurotennis, gazebi divelti. Sradicata a Chions la grande pianta dell'ex asilo

PORDENONE La forte ondata di maltempo ha procurato danni anche alle strutture sportive a Cordenons. Al Centro Estate viva (Cev), che sorge accanto al centro culturale Moro, si sono registrati i danni più rilevanti. Qui il forte vento ha danneggiato sei gazebi, procurando danni per 1500 euro. All'Eurotennis, in viale del Benessere, dove è in corso il torneo di tennis dei campionidell'Atp, le raffiche della tempesta di Ferragosto si sono abbattute su gazebi della cucina e ombrelloni a bordo campo. Sono state portate via tutte le bandiere dai pennoni. Danneggiata anche la porta d'ingresso al campo principale. Bollettino di guerra nella Bassa. A Chions un albero ad alto fusto è stato sradicato nell'area verde dell'ex asilo finendo su una statua raffigurante la Madonna e un altro albero è caduto nel giardino della scuola elementare. Salvi i padiglioni della festa dell'emigrante ad Azzanello, a Pasiano è stato danneggiato il semaforo di via Roma, dove una lanterna è precipitata a terra. La protezione civile ha fatto un sopralluogo anche in via Comugnuzze, in zona discarica, per l'abbattimento di alberi. A Visinale alberi e rami abbattuti in via Candia e via Villa Stretta. A Prata dalla giunta comunale sono stati segnalati solo rami pericolanti, ma la popolazione ha patito mancanza di energia elettrica soprattutto nelle frazioni, tra Puja, Villanova e Ghirano. A Pravisdomini i nella frazione di Barco danni alla rete elettrica. A Chions in località Basedo danneggiata la linea elettrica nella zona al confine con il Veneto e danni in centro con alberi caduti nelle zone dell'oratorio e delle scuole. Danni anche in alcune case di via Marconi. A Cordovado alberi caduti in via Villunghi. Rimosso il fogliame dai padiglioni della sagra di Suzzolins. A Valvasone Arzene alberi caduti in via Sant'Elena e nel vicino cortile della scuola elementare Silvio Pellico. Il sindaco Maurmair ha ricordato come gli stessi avessero 80 anni di vita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferragosto senza acqua potabile*san daniele*

Colpita una centralina dell'acquedotto, disagi anche a Ragogna

SAN DANIELE Il maltempo ha colpito anche San Daniele dove, alcuni quartieri, sono rimasti senza acqua per buona parte della giornata di Ferragosto. Il maltempo è iniziato attorno alle tre del mattino, fortissime raffiche di vento, fulmini e pioggia intensa si sono abbattuti su tutto il territorio comunale. Al lavoro i volontari del locale distaccamento dei vigili del fuoco e quelli della protezione civile. La maggior parte degli interventi ha riguardato la messa in sicurezza di alberi abbattuti dal vento e rovinati sulla carreggiata. In località Picaron l'albero della casa disabitata posta di fronte al campo da tennis è caduto sulla carreggiata, tanti gli arbusti caduti sulla strada che collega San Daniele alla frazione di Cimano. In piazza IV novembre, dove sono numerosi gli alberi secolari, si è staccato un grosso ramo: non essendoci alcun pericolo per la popolazione il ramo sarà rimosso nei prossimi giorni dagli operai del Comune. Ma il maggior disagio per i sandanielesi - ma anche per buona parte dei cittadini di Ragogna - è stato lo stop dell'acqua potabile dalle 9 di sabato fino a metà pomeriggio: il temporale ha danneggiato una centralina provocando lo stop dell'acqua. Gli operatori del Cafc hanno risolto in mattinata il danno ma purtroppo, per motivi tecnici, l'acqua per la zona nord di San Daniele è mancata come detto per gran parte della giornata di Ferragosto. Anna Casasola ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Si perde sui monti, ricerche nella notte

Un 36enne si trovava nella zona sopra Cleulis, colpita da un temporale di Gino Grillo wPALUZZA Sino a tarda notte le squadre del soccorso alpino sono state impegnate nella ricerca di Alessio Cinquetti, 36 anni disperso sui monti sopra dell'abitato di Cleulis, verso malga Pramosio. L'uomo si era allontanato dalla sua abitazione, in comune di Paularo, nella mattinata e era atteso a casa dalla famiglia per il pomeriggio. Verso le 15 Alessio ha chiamato casa con il cellulare avvisando che stava rientrando. Una telefonata probabilmente effettuata per non allarmare la famiglia, visto che dalle 13 la zona era interessata da un temporale. Ma nel tardo pomeriggio Andrea non era ancora rientrato, così è stato dato l'allarme. Alle ricerche, oltre alla protezione civile e alla gente del paese, hanno preso parte le squadre del soccorso alpino del Cnsas di Forni Avoltri, della guardia di finanza e dei carabinieri di Tolmezzo con il supporto di alcune unità cinofile e i vigili del fuoco. I soccorritori hanno ben presto ritrovato l'automobile con la quale l'uomo aveva raggiunto la zona, situata lungo la strada del Moscardo che porta verso malga Pramosio e da qui, aiutati dai cani, hanno effettuato delle battute di ricerca. La base operativa delle operazioni è stata posta nelle scuole della frazione di Cleulis, da dove sono state coordinate le operazioni rese difficili dal mal tempo che ha continuato a imperversare per tutto il tempo delle ricerche. La pioggia ha complicato anche il lavoro dei cani impegnati a trovare le tracce di Cinquetti. Nella zona inoltre, oltre ad un sensibile abbassamento delle temperature, è presto scesa una fitta nebbia che ha ostacolato le operazioni dei soccorritori. All'imbrunire i cani parevano aver trovato una traccia, ma il buio ha compromesso le operazioni di ricerca che si sono protratte nella notte lungo i sentieri più accessibili, in particolare in direzione del capoluogo di Paluzza dove in tarda serata il cellulare del disperso pare abbia agganciato la rete della telefonia cellulare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Record di profughi ma non decollano i centri d'accoglienza

Record di profughi
ma non decollano
i centri d'accoglienza

Registrati 2 mila 939 migranti, un terzo dei quali a Udine

Il vice prefetto di Trieste: alcuni Ambiti non collaborano

di Lodovica Bulian wUDINE Hub regionali e accoglienza diffusa. Mentre il binomio per tamponare la piaga immigrazione in Friuli Venezia Giulia - messo nero su bianco nel piano regionale firmato Gianni Torrenti e condiviso con l'Anci - è ancora ai box di partenza, si gonfiano i numeri dell'emergenza. In aumento esponenziale, a causa del doppio fronte incessante di arrivi, via terra e via mare. Tanto che i migranti attualmente presenti sul territorio sfiorano quota 3 mila. Un'enormità rispetto alla soglia limite indicata dalla Regione per sostenibilità del sistema di accoglienza in poco più di duemila persone. Un'ondata innescata anche dalla stagione estiva che ha incentivato gli sbarchi terrestri e che non ha attenuato le traversate del Mediterraneo sui barconi della morte. Secondo i dati forniti dalla prefettura di Trieste, al 14 agosto si contano in tutto, tra strutture di accoglienza temporanea e la rete Sprar, 2 mila 939 profughi. Annaspa la provincia di Udine che, bersagliata dagli arrivi sul tarvisiano, ne ospita mille 109; segue a ruota Trieste, i cui confini sono sempre di più nel mirino dei passeur, che accoglie 879 migranti. Poi c'è Gorizia, che ha appena ottenuto il trasferimento di 200 persone fuori regione ma ne registra ancora 593, e Pordenone con 358 migranti. Pesa, eccome, sugli arrivi, la tanto battuta rotta balcanica, che consegna al nostro territorio centinaia di migranti a un ritmo quasi quotidiano. Mentre la Protezione civile si prepara a guidare la maxi operazione - un milione di euro - che entro novembre trasformerà l'ex caserma Cavarzerani di Udine, quella di Fusine e l'ex Monti di Pordenone in tre hub per l'identificazione, controlli sanitari e smistamento, le prefetture navigano a vista e in attesa delle direttive sull'attuazione del piano regionale. Che arriveranno probabilmente a fine mese quando Torrenti farà il punto con Comuni e prefetti. Ma ora a fare i conti con le criticità maggiori «ci sono soprattutto Udine - spiega il vice prefetto vicario di Trieste, Rinaldo Argenterì - e Trieste». Dove accade ciò che il piano regionale si propone di evitare: alte concentrazioni di migranti nei capoluoghi. Vere e proprie bombe sociali a orologeria. «Ci sono delle aree che devono ancora essere coinvolte nell'accoglienza» ricorda Argenterì, mentre «la pianificazione dell'accoglienza diffusa deve ancora decollare. Uno degli obiettivi è alleggerire le zone che più sono esposte agli arrivi a causa delle frontiere - precisa il vice prefetto vicario - ma questo comporta il necessario coinvolgimento di altre zone che devono dare la disponibilità ad accogliere. È importante - è il monito di Argenterì - che anche chi finora è rimasto a guardare faccia la sua parte. Questi sono numeri elevati». Infatti, se la distribuzione dei migranti avverrà su tutti i 17 ambiti socio sanitari del Fvg, ci sono ancora Comuni che non hanno risposto alla chiamata alla solidarietà. Ambiti territoriali o meno, il nodo sono le strutture. Gli immobili da mettere a disposizione dei richiedenti asilo restano un punto di domanda. «Le divisioni iniziali sono state superate col coinvolgimento degli ambiti - afferma Torrenti - anche se ci sono, in alcune aree, alcuni problemi legati al turismo che creano situazioni non favorevoli all'accoglienza». Per Alessandro Fabbro, Anci, rimane il problema delle strutture idonee «che andranno valutate caso per caso».

Protezione civile al lavoro per l'allerta meteo

Protezione civile
al lavoro
per l'allerta meteo

lignano

Fine settimana di intenso lavoro per la Protezione civile lignanese. Vista le migliaia di turisti presenti nella località e l'allerta meteo regionale è stato istituito un servizio permanente da parte dell'ufficio comunale che, con il proprio personale, ha presidiato la sala operativa fino a domenica, al fine di monitorare il passaggio di diversi fronti temporaleschi, che fortunatamente hanno risparmiato la città ma non l'entroterra della bassa friulana. Le emergenze affrontate, seppure contenute, non sono mancate iniziando con l'incendio della pineta all'interno della Getur di venerdì pomeriggio per il quale vi è stato l'immediato impiego di tre autobotti e di una decina di volontari che hanno partecipato, dalle 16 alle 23.30, alle attività di spegnimento e di bonifica e quasi contemporaneamente anche alle operazioni di ricerca di una turista scomparsa per alcune ore. (v.z.)

Maltempo, alberi in strada e fulmine sul San Michele

Maltempo,
alberi in strada
e fulmine
sul San Michele

DOLEGNA DEL COLLIO Violente raffiche di vento, tuoni e fulmini nella notte fra il 14 e il 15 agosto a Gorizia e nell'Isontino: un peggioramento che non era stato previsto visto che le previsioni del tempo parlavano di maltempo forte per i giorni successivi. I vigili del fuoco del Comando provinciale di via Diacono sono dovuti intervenire a Vencò, frazione di Dolegna del Collio, dove un pesante albero è stato scaraventato a terra dal vento. Si è trattato di un intervento particolarmente impegnativo che ha portato via più di tre ore di lavoro. Un fulmine, successivamente, si è abbattuto su una linea elettrica sul San Michele: ciò ha innescato un incendio che, per poco, si diffondeva nelle boscaglie vicine. Anche in questo caso fondamentale è stato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno avuto il loro bel daffare. Parecchie ramaglie, diverse tegole e qualche segnale stradale divelto anche a Gorizia sempre a causa delle violente raffiche. Ci sono state anche delle precipitazioni. Per tutta la notte i pompieri sono stati tenuti sotto pressione e il loro centralino è stato tempestato da numerose chiamate. Per fortuna poi il tempo è migliorato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato vivo l'uomo persosi sopra Cleulis

Trovato vivo

l'uomo persosi

sopra Cleulis

PALUZZA La caparbia dei soccorritori, che non hanno accettato l'idea di interrompere le ricerche di Alessio Cinquetti nonostante il buio e la pioggia, è stata premiata: il 36enne di Timau è stato ritrovato sano e salvo poco prima di mezzanotte di domenica a Scandolaro, a quota 1.249 metri, una zona caratterizzata da alcuni tavoli poco a monte della frazione di cui è originario Alessio. La scomparsa dell'uomo era stata segnalata dalla famiglia, che risiede in comune di Paularo, nel pomeriggio. Cinquetti verso le 15 aveva chiamato con il proprio cellulare i familiari spiegando loro che era sulla via del ritorno da un'escursione verso malga Pramosio. Considerato il maltempo che imperversava nella zona sin dalle 13 e visto il ritardo, si è pensato a un infortunio, per cui si è subito dato il via alle operazioni di ricerca da parte degli uomini del soccorso alpino. Alle battute hanno preso parte una quarantina di persone del Cnsas di Forni Avoltri, guardia di finanza e carabinieri, vigili del fuoco di Tolmezzo e volontari della Protezione civile del paese e alcuni amici e parenti dello scomparso. A un certo punto la rete dei telefoni cellulari ha riagganciato il segnale del telefonino di Cinquetti: da qui la decisione di non abbandonare le ricerche per la notte, seguendo le tracce indicate dalla rete telefonica, con l'apporto di squadre cinofile e molecolari. Quando l'uomo è stato ritrovato, appariva in uno stato confusionale, forse per una mancanza di zuccheri, ma tutto sommato in buone condizioni di salute.(g.g.)

Sub dispersi, il maltempo frena le ricerche

Pressioni della Farnesina sulle autorità indonesiane affinché non si interrompano i soccorsi

ROMA Proseguono le ricerche dei tre subacquei italiani scomparsi nel giorno di Ferragosto in Indonesia insieme a una donna belga, ma il maltempo ostacola in queste ore il lavoro dei soccorritori al largo dell'isola di Sangalaki, a est del Borneo. L'ambasciata italiana a Jakarta, fanno sapere fonti della Farnesina, segue «attivamente» il caso e attraverso le autorità locali lavora affinché le ricerche possano proseguire, vengano estese e mantenute anche durante la notte, la terza dal momento della tragedia. Secondo il sito di informazione locale *Tribun News*, tuttavia, le condizioni del tempo rendono il lavoro più difficile alle quattro imbarcazioni della Marina indonesiana impegnate nel setacciare le acque alla ricerca di Alberto Mastrogiuseppe (36 anni), la fidanzata Michela Caresani (33 anni), l'amico Daniele Buresta (36 anni) - tutti di Milano - e la belga Vana Chris Vanpuyvelde, che risultano dispersi dal tardo pomeriggio di sabato scorso. Nella zona delle ricerche ci sono onde che nella giornata di ieri avrebbero raggiunto i due metri di altezza: condizioni proibitive per sopravvivere in mare così a lungo nonostante le mute, i giubbetti galleggianti, le pinne e le maschere. Dalle prime ricostruzioni fatte con i due italiani che viaggiavano con loro ma che non hanno partecipato all'immersione - la 34enne Valeria Baffé, fidanzata di Buresta, e un ragazzo piemontese - è emerso che i quattro dispersi mancavano all'appello già dalle prime ore del pomeriggio e che i due compagni di viaggio li hanno cercati invano per tre ore, a bordo del motoscafo noleggiato per l'escursione, prima di dare l'allarme. Con loro c'era anche una guida, di nome Osland, che è stata ritrovata, apparentemente zoppicante, e che potrebbe dare alle autorità informazioni cruciali, ma che finora non sembra essere stata di grande aiuto: «Ha detto che l'immersione è andata bene e che lui li ha riportati su tutti - ha raccontato Valeria Baffé - solo che le correnti in superficie erano così forti che si sono ritrovati lontanissimi dalla posizione iniziale dove era la nostra barca». Il viaggio verso l'arcipelago indonesiano era partito da Milano il primo agosto e ormai era giunto alla fine. Adesso Baffé, che sabato mattina si era limitata a fare snorkeling in superficie, spera solo che vengano tutti ritrovati. D'altronde se si è salvata la guida «perché - si è chiesta - non gli altri?». Non è escluso che le forti correnti e le onde nella zona abbiano trascinato i quattro verso uno dei numerosi isolotti che si trovano in quelle acque. Ma con il passare delle ore le speranze di ritrovarli in vita diminuiscono.

Tromba d'aria, chiesto lo stato di calamità*maltempO*

Tromba d'aria, chiesto lo stato di calamità

Istanza promossa da Azzano Decimo, ma in gran parte della provincia il bilancio è pesante. I danni superano 500 mila euro

di Massimo Pighin Il Comune di Azzano Decimo chiederà alla Regione lo stato di evento calamitoso in seguito al violento nubifragio e alla tromba d'aria che, nella notte di Ferragosto, hanno provocato ingenti danni a strutture pubbliche e private del paese e, più in generale, di buona parte del territorio del Friuli occidentale. Lo ha annunciato il sindaco, Marco Putto, che oggi parteciperà al sopralluogo che i tecnici della protezione civile regionale effettueranno sul territorio azzanese, il più colpito dal fenomeno atmosferico, seguito a circa due settimane di caldo persistente e afa. La richiesta di stato di evento calamitoso sarà formalmente presentata oggi. «In seguito al sopralluogo dei tecnici della Protezione civile regionale ha confermato il primo cittadino depositerò l'istanza, auspicando naturalmente in un rapido accoglimento». Nel frattempo Putto ha ringraziato chi ha dedicato la giornata festiva di Ferragosto a garantire il ripristino della normalità in paese. Prosegue, intanto, la conta dei danni, nei diversi comuni della provincia colpiti dall'ondata di maltempo. Secondo una prima stima, che sarà necessariamente aggiornata all'esito dei sopralluoghi con i tecnici della protezione civile nelle varie località coinvolte, i danni superano il mezzo milione di euro. Oltre ad Azzano Decimo, i comuni più colpiti sono stati Chions, Valvasone e, in misura minore, Fiume Veneto, Porcia, Cordenons e Zoppola. La decisione della giunta Serracchiani sulla richiesta di stato di calamità arriverà entro la fine della settimana, come ha confermato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin. In considerazione delle conseguenze dell'evento atmosferico, secondo quanto filtra da ambienti vicini al municipio azzanese e alla stessa regione, è più che probabile l'accoglimento dell'istanza, ma per l'ufficialità occorre attendere qualche giorno. L'amministrazione comunale azzanese, nel frattempo, si è attivata su un secondo fronte: ieri il sindaco Marco Putto ha effettuato la richiesta di rimborso alle assicurazioni, mentre gli uffici hanno inviato alla Regione Friuli Venezia Giulia l'elenco dei cosiddetti interventi di somma emergenza, ovvero il resoconto delle prime e più immediate incombenze a cui il Comune ha dovuto far fronte a proprie spese in seguito al nubifragio. Oltre che con pesanti danni strutturali, gli azzanesi hanno dovuto fare i conti con i disservizi legati alla fornitura di energia elettrica: il sindaco Putto su Facebook ha confermato che chiederà chiarimenti all'Enel per «gli enormi ritardi» nella ripresa del servizio. L'azienda elettrica ha ribattuto che è stato fatto il massimo con il personale a disposizione in un giorno di festa come Ferragosto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano fra temporali e incendi

Domato il rogo alla Getur, il sindaco Fanotto ha voluto ringraziare i volontari

Fine settimana di intenso lavoro anche per la Protezione civile lignanese. Vista le migliaia di turisti presenti nella località e l'allerta meteo regionale è stato istituito un servizio permanente da parte dell'ufficio comunale che, con il proprio personale, ha presidiato la sala operativa fino a domenica, al fine di monitorare il passaggio di diversi fronti temporaleschi, che fortunatamente hanno risparmiato la città ma non l'entroterra della bassa friulana. Le emergenze affrontate, seppure contenute, non sono mancate iniziando con l'incendio della pineta all'interno della Getur di venerdì pomeriggio per il quale vi è stato l'immediato impiego di tre autobotti e di una decina di volontari che hanno partecipato, dalle 16 alle 23.30, alle attività di spegnimento e di bonifica e quasi contemporaneamente anche alle operazioni di ricerca di una turista scomparsa per alcune ore. «Un ringraziamento va a tutti i volontari ha detto il sindaco Luca Fanotto per l'opera prestata». (v.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Fiume Veneto rientrata l'emergenza

A Fiume Veneto

rientrata

l'emergenza

Le conseguenze dell'evento atmosferico di Ferragosto, a Fiume Veneto, ieri non erano più riscontrabili: grazie al lavoro di vigili del fuoco e Protezione civile, infatti, la situazione è rientrata nella normalità in un arco di tempo limitato. Rispetto ad Azzano Decimo la violenza di pioggia e vento è stata inferiore, e di conseguenza i danni sono stati più contenuti. A differenza di quanto accaduto nel comune contermine, non si sono verificate interruzioni nella fornitura di energia elettrica: nessuna utenza è rimasta isolata. I problemi maggiori sono stati quelli relativi alla presenza di ramaglie sulle strade, situazione per la quale sono intervenuti, nelle prime ore del 15 agosto, gli operatori. Nessun danno di particolare rilievo nemmeno per le strutture pubbliche: a riferirlo il sindaco Christian Vaccher (in foto), che ringrazia chi ha operato per ripristinare la normalità. «Non ci sono stati problemi di particolare rilievo», afferma, «e, in virtù dell'ottimo operato di vigili del fuoco e volontari di protezione civile, i limitati danni sono stati sistemati dopo poche ore». (m.p.)

Conto della 251 a 7 milioni Torre, cimitero ai privati

Conto della 251 a 7 milioni
Torre, cimitero ai privati

strade e opere pubbliche

L'approvazione del progetto definitivo-esecutivo della regionale 251 e l'affidamento dei lavori di ampliamento e relativa gestione delle concessioni del cimitero di Torre ai privati. Sono questi i temi affrontati dalla giunta Pedrotti dopo la pausa di Ferragosto. Per quanto riguarda il cantiere eterno della 251, i lavori affidati a fine luglio sono ripresi (con una pausa a Ferragosto) e, secondo il cronoprogramma approvato ieri dovrebbero terminare a gennaio 2017. Il conto complessivo dell'opera la delibera di ieri ha ratificato l'ultimo impegno della Regione ovvero 1,6 milioni stanziati dalla protezione civile alla fine sfiorerà i 7 milioni di euro. Tanti, di sicuro, ma l'alternativa, a oltre dieci anni dall'avvio della procedura, era solo quella di bloccare tutto, non concludere i lavori e avere un contenzioso sicuro con l'impresa. La giunta ha scelto invece la finanza di progetto il meccanismo per cui i soldi li mette il privato che poi rientra dell'investimento attraverso i servizi (nel caso di ospedali o autostrade) oppure guadagna dalle economie di scala come in questo caso per ampliare il cimitero di Torre. I costi per i cittadini saranno determinati dal Comune, quindi i loculi, assicura l'amministrazione, non saranno più costosi. L'investimento non inciderà in termini di spazi finanziari e questo significa che i quasi due milioni necessari per i lavori potranno essere impiegati in altri interventi. La delibera approvata ieri dalla giunta Pedrotti che accoglie e autorizza la proposta di project financing presentata da Citygov S.r.l. di Avellino e Project Building Art S.r.l. di Roma prevede un investimento di 1.784.131,90 di euro, Iva esclusa, di cui 1.491.840,42 euro per lavori. I fondi serviranno a costruire 6 cappelle gentilizie, 229 ossari, 619 loculi e nuova camera mortuaria. A carico dei privati anche l'arredo urbano cimiteriale, le opere di urbanizzazione e i viali in porfido. «Le società promotrici propongono inoltre di assumere a proprio carico, per tutta la durata della concessione, l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la gestione operativa, amministrativa e contabile, delle opere stesse ed in particolare l'attività di assegnazione ai cittadini delle concessioni si legge, con attribuzione del diritto di riscuotere i canoni delle concessioni stesse». (m.mi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Paluzza, ritrovato l'uomo disperso sui monti

La caparbiaità dei soccorritori che non hanno accettato l'idea di interrompere le ricerche de: il trentaseienne di Timau nonostante il buio e la pioggia è stata premiata di Gino Grillo

Tags montagna dispersi soccorso alpino

17 agosto 2015

PALUZZA. La caparbiaità dei soccorritori che non hanno accettato l'idea di interrompere le ricerche di Alessio Cinquetti nonostante il buio e la pioggia è stata premiata: il trentaseienne di Timau è stato ritrovato sano e salvo poco prima di mezzanotte di domenica a Scandolaro, a quota 1249 metri, una zona caratterizzata da alcuni stavoli poco a monte della frazione di cui è originario Alessio.

leggi anche:

Paluzza, ricerche per un uomo disperso sui monti

Un 36enne di Paularo si trovava nella zona sopra Cleulis, mentre era colpita da un temporale

La scomparsa dell'uomo era stata segnalata dalla famiglia, che risiede in Comune di Paularo, nel pomeriggio. Cinquetti verso le 15 aveva chiamato con il proprio cellulare i familiari spiegando loro che era sulla via del ritorno da una escursione verso malga Pramiosio.

Considerato il mal tempo che imperversava nella zona sin dalle 13, visto il ritardo, si è pensato ad un infortunio, per cui si è subito dato il via alle operazioni di ricerca da parte degli uomini del soccorso alpino.

Alle battute hanno preso parte una quarantina di persone del Cnsas di Forni Avoltri, guardia di finanza e carabinieri, vigili del fuoco di Tolmezzo e volontari della protezione civile del paese e alcuni amici e parenti dello scomparso.

Nulle le ricerche sino a tarda sera, poi la rete dei telefoni cellulari ha riagganciato il segnale del cellulare di Cinquetti: da qui la decisione di non abbandonare le ricerche per la notte, seguendo le tracce indicate dalla rete telefonica, con l'apporto di squadre cinofile e molecolari.

A un tratto, secondo alcune testimonianze, Alessio avrebbe riutilizzato il telefonino per chiamare il fratello, residente a Timau. Le sue indicazioni circa dove si trovava erano confuse, ma ben presto i parenti hanno capito che Alessio doveva trovarsi in una zona a loro conosciuta, appunto gli stavoli di Scandolaro.

Le ricerche si sono intensificate su quella zona sino a quando l'uomo è stato ritrovato. Appariva in uno stato confusionale, forse per una mancanza di zuccheri, ma tutto sommato in buone condizioni di salute.

Alessio è stato quindi affidato ad una unità medica per una più precisa valutazione delle sue condizioni di salute prima di poter riprendere la via di casa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags montagna dispersi soccorso alpino

Ovaro, malore mentre va a funghi: muore pensionato di 67 anni

La vittima è Francesco Rassatti, di Socchieve. Si è sentito male vicino a malga Losa di Gino Grillo

Tags morti pensionati

17 agosto 2015

OVARO. Va a funghi nei pascoli di malga Losa e muore d'infarto. È scomparso così, lunedì pomeriggio, Francesco Rassatti, 67 anni, residente in via Giusto Lenna a Socchieve. Con un cugino al mattino si era recato, in automobile, sino a quota 1800 metri alla ricerca di funghi nei pressi di malga Losa.

Nel pomeriggio i due si sono separati, mentre in zona iniziava a piovere. Dopo qualche tempo il compagno di escursione di Rassatti, non vedendolo, ha cominciato a chiamarlo, senza ricevere risposta alcuna. Ha così iniziato una ricerca sul terreno, verso le 16.30, fino a quando ha scorto a terra l'ombrello del cugino. Avvicinatosi, poco più a valle, ha trovato Francesco oramai esanime che giaceva a terra.

Ben presto si è reso conto che oramai per il cugino non vi era più nulla da fare, salvo chiamare i soccorsi per il recupero della salma. Risalito sino a un punto dove i cellulari hanno campo, ha chiamato il 118 che è intervenuto con un elicottero partito da Udine.

Sul posto sono intervenuti anche gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza e dei carabinieri di Tolmezzo e i volontari del Cnsas di Forni di Sopra. I medici sono scesi in un pianoro non distante dal punto dove si trovava Rassatti, ma non hanno potuto far altro che constatarne il decesso per un problema cardio circolatorio.

Nel frattempo basse nubi impedivano l'uso in sicurezza dell'elicottero che ha dovuto così rientrare alla base lasciando ai soccorritori di terra il compito di recuperare la salma.

Le squadre hanno operato con dei paranchi per trasportare il corpo di Rassatti sino alla strada che conduce alla malga, un centinaio di metri più a monte, poi l'hanno caricata su un mezzo fuoripista e trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Ovaro in attesa del nullaosta per la sepoltura. Francesco, pensionato, lascia la moglie Fausta Del Missier e la figlia Maddalena.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags morti pensionati

Ricerche per un uomo disperso sui monti

Paluzza,

Un 36enne di Paularo si trovava nella zona sopra Cleulis, mentre era colpita da un temporale di Gino Grillo

Tags montagna dispersi soccorso alpino

17 agosto 2015

PALUZZA. Sino a tarda notte le squadre del soccorso alpino sono state impegnate nella ricerca di Alessio Cinquetti, 36 anni disperso sui monti sopra dell'abitato di Cleulis, verso malga Pramosio.

L'uomo si era allontanato dalla sua abitazione, in comune di Paularo, nella mattinata e era atteso a casa dalla famiglia per il pomeriggio. Verso le 15 Alessio ha chiamato casa con il cellulare avvisando che stava rientrando.

Una telefonata probabilmente effettuata per non allarmare la famiglia, visto che dalle 13 la zona era interessata da un fortunale. Ma nel tardo pomeriggio Andrea non era ancora rientrato, così è stato dato l'allarme.

Alle ricerche, oltre alla protezione civile e alla gente del paese, hanno preso parte le squadre del soccorso alpino del Cnsas di Forni Avoltri, della guardia di finanza e dei carabinieri di Tolmezzo con il supporto di alcune unità cinofile e i vigili del fuoco.

I soccorritori hanno ben presto ritrovato l'automobile con la quale l'uomo aveva raggiunto la zona, situata lungo la strada del Moscardo che porta verso malga Pramosio e da qui, aiutati dai cani, hanno effettuato delle battute di ricerca.

La base operativa delle operazioni è stata posta nelle scuole della frazione di Cleulis, da dove sono state coordinate le operazioni rese difficili dal mal tempo che ha continuato a imperversare per tutto il tempo delle ricerche.

La pioggia ha complicato anche il lavoro dei cani impegnati a trovare le tracce di Cinquetti. Nella zona inoltre, oltre ad un sensibile abbassamento delle temperature, è presto scesa una fitta nebbia che ha ostacolato le operazioni dei soccorritori.

All'imbrunire i cani parevano aver trovato una traccia, ma il buio ha compromesso le operazioni di ricerca che si sono protratte nella notte lungo i sentieri più accessibili, in particolare in direzione del capoluogo di Paluzza dove in tarda serata il cellulare del disperso pare abbia agganciato la rete della telefonia cellulare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags montagna dispersi soccorso alpino

Paluzza, ricerche per un uomo disperso sui monti

Un 36enne di Paularo si trovava nella zona sopra Cleulis, mentre era colpita da un temporale di Gino Grillo

Tags montagna dispersi soccorso alpino

17 agosto 2015

PALUZZA. Sino a tarda notte le squadre del soccorso alpino sono state impegnate nella ricerca di Alessio Cinquetti, 36 anni disperso sui monti sopra dell'abitato di Cleulis, verso malga Pramosio.

L'uomo si era allontanato dalla sua abitazione, in comune di Paularo, nella mattinata e era atteso a casa dalla famiglia per il pomeriggio. Verso le 15 Alessio ha chiamato casa con il cellulare avvisando che stava rientrando.

Una telefonata probabilmente effettuata per non allarmare la famiglia, visto che dalle 13 la zona era interessata da un fortunale. Ma nel tardo pomeriggio Andrea non era ancora rientrato, così è stato dato l'allarme.

Alle ricerche, oltre alla protezione civile e alla gente del paese, hanno preso parte le squadre del soccorso alpino del Cnsas di Forni Avoltri, della guardia di finanza e dei carabinieri di Tolmezzo con il supporto di alcune unità cinofile e i vigili del fuoco.

I soccorritori hanno ben presto ritrovato l'automobile con la quale l'uomo aveva raggiunto la zona, situata lungo la strada del Moscardo che porta verso malga Pramosio e da qui, aiutati dai cani, hanno effettuato delle battute di ricerca.

La base operativa delle operazioni è stata posta nelle scuole della frazione di Cleulis, da dove sono state coordinate le operazioni rese difficili dal mal tempo che ha continuato a imperversare per tutto il tempo delle ricerche.

La pioggia ha complicato anche il lavoro dei cani impegnati a trovare le tracce di Cinquetti. Nella zona inoltre, oltre ad un sensibile abbassamento delle temperature, è presto scesa una fitta nebbia che ha ostacolato le operazioni dei soccorritori.

All'imbrunire i cani parevano aver trovato una traccia, ma il buio ha compromesso le operazioni di ricerca che si sono protratte nella notte lungo i sentieri più accessibili, in particolare in direzione del capoluogo di Paluzza dove in tarda serata il cellulare del disperso pare abbia agganciato la rete della telefonia cellulare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags montagna dispersi soccorso alpino

Ritrovato l'uomo disperso sui monti

Paluzza,

La caparbità dei soccorritori che non hanno accettato l'idea di interrompere le ricerche de: il trentaseienne di Timau nonostante il buio e la pioggia è stata premiata di Gino Grillo

Tags montagna dispersi soccorso alpino

17 agosto 2015

PALUZZA. La caparbità dei soccorritori che non hanno accettato l'idea di interrompere le ricerche di Alessio Cinquetti nonostante il buio e la pioggia è stata premiata: il trentaseienne di Timau è stato ritrovato sano e salvo poco prima di mezzanotte di domenica a Scandolaro, a quota 1249 metri, una zona caratterizzata da alcuni stavoli poco a monte della frazione di cui è originario Alessio.

leggi anche:

Paluzza, ricerche per un uomo disperso sui monti

Un 36enne di Paularo si trovava nella zona sopra Cleulis, mentre era colpita da un temporale

La scomparsa dell'uomo era stata segnalata dalla famiglia, che risiede in Comune di Paularo, nel pomeriggio. Cinquetti verso le 15 aveva chiamato con il proprio cellulare i familiari spiegando loro che era sulla via del ritorno da una escursione verso malga Pramasio.

Considerato il mal tempo che imperversava nella zona sin dalle 13, visto il ritardo, si è pensato ad un infortunio, per cui si è subito dato il via alle operazioni di ricerca da parte degli uomini del soccorso alpino.

Alle battute hanno preso parte una quarantina di persone del Cnsas di Forni Avoltri, guardia di finanza e carabinieri, vigili del fuoco di Tolmezzo e volontari della protezione civile del paese e alcuni amici e parenti dello scomparso.

Nulle le ricerche sino a tarda sera, poi la rete dei telefoni cellulari ha riagganciato il segnale del cellulare di Cinquetti: da qui la decisione di non abbandonare le ricerche per la notte, seguendo le tracce indicate dalla rete telefonica, con l'apporto di squadre cinofile e molecolari.

A un tratto, secondo alcune testimonianze, Alessio avrebbe riutilizzato il telefonino per chiamare il fratello, residente a Timau. Le sue indicazioni circa dove si trovava erano confuse, ma ben presto i parenti hanno capito che Alessio doveva trovarsi in una zona a loro conosciuta, appunto gli stavoli di Scandolaro.

Le ricerche si sono intensificate su quella zona sino a quando l'uomo è stato ritrovato. Appariva in uno stato confusionale, forse per una mancanza di zuccheri, ma tutto sommato in buone condizioni di salute.

Alessio è stato quindi affidato ad una unità medica per una più precisa valutazione delle sue condizioni di salute prima di poter riprendere la via di casa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags montagna dispersi soccorso alpino

I profughi aiutano la città a risollevarsi

Risistemata l'area dietro il municipio. Notte di paura, anziani sotto choc, superlavoro di vigili del fuoco e protezione civile di Piero Tallandini

Tags maltempo profughi

17 agosto 2015

PORDENONE. Ferragosto di lavoro non solo per vigili del fuoco e protezione civile. A dare una mano, a Pordenone, sono stati anche i profughi, i giovani ospiti della casa della Fanciulla e della Madonna Pellegrina, che sperano di ottenere asilo politico.

Scortati dall'assessore comunale all'ambiente Nicola Conficoni hanno sistemato le sedie che erano cadute a terra durante il fortunale in piazzetta Calderari (dove durante l'estate è allestito il cinema all'aperto) e al Castello di Torre, altra area all'esterno usata come arena per gli spettacoli.

«La disponibilità di questi ragazzi è molta e quindi mi è parsa una buona cosa coinvolgerli anche in questo frangente» spiega Conficoni.

Altra cosa saranno i lavori socialmente utili. Per impiegarli in lavori di vario tipo, assieme ai disoccupati ai quali sono riservati i bandi della Regione, serve ancora qualche passaggio burocratico. Le risorse – trasferite da Regione a Nuovi vicini per il progetto – ci sono. Manca l'assicurazione, obbligatoria per legge, che deve sottoscrivere la onlus.

Tornando al maltempo che ha caratterizzato questo Ferragosto, c'è da dire che la notte tra venerdì e sabato ha riservato davvero uno scenario da tregenda.

Dall'1.30 sull'area urbana del capoluogo ha cominciato a spirare un vento fortissimo, con raffiche che hanno fatto tremare infissi, divelto decine di rami d'alberi, rovesciato cassonetti e nei momenti di maggior intensità sradicato i tabelloni pubblicitari oltre a provocare le conseguenze già citate nella zona di piazzetta Calderari e al Castello di Torre.

Durante i minuti di massima intensità il rombo dei tuoni e il fragore delle raffiche di vento era accompagnato dal rumore causato dall'infrangersi dei vetri e dal “concerto” degli impianti antifurto delle auto in sosta, scattati accidentalmente a causa delle scariche elettriche temporalesche. A rendere ancora più inquietante lo scenario hanno contribuito i black out: interruzioni temporanee dell'energia elettrica hanno interessato anche il centro cittadino di Pordenone.

Fortunatamente nessuna conseguenza per l'incolumità delle persone e nessun intervento del 118, ma diversi anziani sotto choc, alcuni dei quali hanno chiamato il centralino.

Complessivamente nell'area urbana del capoluogo i danni sono stati inferiori rispetto alle zone più colpite della provincia come Azzano, Chions, Fiume Veneto, Sesto al Reghena, Morsano, Valvasone Arzene, senza dimenticare i danni alle aziende a Porcia e Cordenons. Una notte e poi una giornata di superlavoro per i vigili del fuoco e per i volontari della Protezione civile dei vari comuni.

A Pordenone la polizia municipale ha compiuto un monitoraggio delle vie per individuare eventuali punti a rischio e ha interdetto l'accesso alla pista ciclabile di via Udine a causa della caduta di alcuni cartelloni divelti. Un black out ha reso inservibile per alcune ore l'impianto semaforico di Largo San Giovanni che è stato riattivato poi nel corso della mattinata di sabato.

Le raffiche di vento di questa bufera ferragostana, che a tratti hanno toccato gli 80 chilometri orari, hanno come detto flagellato in particolare i cartelloni pubblicitari. Nemmeno i Papu hanno potuto qualcosa contro la furia del maltempo: il maxi-cartellone in corrispondenza della rotonda tra le vie Molinari e Concordia raffigurante il popolare due comico (con la pubblicità del loro spettacolo “Un prete ruvido”) è franato infatti inesorabilmente al suolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags maltempo profughi

Rischio temporali forti, l'allerta della Protezione Civile

Un avviso per moderata criticità è stato emesso dalla Protezione Civile di Regione Lombardia per la giornata di martedì 18 agosto 2015: interessate soprattutto le province di Bergamo e Lecco. Ordinaria criticità a Monza e Brianza

Redazione MonzaToday 18 agosto 2015

Temporale all'orizzonte (Instagram/stefanomancini)

Storie Correlate Rischio temporali forti, l'allerta della Protezione Civile Allerta della Protezione Civile per temporali sulla LombardiaIl tempo instabile sta spegnendo a intermittenza l'estate con giornate calde e soleggiate e improvvisi rovesci che abbassano anche di diversi gradi le temperature.

Dopo i temporali che si sono riversati sul territorio tra martedì e mercoledì notte la Protezione Civile di Regione Lombardia per la giornata del 18 agosto 2015 ha emesso un avviso di moderata criticità per rischio temporali forti.

Il dettaglio dell'allerta riguarda soprattutto le zone della provincia di Bergamo e Lecco mentre la criticità risulta "ordinaria" per la zona della pianura occidentale che coinvolge anche Monza e Brianza dove saranno possibili rovesci e temporali anche violenti. Oltre ai temporali nell'area della Brianza resta l'allerta con criticità moderata per vento forte, rischio idrogeologico e idraulico

Le previsioni del tempo elaborate dall'Arpa Lombardia parlano di tempo "fino al mattino irregolarmente nuvoloso con addensamenti su Nordovest, Prealpi Centrali ed alta pianura occidentale".

"In mattinata e nel primo pomeriggio schiarite, ma poi rapido sviluppo di addensamenti sui rilievi; in serata tendente a molto nuvoloso o coperto ovunque a partire da ovest".

Annuncio promozionale

"Nella notte temporali anche forti isolati su Nordovest, pianura occidentale e resto della fascia prealpina, in esaurimento in mattinata; nel pomeriggio rovesci sparsi sui rilievi. In serata temporali da moderati a forti diffusi sui settori occidentali, in estensione verso est".

Forti temporali, allerta arancione in Piemonte

Sei in: Home > Cronaca

CRONACA - TORINO

Torino -Allerta arancione in Piemonte, il secondo su una scala di tre.

Previsti temporali con raffiche di vento e grandine, ci sarà un generale calo delle temperature.

La Protezione Civile ha emesso l'allerta per rischio idrogeologico e idraulico, con possibili allagamenti. Un nuovo miglioramento è previsto dal pomeriggio di domani ma, stando alle previsioni martedì tornerà il bel tempo.

Ragazza spaventata da un gregge di pecore dispersa (e salvata) sui monti

Emergenze&Incidenti

23 ore fa

Momenti di paura per una ragazza di 23 anni, residente a Erba, dispersa sui monti sopra Gravedona questa mattina (17 agosto 2015). La giovane era in compagnia del padre e della sorella con i quali stava facendo un'escursione. Si trovavano a circa 4 ore di cammino dal centro abitato. Lungo il sentiero il padre e la sorella hanno perso di vista la ragazza. Dopo pochi istanti hanno sentito chiamare aiuto. La ragazza era rimasta bloccata lungo un pendio. Sono scattate immediatamente le ricerche. Oltre agli uomini del soccorso alpino è intervenuto anche un elicottero dei vigili del fuoco. Dopo poco la ragazza è stata rintracciata e tratta in salvo. E' stata lei a raccontare di essersi trovata in difficoltà dopo essere fuggita perché spaventata da un gregge di pecore. I tre escursionisti sono stati recuperati e trasportati a valle con l'elicottero. Stanno tutti bene.

Rischio forti temporali sulle prealpi lombarde

Lecco, 17 agosto 2015

Le condizioni diventeranno perturbate su tutto il territorio regionale tra la sera di domani e il primo pomeriggio di mercoledì 19.

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso, il numero 061, di conferma della moderata criticità per rischio temporali forti sulle Prealpi centrali (province di Bergamo e Lecco).

Nella giornata di oggi, 17 agosto - spiegano dal Centro di monitoraggio - l'afflusso di aria fredda in quota già dal pomeriggio porterà a un rapido aumento dell'instabilità temporalesca sui rilievi centro-orientali e sui settori occidentali, legata al ciclo termico diurno. Sarà possibile l'attivazione di rovesci o temporali nel pomeriggio sulle Prealpi e Alpi Centro-Orientali, accompagnata da attività convettiva anche su Nordovest e poi pianura occidentale.

Per domani, 18 agosto, si prevede instabilità inizialmente debole già dalle prime ore, tendente a moderata sui settori occidentali dal primo pomeriggio. Le condizioni diventeranno perturbate su tutto il territorio regionale tra la sera di domani e il primo pomeriggio di mercoledì 19.

Profughi in centro città, arrivi all'ex Ferrhotel di Lecco

Lecco, 17 agosto 2015

Si tratta del gruppo di oltre 80 ospiti che erano sistemati nella palestra della scuola di Maggianico e della quindicina che era stata accolta nell'ex scuola di Capiate-Olginate.

Ultimati questa mattina gli ultimi lavori di sistemazione dell'ex hotel ferroviario, il Ferrhotel di via Ferriera, è da oggi attivo il primo centro di accoglienza per migranti situato nel centro di Lecco.

La struttura a due passi dal centro commerciale La Meridiana da questo pomeriggio ospita i richiedenti asilo che fino fino oggi erano sistemati nella palestra delle scuola E. Toti di Maggianico (oltre 80 profughi) e nell'ex scuola di Capiate (Olginate).

Come previsto da domani, 18 Agosto, dovrebbero partire i già programmati lavori di sistemazione della scuola Toti di Maggianico. Intanto da questa mattina è attivo anche il campo di prima accoglienza aperto dalla Prefettura nell'area spettacoli del Bione. Otto tende della protezione civile in grado di ospitare fino a 80 migranti: questa mattina i primi 15 arrivi, altri si succederanno nei prossimi giorni.

Centrale viabilità: un anno del nuovo servizio integrato con Infomobilità

Varie | 17.08.2015 | 16:01

Da un anno il servizio di informazioni sul sistema del trasporto pubblico locale è stato insediato nella Centrale provinciale viabilità. Il bilancio del primo anno del nuovo servizio integrato registra 104.313 telefonate a cui hanno risposto 7 assistenti del traffico.

L'assistente al traffico Karin Unterhofer al lavoro nella Centrale viabilità (foto USP/mac) Nella Centrale viabilità provinciale confluiscono tutte le informazioni riguardanti gli eventi di viabilità in Alto Adige e nelle regioni limitrofe. Queste notizie vengono messe a disposizione degli utenti con un sistema ormai collaudato: per telefono, tramite e-mail, sulla pagina web e attraverso le emittenti radio. Il servizio di Infomobilità si occupa principalmente di mezzi e collegamenti pubblici, fornisce informazioni sugli orari e sulle tariffe, sulla ricerca di collegamenti. I due servizi sono stati unificati un anno fa nella sede della

Auto esce di strada e finisce in una scarpata a Sampeyre

Cronaca | lunedì 17 agosto 2015, 07:49

L'incidente è avvenuto alle 19,45 di domenica 16 agosto

Incidente stradale nella serata di ieri, 16 agosto, alle ore 19.45.

Una vettura sulla strada che da Sampeyre sale ad Elva, nei pressi di Località Sodani è uscita dalla carreggiata, finendo in una scarpata precipitando da diversi metri di altezza.

Coinvolto nel sinistro un uomo, che è stato prontamente soccorso da Vigili del Fuoco ed elisoccorso con l'aiuto del soccorso alpino. Sul posto anche i Carabinieri del comando di Saluzzo per i rilievi del caso.

Nonostante il cospicuo danno al veicolo, la vittima dell'incidente non sembrerebbe versare in gravi condizioni.

d.c.

Bambino di 4 anni cade dalle scale

TRENTO Per la caduta accidentale di un bambino di quattro anni in una baita, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero sanitario, nelle immediate vicinanze del rifugio alpino «Bait del Germano», adagiato ad est del Passo di San Giovanni sul Monte Gazza-Paganella, a quota 1784, nel comune di Terlago. Velivolo partito ieri pomeriggio alle 13.45 dalla base operativa di Trento-Mattarello, ed arrivato sul posto dopo pochi minuti di volo. Nell'intervento di soccorso attivati anche i volontari del Soccorso alpino, per tutte le operazioni terra-aria. Il ferito, come detto, è un bambino come detto di 4 anni nipote di un uomo di Ciago di Vezzano. In base ad una prima ricostruzione il piccolo è caduto accidentalmente da una scala di legno sbattendo violentemente la testa. Dopo i primi soccorsi sul posto prestati dall'équipe sanitaria, il bambino è stato portato con l elisoccorso al pronto soccorso del Santa Chiara dove è stato sottoposto a tutti gli accertamento del caso che hanno evidenziato dei traumi che per fortuna sarebbero meno importanti rispetto a quanto apparivano in un primo momento. (r.fr.)

Precipita dalle Torri del Sella muore alpinista austriaco

Precipita dalle Torri del Sella
muore alpinista austriaco

FERRAGOSTO

TRENTO Un alpinista austriaco di 53 anni, di Innsbruck, è morto a Ferragosto precipitando dalla Prima Torre del Sella, in Trentino. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio in val di Fassa e i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare il decesso, dopo che l'uomo era precipitato per oltre un centinaio di metri. A dare l'allarme una guida alpina, che ha assistito alla tragedia, mentre il compagno di scalata, un altro turista austriaco, nulla ha potuto per evitarlo. I due alpinisti erano quasi giunti in vetta quando, probabilmente a causa di un piede messo in fallo, uno dei due è inciampato e precipitato per circa cento metri. L'allarme è stato dato immediatamente e il 118, ha inviato sul posto l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, assieme agli uomini del Soccorso Alpino Trentino dell'area operativa della zona Fiemme - Fassa. Purtroppo però, una volta sul posto il medico a bordo dell'elicottero non ha potuto che constatare il decesso del 53enne, è stata recuperata la salma, mentre l'amico, sotto shock, è stato accompagnato a Canazei.

Vola con la bici dalla Ponale, turista salvato dall'albero

Vola con la bici dalla Ponale,
turista salvato dall'albero

pochi graffi per un biker

RIVA Quando ha rimesso i piedi sulla strada si è fatto il segno della croce di fronte ai soccorritori. Difficile non comprendere il gesto del turista germanico che ieri pomeriggio poco prima delle 15 è letteralmente volato fuori dal sentiero della Ponale con la bicicletta: invece del vuoto, il quarantacinquenne, però, ha trovato un leccio a fermare la caduta, tre metri più in basso rispetto al livello della strada. L'allarme è scattato verso le 15, quando un testimone oculare ha visto il ciclista - che procedeva in discesa - arrivare lungo all'altezza della terza galleria del sentiero della Ponale. L'uomo è letteralmente volato fuori dalla carreggiata. Mentre la bici è finita nel vuoto, facendo un volo di circa cinquanta metri, il ciclista si è miracolosamente piantato tra i rami di un leccio che si è strappato un angolo di vita sulla parete su cui poggia la Ponale. Sul posto sono arrivati - in questo ordine - i vigili del fuoco volontari di Riva e il soccorso alpino di Riva. Un pompiere volontario è riuscito per primo a calarsi e ad assicurare all'albero il ferito, in attesa dell'arrivo dei tecnici del soccorso alpino. Questi ultimi si sono calati ed hanno assicurato con il pannolone il biker germanico, che è stato poi portato sulla strada. Dolorante, con qualche graffio, ma soprattutto spaventatissimo, il quarantacinquenne si è fatto un eloquentissimo segno della croce per sottolineare la grazia ricevuta. Pochi centimetri oltre e sarebbe precipitato per una cinquantina di metri, con conseguenze facilmente immaginabili. Il soccorso alpino, dopo aver portato in salvo il ciclista, si è calato per una cinquantina di metri per recuperare la bicicletta, che nonostante il terribile volo ha riportato danni neanche tanto rilevanti. Il quarantacinquenne, dopo aver ringraziato tutti, è così risalito in sella ed ha fatto rientro alla base piano piano. Non è il primo incidente del genere sulla Ponale. Lo scorso anno, infatti, un austriaco è rimasto vittima di un incidente simile. In quel caso però aveva riportato svariate fratture.

Sparisce sui monti, si cerca un uomo di 36 anni

Alessio Cinquetti, di Paularo, si trovava nella zona di Cleulis in comune di Paluzza. Apprensione per il maltempo, ma le ricerche sono in corso

Redazione 17 agosto 2015

Si chiama Alessio Cinquetti, ha 36 anni ed è di Paularo. Non si hanno sue notizie da domenica, ovvero da quando i familiari aspettavano il suo rientro a casa a seguito di una sua telefonata effettuata attorno alle 15.

L'uomo si trovava nella zona di malga Pramosio, vicino all'abitato di Cleulis: i soccorritori sono stati allertati nel tardo pomeriggio dopo che di Cinquetti non sono giunte notizie. C'è stata apprensione anche a causa del maltempo che ha complicato le ricerche. Attive le squadre del soccorso alpino del Cnas di Forni Avoltri, la Guardia di Finanza, i Carabinieri e i vigili del fuoco.

Annuncio promozionale

Ricerche in corso anche in tarda serata, con alcune unità cinofile impegnate: sarebbero state trovate alcune tracce e, come riporta il Messaggero Veneto, anche il cellulare del disperso avrebbe agganciato la rete mobile.

Maltempo in arrivo sul Friuli Venezia Giulia: l'allerta meteo

Piogge e possibili forti temporali isolati in arrivo su tutta la regione con un'instabilità che inizierà nella giornata di oggi, martedì 18 agosto

Redazione 18 agosto 2015

Tre giorni di maltempo sulla nostra regione. A partire da oggi, martedì 18 agosto, con l'arrivo di correnti instabili provenienti da sud-ovest.

Ecco le previsioni per il 18 e 19 agosto 2015 fornite dalla Sala operativa della Protezione Civile regionale:

Martedì 18 agosto, cielo variabile su tutta la regione, con possibilità di locali rovesci e qualche temporale: possibili anche forti temporali isolati.

Mercoledì 19 agosto: il cielo sarà da nuvoloso a coperto con piogge da moderate ad abbondanti su monti e pianura, da abbondanti e localmente intense su bassa pianura e costa. Probabile qualche temporale anche sulla costa.

Annuncio promozionale

Fino a giovedì 20 agosto, sono segnalati temporali forti sparsi e piogge intense: possibilità di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità nei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili forti colpi di vento durante i temporali.

Ritrovato l'uomo disperso a Cerro dopo 5 ore di ricerche: voleva tornare a casa sua in città

Ritrovato l'uomo disperso a Cerro dopo 5 ore di ricerche: voleva tornare in città

Ha abbandonato l'albergo dove si trovava in villeggiatura per far ritorno alla propria abitazione al Saval, ma dal momento che non aveva altri mezzi a disposizione si è avviato a piedi

La Redazione 17 agosto 2015

Storie Correlate Scomparso un Veronese nella zona di Cerro. Allertato il Soccorso AlpinoLe ricerche di un 81enne del Saval, scomparso a Cerro Veronese nella giornata di domenica, sono partite intorno alle 15 per concludersi cinque ore dopo con un lieto fine su un sentiero che porta alla località Praole. Secondo quanto riportato dal quotidiano L'Arena, l'uomo voleva fare ritorno alla sua abitazione e, non avendo altri mezzi a disposizione, si è incamminato per raggiungerla, abbandonando l'albergo in cui si trovava durante la mattinata. A quel punto, non vedendolo rientrare, l'albergatore e la famiglia di E.A. hanno prima provato a rintracciarlo sul cellulare, senza però avere successo, dopodiché hanno lanciato l'allarme.

Alle ricerche hanno partecipato vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alpino, che hanno iniziato a battere le strade principali per poi dedicarsi ai sentieri: alcuni testimoni hanno indirizzato i ricercatori nella zona di Lughezzano, affermando di aver visto una persona che corrispondeva alla descrizione. Per sveltire ulteriormente le ricerche, il soccorso alpino ha utilizzato anche i quad, così da muoversi più agevolmente lungo le strade più impervie.

Al calar della sera, quando oramai la preoccupazione sembrava dover prendere il sopravvento sulla speranza, una signora si è imbattuta casualmente nell'81enne ed ha avvisato i soccorritori: E.A., nel tentativo di tornare alla sua abitazione, era arrivato fino in contrada Due Cerri.

L'uomo, da subito apparso stanco e disorientato, è stato accompagnato in centro paese, dopodiché è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento da un'ambulanza per svolgere gli accertamenti del caso.

Annuncio promozionale

***Ritrovato dopo 5 ore l'uomo disperso a Cerro: voleva tornare a casa su
a***

Ritrovato l'uomo disperso a Cerro dopo 5 ore di ricerche: voleva tornare in città

Ha abbandonato l'albergo dove si trovava in villeggiatura per far ritorno alla propria abitazione al Saval, ma dal momento che non aveva altri mezzi a disposizione si è avviato a piedi

La Redazione 17 agosto 2015

Storie Correlate Scomparso un Veronese nella zona di Cerro. Allertato il Soccorso AlpinoLe ricerche di un 81enne del Saval, scomparso a Cerro Veronese nella giornata di domenica, sono partite intorno alle 15 per concludersi cinque ore dopo con un lieto fine su un sentiero che porta alla località Praole. Secondo quanto riportato dal quotidiano L'Arena, l'uomo voleva fare ritorno alla sua abitazione e, non avendo altri mezzi a disposizione, si è incamminato per raggiungerla, abbandonando l'albergo in cui si trovava durante la mattinata. A quel punto, non vedendolo rientrare, l'albergatore e la famiglia di E.A. hanno prima provato a rintracciarlo sul cellulare, senza però avere successo, dopodiché hanno lanciato l'allarme.

Alle ricerche hanno partecipato vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alpino, che hanno iniziato a battere le strade principali per poi dedicarsi ai sentieri: alcuni testimoni hanno indirizzato i ricercatori nella zona di Lughezzano, affermando di aver visto una persona che corrispondeva alla descrizione. Per sveltire ulteriormente le ricerche, il soccorso alpino ha utilizzato anche i quad, così da muoversi più agevolmente lungo le strade più impervie.

Al calar della sera, quando oramai la preoccupazione sembrava dover prendere il sopravvento sulla speranza, una signora si è imbattuta casualmente nell'81enne ed ha avvisato i soccorritori: E.A., nel tentativo di tornare alla sua abitazione, era arrivato fino in contrada Due Cerri.

L'uomo, da subito apparso stanco e disorientato, è stato accompagnato in centro paese, dopodiché è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento da un'ambulanza per svolgere gli accertamenti del caso.

Annuncio promozionale

Notte di ricerche di un disperso sul Baldo, ma l'uomo è riuscito a tornare a casa da solo

Il Soccorso Alpino di Verona era stato allertato dai carabinieri di Caprino alle 21:30 circa della sera del 17 agosto, perché i familiari del 56enne di Sona non l'avevano visto rientrare alle 19:30, come di consueto

La Redazione 18 agosto 2015

Storie Correlate Ricerche concluse con un lieto fine: la 55enne dispersa sul Baldo è rientrata Una turista risulta dispersa sul monte Baldo: scattate le ricerche del Soccorso Alpino Ritrovato l'uomo disperso a Cerro dopo 5 ore di ricerche: voleva tornare in città

Ieri sera, lunedì 17 agosto, verso le 21:30 i carabinieri di Caprino hanno allertato il Soccorso alpino di Verona, in seguito alla segnalazione dei famigliari di un uomo partito attorno alle 14:30 da località Campedello, a Ferrara di Monte Baldo, per una consueta camminata a piedi di allenamento. L'uomo era atteso per le 19:30 a casa, ma un paio d'ore dopo non era ancora rientrato; in tutto questo, il cellulare risultava irraggiungibile.

I soccorritori, assieme ai volontari della Protezione civile di Ferrara di Monte Baldo, hanno quindi iniziato a perlustrare i tre principali sentieri fino a notte fonda, sotto il temporale. Dopo aver allertato le altre Stazioni del Soccorso alpino della Delegazione Prealpi Venete per prendere parte alla ricerca a partire dalle 7.30 di questa mattina, alle 3 le squadre sono rientrate, per dormire qualche ora nella sede della Protezione civile di Monte Baldo, messa gentilmente a disposizione come punto di coordinamento.

Annuncio promozionale

Alle 6:20, è fortunatamente arrivata la chiamata che informava che l'uomo, A.C., 56 anni, di Sona, era rientrato autonomamente. Dal suo racconto, dopo essersi attardato, aveva preferito fermarsi, piuttosto che avanzare al buio e aveva passato la notte sotto la tettoia di una malga, peraltro controllata dai soccorritori in un momento in cui lui non c'era ancora. L'allarme è quindi cessato.

Notte di ricerche di un disperso

sul Baldo, ma l'uomo è riuscito a tornare a casa da solo

Il Soccorso Alpino di Verona era stato allertato dai carabinieri di Caprino alle 21:30 circa della sera del 17 agosto, perché i familiari del 56enne di Sona non l'avevano visto rientrare alle 19:30, come di consueto

La Redazione 18 agosto 2015

Storie Correlate Ricerche concluse con un lieto fine: la 55enne dispersa sul Baldo è rientrata Una turista risulta dispersa sul monte Baldo: scattate le ricerche del Soccorso Alpino Ritrovato l'uomo disperso a Cerro dopo 5 ore di ricerche: voleva tornare in città

Ieri sera, lunedì 17 agosto, verso le 21:30 i carabinieri di Caprino hanno allertato il Soccorso alpino di Verona, in seguito alla segnalazione dei famigliari di un uomo partito attorno alle 14:30 da località Campedello, a Ferrara di Monte Baldo, per una consueta camminata a piedi di allenamento. L'uomo era atteso per le 19:30 a casa, ma un paio d'ore dopo non era ancora rientrato; in tutto questo, il cellulare risultava irraggiungibile.

I soccorritori, assieme ai volontari della Protezione civile di Ferrara di Monte Baldo, hanno quindi iniziato a perlustrare i tre principali sentieri fino a notte fonda, sotto il temporale. Dopo aver allertato le altre Stazioni del Soccorso alpino della Delegazione Prealpi Venete per prendere parte alla ricerca a partire dalle 7.30 di questa mattina, alle 3 le squadre sono rientrate, per dormire qualche ora nella sede della Protezione civile di Monte Baldo, messa gentilmente a disposizione come punto di coordinamento.

Annuncio promozionale

Alle 6:20, è fortunatamente arrivata la chiamata che informava che l'uomo, A.C., 56 anni, di Sona, era rientrato autonomamente. Dal suo racconto, dopo essersi attardato, aveva preferito fermarsi, piuttosto che avanzare al buio e aveva passato la notte sotto la tettoia di una malga, peraltro controllata dai soccorritori in un momento in cui lui non c'era ancora. L'allarme è quindi cessato.